

Il presidente del Consiglio smorza le polemiche, e anche dall'Albania giungono rassicurazioni

## Amato: accordi concreti con Tirana

Nuovo sbarco in Calabria: Roma protesta con Turchia e Grecia

L'INTERVISTA

### Ranieri: «Milosevic, nemico numero uno dell'Occidente»

Dall'incanto

RAGUSA Milosevic, Milosevic, fortissimamente Milosevic. E lui il fulcro su cui si reggono i precari equilibri della polveriera balcanica. E lui il nemico numero uno dell'Occidente, di quell'Europa che, una volta ancora, si fa trovare impreparata ai nuovi focolai di crisi che stanno iniziando a bruciare in Montenegro. Lo ribadisce ancora il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri in margine alla sua missione, assieme al presidente del Consiglio Giuliano Amato, a Tirana in Albania prima e a Ragusa (l'attuale Dubrovnik) in Croazia poi. Solo che il democratico Ovest si trova senza frecce al suo arco per colpire nel cuore il «nemico». Resta solo il sogno di poter esportare in Ser-

bia quella «rivoluzione democratica» avvenuta in Croazia nel segreto delle urne. Quando però dell'ex presidente Tudjman erano già state celebrate le esequie. Anche se il prezzo fin qui pagato dalla popolazione per la politica del suo padre-padrone potrebbe iniziare a incrinare le basi stesse del suo strapotere. «Ma la nuova situazione politica, la maggiore stabilità del Paese potranno consentire alle istituzioni finanziarie internazionali di sorreggere lo sforzo croato e di allentare la pesantezza degli oneri. Un primo serio segnale in questa direzione, ad esempio, è l'ingresso di Unicredit nel sistema creditizio croato seguito alla privatizzazione dello stesso».

La «rivoluzione delle urne» in Croazia permette di dare al Paese il necessario sostegno finanziario

● A pagina 2  
Mauro Manzin



Crotone: un'immagine degli immigrati extracomunitari sbarcati ieri in Calabria.

ROMA L'accordo con l'Albania è «concreto» e verrà messo per iscritto. Amato smorza la polemica tra Roma e Tirana e assicura che l'intesa raggiunta con il primo ministro Meta è basata su impegni precisi. Il presidente del Consiglio ha voluto anche tranquillizzare i leader del Polo, che sono convinti dell'inevitabilità del suo accordo perché l'Albania non manterrà le promesse. Ha fatto presente che il «progresso dei rapporti di collaborazione economica con l'Albania» sarà legato «al progresso dell'efficacia delle misure di prevenzione e repressione della criminalità». Al presidente albanese Meidani ha invece assicurato che la presenza della polizia italiana in Albania avverrà «nel rispetto della sovranità» di quel Paese. A Tirana il primo ministro Ilir Meta ha confermato che i punti dell'intesa con Amato saranno «formalizzati in un accordo concreto il più rapidamente possibile». Meta ha però avvertito che per sconfiggere la criminalità albanese responsabile del traffico di immigrati occorre «giungere a un accordo multilaterale con i Paesi vicini». Questo delicato problema è all'attenzione del governo italiano soprattutto dopo l'arrivo ieri in Calabria di una nave carica di turchi, partita dalla Turchia e giunta in Italia dopo aver fatto tappa in Grecia senza che le autorità dei due Paesi abbiano fatto nulla per bloccarla. La Farnesina si appresta a protestare presso i governi della Turchia e della Grecia. L'ennesima nave dei disperati è stata fatta incagliare al largo di Crotone. Erano 418 gli extracomunitari che all'alba sono stati costretti ad attendere a pochi metri dalla spiaggia l'arrivo di un rimorchiatore per il traino nel porto.

● A pagina 3

Hockenheim: Schumacher subito fuori, e Rubinho fa il miracolo

## Un Gran Premio bestiale con la favola Barrichello

Lunga rincorsa premiata con il sorpasso sulle McLaren di Hakkinen e Coulthard: danza e lacrime sul podio per il «brutto anatroccolo» brasiliano

HOCKENHEIM Chi l'ha scritta la sceneggiatura di questa giornata «rossa», prima di rabbia schiumosa e poi di felicità ubriacante e contagiosa? Chi può frenare la danza sul podio e le lacrime di un ragazzo brasiliano che sognava da sempre di vincere in Ferrari e che porterà per tutta la vita l'odore dello champagne e di un trionfo sudato ed inseguito da 123 gare e otto anni di carriera? La commovente favola di Rubens Barrichello, brutto anatroccolo diventato principe, nasce e si dipana nel pomeriggio più pazzo e imprevedibile della storia della Formula 1. C'è stato di tutto in questo Gp di Germania, il cuore e la passione di un ferrarista che dal 18.º posto sale fino in paradiso (un record) sfidando la pioggia con le gomme da asciutto, la piratesca manovra in tandem della McLaren che ha inne-

scato l'uscita di scena di Schumacher (che per la seconda volta consecutiva non riesce a fare neanche una curva di Gp), l'invasione di campo di uno spetta-

ha fatto scacco matto, cacciato indietro le Freccie d'argento — Hakkinen secondo davanti a Coulthard raggiunto ora in classifica dal compagno di scuderia a due punti da Schumi — rimettendosi anche in corsa per il mondiale (-10 dal tedesco fermo a 56 punti).

La Ferrari con strategie rischiose ha dunque vinto in un finale thriller una gara che si era messa subito malissimo e che prometteva strascichi velenosi: al via Coulthard parte bene dalla pole ma taglia la pista in direzione della traiettoria di Schumacher, Hakkinen ne approfitta e sorpassa il ferrarista (e il compagno di squadra) che si sposta a sinistra cercando la scia del finlandese. Ma all'inizio della staccata Fisichella che aveva le ruote di sinistra sull'erba lo tampona bruciando dopo pochi secondi la corsa sua e del tedesco. Le due McLaren prendono il largo, mentre Rubens partito dalle retrovie inizia la sua magica rimonta.



Nella quale Barrichello

● In Sport

Record della buona sorte per un giocatore, l'altra notte, alle slot machines di Nova Gorica

## Vince oltre due miliardi al casinò

Il fortunato risiederebbe a Udine, «giallo» sul suo mestiere

IN CRONACA

CONTRAVVENZIONI

Autoveloce spietato ma non dappertutto. A Udine il giudice perdona, a Trieste no

MOLO IV

La festa d'estate si sposta sul mare. Da agosto a ottobre musica, discoteca, sport

ALL'INTERNO

MANTOVA

Lite per degli apprezzamenti alla moglie. Albanese uccide a calci e pugni il marito

● A pagina 3

ESODO

«Partenze intelligenti» nel weekend. Ma sulle strade oltre sessanta i morti

● A pagina 4

CORRISPONDENTE Due miliardi 226 milioni 388 mila 590 lire: a tanto ammonta la vincita record effettuata nella notte fra sabato e domenica all'Hit casinò Perla di Nova Gorica da un fortunatissimo, quanto anonimo, udinese. Una somma che «sbriacchia» il precedente primato di 960 milioni, totalizzati nell'ormai lontano 1992. Sull'identità del vincitore vige il più assoluto riserbo. Secondo la Hit Casinò è un napoletano residente a Udine di cui non sono state rivelate però le generalità. Commercialista (o forse commerciante o forse ancora piccolo imprenditore, la professione è rimasta un piccolo «giallo»), quarantasette anni, cinque figli, è un cliente abituale della sala da gioco d'oltreconfine. La dea bendata ha baciato

La somma era il «serbatoio» di 44 macchinette: il «colpo» alle tre del mattino

gli della vincita record. Assente giustificato il vincitore, «ancora choccato» — ha sottolineato il direttore della casa da gioco Perla Ljub Benko — dopo la cascata di milioni che l'hanno travolto.

● A pagina 6  
Francesco Fain

L'allarme lanciato da «Gaia» e «Diamoci una zampa», che hanno allestito un telefono «bau-drin»

## Vacanze crudeli per cani e gatti

Solo in questo mese abbandonati 170.000 «amici dell'uomo»



ROMA Non servono a nulla gli appelli lanciati più volte, all'affacciarsi dell'estate. Gli «amici dell'uomo» le pagano spesso care, le vacanze dei loro padroni. Che, presi dall'ansia della villeggiatura, non ci pensano due volte prima di scaricarli dove capita: l'importante è togliersi di torno quello che improvvisamente è diventato un fardello ingombrante. E se non si può far lo stesso con i parenti anziani, con cani e gatti si può.

Ecco quindi che quest'anno non potrà godersi le vacanze un nutrito drappello di Fido e Silvestro. Sono infatti 170.000 i cani e i gatti che, nel solo mese di luglio, sono stati abbandonati sulla strada dai padroni in partenza per il mare, la montagna o località estere. Si tratta di 100.000 cani e 70.000 gatti, molti dei quali sono già morti di stenti o perché investiti da qual-

che automobile, dopo essere stati abbandonati per la strada, senza nessuno scrupolo.

E l'associazione «Gaia», insieme a «Diamoci una zampa», a lanciare l'allarme abbandoni per i migliori amici dell'uomo cui è stata preclusa una vacanza sotto l'ombrellone. «Gaia» ricorda che proprio gli animali abbandonati per strada hanno provocato negli ultimi 10 anni 45.000 incidenti stradali con 1000 feriti e 200 morti.

Per aiutare i padroni di Fido e Silvestro a gestire una vacanza con l'animale, «Gaia» ha allestito il telefono amico «bau-drin» cui si può rivolgere per avere informazioni sugli alberghi che accettano gli animali, le spiagge attrezzate e le leggi di tutela degli animali. Già 300 telefonate di padroni solleciti sono arrivate nelle ultime settimane al centralino degli animali.

c. f.

**Dal Friuli Venezia Giulia, telefonare è ancora più conveniente!**

Chiama il 192 025: potrai risparmiare fino al 60%

**@dria.com**

Sentirsi a casa.

\* servizio clienti gratuito

Kataweb.it

Si chiama Antonio Todde. La sua ricetta? Un bicchiere di vino, dieta mediterranea e rispetto del prossimo

## Sardo il più vecchio del mondo: 111 anni

LONDRA Un bicchiere e mezzo di vino al giorno, dieta mediterranea e anche un sano rispetto per il prossimo: una ricetta semplice ma efficace che ad Antonio Todde, un ex pastore sardo, ha già permesso di vivere fino a 111 anni.

È stato lo stesso vegliando a raccontarlo al settimanale britannico «Sunday Times», che ha spedito in Sardegna un proprio inviato per raccontare la storia del «matusalemme» dell'umanità.

È lui, infatti, l'uomo più vecchio del mondo, e il giornale assicura che presto ver-

rà inserito nel Libro Guinness dei primati al posto di Harrison Holcombe, un agricoltore americano di qualche mese più giovane.

«Mio padre mi diceva sempre che ero nato nello stesso anno della Torre Eiffel, nel 1889, ma ho saputo solo molto tempo dopo che cosa fosse», ha raccontato al giornalista inglese.

«Bisogna prendere la vita come viene, giorno per giorno, ama il tuo prossimo e bevi un bel bicchiere di vino, tutto qua», ha detto spiegando come si fa a vivere così a lungo.

Antonio Todde vive a Tia-

na, un paesino della Barbagia. Sua moglie è morta da diversi anni e ora è accudito dalla figlia Angelina, di 79 anni. Ogni mattina appena si alza si fa il segno della croce e si rade da solo. Poi si mette sul viso un po' del suo dopobarba preferito.

Nulla si sa dei suoi passatempi, o per lo meno il giornale inglese non li rivela. Ma è probabile che Antonio Todde passi la maggior parte del suo tempo a ricordare: una vita come la sua deve averne, di episodi interessanti da rivivere.

g. t.

Nell'era di Internet un messaggio dentro la bottiglia

Lettera d'amore di un tedesco alla sua donna in Turchia

● In Trieste

**Pizzeria - Trattoria alle Sorelle**

Un'estate da nove... Sorelle. Ottima cucina e grande divertimento in un ambiente frizzante e giovane immerso nel fresco del Carso.

E da quest'anno, una grande novità: ..... Da provare... per credere.

APERTO ANCHE A PRANZO  
Prenotaz. anche gruppi - 040/225146 - PROSECCO

Kataweb.it



L'assedio continua con l'arrivo di un nuovo gruppo di 400 clandestini fra curdi, afgani, cingalesi e africani: terzo alle coste calabresi in luglio

# Un'altra carretta del mare, protesta con la Grecia

Dalla Turchia a Crotone con scalo in un porto ellenico: per il Viminale «un fatto molto grave»

Haqim Tafa, 42 anni, manovale, è accusato dell'omicidio avvenuto a Mantova

## Tenta di difendere la moglie molestata: un albanese lo uccide a pugni e calci

**MANTOVA** Sarebbero stati i pesanti apprezzamenti rivolti dall'omicida alla moglie della vittima, Elisabetta Vecchi, 43 anni, all'origine della lite costata la vita a Ugo Confalonieri, 53 anni, ucciso l'altro pomeriggio a pugni e calci alla stazione dei pullman di Mantova da un albanese, Haqim Tafa, 42 anni, in Italia con regolare permesso di soggiorno. La polizia continua a parlare di futili motivi alla base del contrasto, ma alcune testimonianze sembrano indirizzare gli inquirenti verso la pista che vorrebbe il Confalonieri vittima del suo tentativo di difendere la consorte.

Secondo una prima ricostruzione, l'albanese avrebbe importunato la moglie di Confalonieri, Elisabetta Vecchi, in attesa del pullman che l'avrebbe condotta a casa, a Casale di Roncoferraro, distante una ventina di chilometri dal capoluogo. Pare che l'immigrato - nato a Durazzo e residente a San Nicolò Po - avesse preso di mira la donna da almeno un'ora, per poi avvicinarsi e rivolgerle apprezzamenti. La donna è allora entrata nel bar della stazione, dove si trovava il marito, ma l'albanese l'ha seguita dentro l'esercizio pubblico.

Qui è cominciata la discussione tra i due uomini. Gli animi si sono surriscaldati e il proprietario li ha invitati a uscire. Una volta sul piazzale, Tafa è passato dalle parole ai fatti, sfer-

spaventata, era rimasta nel bar. L'immigrato ha infierito sull'uomo ormai immobile a terra con pugni e calci, e poi si è allontanato. Alcuni viaggiatori e autisti sono accorsi per dare

ha ordinato l'autopsia sul corpo di Ugo Confalonieri mentre l'aggressore, dopo essere stato accompagnato all'ospedale per il controllo del tasso alcolico nel sangue, è stato rinchiuso nel carcere di via Poma.

Ugo Confalonieri viveva, assieme alla moglie e al figlio, di 23, disabile. «Ugo era l'unico sostegno della sua famiglia», ricorda un vicino. «Da tempo - dice il sindaco di Roncoferraro, Silvano Truzzi - seguivamo lui e la sua famiglia con i servizi sociali, adesso staremo più vicini alla moglie e al figlio».

Di Haqim Tafa, 42 anni, l'albanese accusato dell'omicidio, si sa che aveva un regolare permesso di soggiorno e che lavorava come manovale a San Nicolò Po, dove si era stabilito: «Arrivò da noi nel 1991 con l'ondata di clandestini che sbarcò a Bari» - ricorda il sindaco di Bagnolo San Vito, Fausto Pozzi. Tafa ha precedenti per furto e lesioni; adesso si trova in carcere a Mantova dove si è rinchiuso in un mutismo assoluto. Il magistrato Enzo Rosina lo interrogherà nei prossimi giorni alla presenza del Gip. Oggi sarà affidato l'incarico per l'autopsia sul corpo di Ugo Confalonieri.



Elisabetta Vecchi, moglie di Ugo Confalonieri (riquadro) ucciso a calci e pugni per difenderla dalle molestie.

rendo un pugno allo stomaco di Ugo Confalonieri. Questi, dal fisico esile, si è acciacciato esanime dopo il primo colpo, mentre la moglie,

aiuto all'operaio mentre arrivava un'ambulanza del 118 avvertita da una telefonata anonima. Il sostituto procuratore Enzo Rosina



La nave carica di profughi nel porto di Crotone, partita dalla Turchia, avrebbe anche fatto scalo in Grecia.

**CROTONE** L'ennesima nave dei disperati è stata fatta incagliare a largo di Crotone. E il terzo assalto dei clandestini alle coste calabresi dove scalfisti trafficanti di uomini partiti da Valona la fanno da padroni. E all'indomani dell'accordo tra Italia, Francia e Germania - siglato a Marsiglia - per un piano comune di lotta al traffico di immigrati. Davvero troppo per il governo italiano. E la risposta del Viminale, concordata con la Farnesina, non si è fatta attendere.

Ed è stata durissima. «Oggi - di fronte a questo nuovo episodio che, se confermato, sarebbe un fatto molto grave - dice la nota del ministero dell'Interno - c'è una profonda irritazione che porterà a una forte e decisa protesta». Il monito è diretto a Turchia e Grecia, che non rispettano le regole. Già nei mesi scorsi - ricorda oggi il

aperta, ma stavolta sul fronte turco. Proprio nel mezzo del braccio di ferro tra Italia e Albania per il controllo delle coste pugliesi dove scalfisti trafficanti di uomini partiti da Valona la fanno da padroni. E all'indomani dell'accordo tra Italia, Francia e Germania - siglato a Marsiglia - per un piano comune di lotta al traffico di immigrati. Davvero troppo per il governo italiano. E la risposta del Viminale, concordata con la Farnesina, non si è fatta attendere.

Nella zona dello sbarco intanto sono state fermate dieci persone che tentavano la fuga su un'auto. Secondo il Viminale si tratta dei membri dell'equipaggio che la notte scorsa hanno fatto incagliare la motonave nella foce del fiume Neto, poi individuata da una guardiacoste della Finanza. I cinque, il comandante e quattro ma-

rinai tutti di nazionalità turca, sono stati bloccati da una «volante». Gli agenti si sono insospettiti - riferisce sempre la nota del Viminale - perché avevano i vestiti bagnati, i cellulari, parecchio denaro e un'auto a disposizione. E del resto sarebbero stati anche riconosciuti da alcuni clandestini che erano a bordo del «Kalsit». Il ministero dell'Interno ha avvertito che nei loro confronti «scatteranno provvedimenti durissimi». I trafficanti devono sapere che «la linea del governo italiano sarà sempre più rigorosa e severa nei confronti di chi si dedica a questo tipo di traffico». Le cifre confermerebbero questa linea dura del Viminale: dall'inizio dell'anno al 15 luglio gli irregolari sbarcati nel Belpaese sono stati 14.205 (cioè il 47% in meno rispetto allo stesso periodo del '99).

Brunella Collini

E anche il premier Ilir Meta conferma che è stata avviata «una collaborazione in tutti i campi» ma chiede «un accordo multilaterale»

**ROMA** L'accordo con l'Albania è «concreto» e verrà messo per iscritto. Il presidente del consiglio Giuliano Amato, in visita a Napoli, smorza così la polemica tra Roma e Tirana ed assicura che, nonostante le critiche del presidente albanese Meidani, l'intesa raggiunta con il primo ministro Meta è «condivisa» e basata su impegni precisi. Il presidente del consiglio ha voluto anche tranquillizzare i leader del Polo che sono convinti dell'inefficienza del suo accordo perché l'Albania non manterrà le promesse. Ha fatto presente che il «progresso dei rapporti di collaborazione economica con l'Albania» sarà legato «al progresso dell'efficienza delle misure di prevenzione e repressione della criminalità». Al presidente albanese Meidani ha invece assicurato che la presenza della polizia italiana in Albania avverrà «nel rispetto della sovranità» di quel paese e «in termini condivisi e collaborativi».



A Tirana il primo ministro Ilir Meta (nella foto) ha assicurato che i punti dell'intesa con Amato saranno trasferiti in un accordo nero su bianco nel più breve tempo possibile.

A Tirana il primo ministro Ilir Meta ha confermato che i punti dell'intesa con Amato saranno «concretizzati in un accordo concreto il più rapidamente possibile». Con l'Italia quindi saranno fatti «passi comuni per rafforzare la collaborazione in tutti i campi». Meta ha però avvertito che per sconfiggere la criminalità albanese responsabile del traffico di immigrati occorre «giungere ad un accordo multilaterale con i paesi vicini». Questo delicato problema è all'attenzione del governo italiano soprattutto dopo l'arrivo ieri in Calabria di una nave carica di turchi, partita dalla Turchia e giunta in Italia dopo aver fatto tappa in Grecia.

senza che le autorità dei due paesi abbiano fatto nulla per bloccarla. La Farnesina si appresta a protestare duramente presso i governi della Turchia e della Grecia. Una ferma denuncia dei due governi è stata chiesta dal responsabile di An per i problemi dello Stato on. Alfredo Mantovano. Ha attaccato il ministro dell'Interno Bianco accusandolo di non aver tenuto conto dei rapporti dei servizi segreti e delle forze di polizia che più volte negli ultimi tempi hanno segnalato il mancato controllo delle frontiere da parte della Grecia e della Turchia. Il Polo spara a zero contro il governo. L'on. Maurizio Gasparri accusa

Amato assicura da Napoli che l'intesa raggiunta fra Roma e Tirana si trasformerà in un accordo preciso

## «Un patto scritto contro gli scafisti»

Ma non si placa la bufera con il Polo che chiede «contromisure serie»

### RETROSCENA

L'interventismo italiano fa paura e piovono anche accuse di razzismo

## I boss scatenano una nuova controffensiva E Valona cresce sul «business» del dolore

Dall'invito

**TIRANA** Radio scafisti «batte» la notizia prima delle agenzie di stampa. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha appena annunciato a Tirana l'avvio di un «monitoraggio» comune italo-albanese per combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina verso il Canale d'Otranto, uno scafista torna dal suo viaggio verso l'Italia con a bordo un pugno di albanesi infuriati e impauriti. Se li è riportati indietro come assicurazione personale sulla vita. «Così - spiega - ho evitato di correre il rischio che i finanziatori italiani sparino contro

clandestini verso il Canale d'Otranto, uno scafista torna dal suo viaggio verso l'Italia con a bordo un pugno di albanesi infuriati e impauriti. Se li è riportati indietro come assicurazione personale sulla vita. «Così - spiega - ho evitato di correre il rischio che i finanziatori italiani sparino contro

riati. Si riuniscono in un vero e proprio summit del crimine organizzato schipetaro. All'ordine del giorno c'è lo studio delle modalità da attuare per fronteggiare le iniziative illustrate dal primo ministro italiano Amato. E l'input dei boss viaggia rapidamente verso la capitale e giunge nelle stanze del potere di Tirana. La colusione tra malavita e organismi pubblici albanesi è un dato di fatto inconfutabile. Valona poi è il più ricco serbatoio di voti per l'attuale maggioranza politica schipetara.

Molti spiegano così la inopinata levata di scudi dei massimi organi albanesi contro il presunto razzismo dei media italiani e la volontà di ingenerare dell'Italia nella politica interna del Paese delle aquile. Del resto è stato proprio il primo ministro di Tirana, Ilir Meta, a giudicare positivamente l'iniziativa mista italo-albanese progettata per poter vigilare sulla concreta attuazione delle nuove norme varate dall'esecutivo schipetaro per combattere il fenomeno degli scafisti. E qui il discorso ritorna ancora sulla colusione e sulla corruzione dei pubblici ufficiali locali. Difficile per questi «disperati del proprio dovere» non cedere alle lusinghe monetarie dei boss criminali, pronti a offrire anche 5 mila dol-

lari perché si chiuda un occhio, quando un dipendente dello Stato ne guadagna 10 e no duecento al mese. Che i conti non tornano poi lo si nota anche dando uno sguardo a Valona. La città sta conoscendo uno sviluppo urbanistico che ha del sorprendente se lo si rapporta al tenore di vita della gente e alle possibilità d'investimento statale. Non passa giorno senza che nuovi bar e locali pubblici alzino le saracinesche. E gli affari non mancano. Da dove arrivano i soldi? Certo è troppo semplicistico e ingiusto accusare tutta la popolazione di partecipare al lucroso traffico di clandestini attraverso l'Adriatico.

Ma la tentazione è forte. Il premier Meta difende la sua gente sbandierando la grande prova di umanità del suo popolo di fronte al dramma dell'esodo dal Kosovo durante la guerra.

Il vero problema albanese però non si annida a Valona o nei rifugi degli scafisti. Il cancro schipetaro sviluppa la sua metastasi tra gli umidi palazzi del potere di Tirana. E lì che viene meno la risposta dello Stato al crimine organizzato. Né una nazione può pensare a un suo rilancio quando la parte principale della sua economia va ascrutta sotto la voce «guadagni dei trafficanti».

Mauro Manzin

Arrestati a Gorizia per favoreggiamento d'ingresso illegale di extracomunitari

## «Passeur» con auto di lusso

**GORIZIA** Passeur in Mercedes. E che Mercedes. Per assolvere (o meglio, per tentare di assolvere) al proprio compito, due macedoni hanno utilizzato niente meno che una Mercedes 500, un'auto del valore commerciale di circa duecento milioni di lire (e, quel che più conta, risultata non rubata). Chi ha fornito loro quella macchina? Può essere realisticamente il frutto dell'incremento del business legato allo sfruttamento isontino dell'immigrazione clandestina? Ma quei due macedoni

- di 41 e 21 anni - erano proprio passere? Domande intriganti che sono ora al vaglio della Polizia di frontiera di Gorizia, che li ha arrestati la scorsa notte davanti alla stazione ferroviaria per favoreggiamento d'ingresso illegale in Italia di extracomunitari. I due sono stati bloccati proprio nella lussuosa Mercedes, subito sequestrata.

La polizia ha individuato e pedinato la persona che poteva essere attesa dai due presunti passere macedoni: infatti questa - un bosniaco - si è presentato al-

l'appuntamento e mentre stava per salire sull'auto è stato bloccato. Il bosniaco - addosso al quale peraltro è stata trovata una cospicua somma di denaro (e ciò fa davvero dubitare che fosse un clandestino «semplice») - dopo gli accertamenti all'ufficio stranieri della Questura è stato accompagnato al confine sloveno per il respingimento.

Intanto nelle ultime ore le forze dell'ordine goriziane hanno intercettato altri 30 clandestini iraniani che erano entrati in Italia attraverso il confine italo-slo-

### La criminalità albanese

**Settori di attività**  
Immigrazione clandestina, tratta di donne, sfruttamento di minori, traffico di stupefacenti, traffico di armi, riciclaggio di denaro

**Immigrazione clandestina**  
Approdo privilegiato  
Trasferimento  
Tempo traversata  
Tariffa  
Chi non ha soldi  
Tariffa dei tassisti  
Complicità

**Tratta di donne**  
Attività  
Le bande  
Quanto vale una donna slava  
Le altre  
Dove vengono reclutate  
Valore come merce di scambio

**Sfruttamento minori**  
Le complicità  
Le famiglie sono d'accordo e ricevono parte dei guadagni  
Ore di lavoro  
10 al giorno (con violenze fisiche e psicologiche)

**Traffico di stupefacenti**  
Principali droghe: «cannabinoidi», ma anche eroina e cocaina

**Traffico di armi**  
I canali: incerti, ma probabilmente gli stessi della droga e dei clandestini

**Prostituzione, lavoro nero, accattonaggio**  
clan di fratelli, cugini, compaesani  
1 milione a sera  
700mila lire  
fra Scutari e Valona  
4-5 milioni

**Riciclaggio di denaro**  
Intermediari  
Le banche  
Investimenti  
Canali alternativi  
pacchi postali

veno nella zona nord della città. Tra i clandestini - tutti poi espulsi dal paese con decreto del prefetto - vi era anche una donna con i suoi figliolotti. La Polfrontiera di Gorizia ha bloccato anche due clandestini provenienti dal Bangladesh.

zione clandestina anche sulla terraferma schipetara e l'organizzazione che gestisce il traffico dei disperati mette già a punto le proprie contromisure. A Valona, nella notte, piazza storica di partenza dei «carichi» di

di me durante il mio ritorno in Albania». L'interventismo italiano fa paura. E, automaticamente, il prezzo per la traversata verso le coste pugliesi cresce sensibilmente. I capi dell'organizzazione sono infu-

L'ultimo fine settimana di luglio a sorpresa ha registrato un traffico tutto sommato scorrevole e ordinato

# Un weekend da oltre 60 vittime

Due alpinisti hanno perso la vita in Lombardia. Le città chiudono per ferie



**ROMA** Le città da oggi chiudono per ferie. La più spopolata sarà Milano, seguita a breve distanza da Torino e Bologna. La macchina del grande esodo si è ormai messa in moto e 21 milioni di vacanzieri nell'ultimo weekend hanno fatto rotta con 8 milioni di auto sulle località marine o montane. Più o meno nelle stesse ore 9 milioni di italiani, archiviati le ferie, si sono rimessi in macchina per tornare di malavoglia in città. Con loro c'erano anche quelli che si sono dovuti accontentare di un semplice fine settimana fuori casa. Un traffico tutto sommato scorrevole e ordinato, mentre code ai caselli e caos sulle principali arterie nelle giornate indicate come le più «bollenti» dell'anno sul fronte dell'assalto alle autostrade.

Non è andato in scena il solito copione, con tanto di tamponamenti ed estenuanti file sotto il sole, nel primo maxi-esodo del millennio: le partenze intelligenti, quelle scaglionate, hanno cominciato a funzionare davvero. Una vera sorpresa. Il popolo dei forzati delle vacanze d'agosto sembra avere finalmente imparato la lezione. Ieri anche il Papa - vedendo in tv le immagini di quel lungo serpente in marcia da Nord a Sud - si è unito a quanti invitano alla prudenza sulle strade. E così rivolgendosi agli automobilisti, dopo la preghiera dell'Angelus recitata nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo, ha detto: «Prego perché siate prudenti nella guida».

Sempre ieri il Dipartimento di polizia ha fornito le fredde cifre della solita strage che si consuma sulle strade: una sessantina di incidenti con 63 morti, tra venerdì e ieri, oltre a due alpinisti che hanno perso la vita in Lombardia. Una strage. Che la task force composta da 4 mila pattuglie della polizia stradale - dislocate nei punti nevralgici delle principali arterie della Penisola per dare la caccia ai «pirati» (20 mila multe in questo fine settimana) - insieme a un milione di uomini della Società autostrade con tanto di telecamere, autoveicoli ed elicotteri non sono riusciti a fermare.

Le principali città cominceranno oggi a respirare. Il traffico ci sarà, ma sarà soft. Soprattutto a Milano, dove i cittadini - stando ai calcoli degli «abbandoni» fatti dall'Osservatorio - saranno 650 mila, come dire la metà. «Cura dimagrante» anche per la capitale, dove la popolazione scenderà a 1 milione e 600 mila persone (su 2.800 mila residenti), e per Torino (450 mila su 900 mila). A Napoli invece non ci si accorgerà quasi delle partenze: sono 700 mila quelli che hanno deciso di restare a casa su un milione di residenti. «In questa prima settimana di agosto però - dice Massimo Todisco, presidente dell'Osservatorio - chi resta in città non soffrirà per mancanza di negozi. Commercianti e artigiani sono aperti al 60 per cento».

Serena Bruno

Se la temperatura dell'acqua supera i 26 gradi, meglio star lontani dal pesce amazzonico

## Il caldo rende killer il piranha

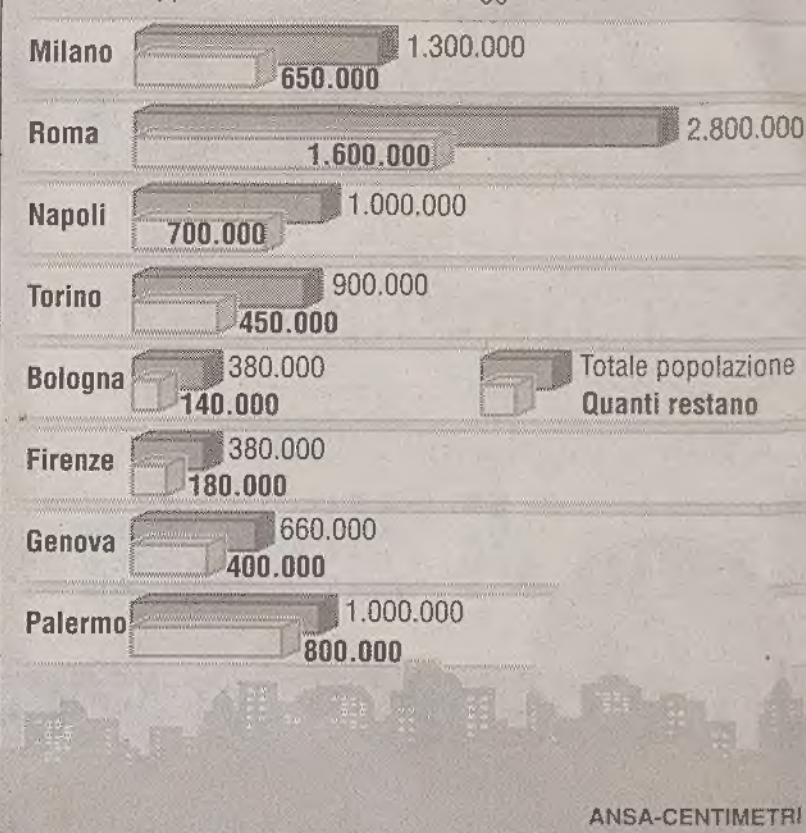
**PARIGI** Il caldo li rende feroci assassini: fino a 25 gradi e mezzo i piranha sembrano un branco di timidi, paciosi pesci rossi. Ma alla larga se l'acqua sale a 26 gradi. A quella temperatura si trasformano in spaventosi killer. E si ammazzano l'un l'altro senza pietà, presi da un raptus di cannibalismo paranoia collettiva. In un acquario francese a Villeherviers, 200 chilometri a Sud di Parigi, si studiano da un paio d'anni i famigerati

e misteriosi «pesci dell'Amazzonia» e i visitatori hanno a più riprese assistito stupefatti a vere e proprie stragi: l'acqua è tenuta in linea di massima a una temperatura dai 24,5 ai 25,5 gradi centigradi ma se per qualche ragione scivola di appena mezzo grado verso l'alto la vasca si tinge allora di rosso sangue. «Incominciano a mordersi. Danno l'impressione di condannarsi l'un l'altro a morte. Non scelgono né il più grande, che sarebbe la preda più interessante, e nemmeno il più debole che sarebbe la preda più facile», ha raccontato Dominique Roumet, un ingegnere agrario che dopo vent'anni fa l'acquario «Aliotis». Roumet ha importato due anni fa dal Brasile duemila piranha rossi neonati (della specie *Serrasalminus nattereri*) ma al momento non ne restano più di 1200.

In Amazzonia e anche sul principale sito Internet dedicato al pesce cannibalico (www.piranha.org) l'aggressività viene messa in rapporto alla scarsità di cibo e a maggiore affollamento durante la stagione più secca ma per il fondatore dell'acquario di Villeherviers la causa scatenante è senz'altro la temperatura che sale sopra i 26 gradi.

### Chi preferisce le città vuote

Ecco la mappa di chi resta in città da oggi



ANSA-CENTIMETRI

cato al pesce cannibalico (www.piranha.org) l'aggressività viene messa in rapporto alla scarsità di cibo e a maggiore affollamento durante la stagione più secca ma per il fondatore dell'acquario di Villeherviers la causa scatenante è senz'altro la temperatura che sale sopra i 26 gradi.

Si sa che d'estate anche l'uomo è più nervoso e aggressivo per effetto del caldo. Nel vorace piranha - ipotizza l'itologo di Villeherviers - la violenza sembra provocata da un processo biochimico che scatena a una certa temperatura.

Genova: «Mi devi dieci milioni, ma se mi fai questo lavoretto te ne darò altri 50». Il marito arrestato in tempo dai carabinieri

## Aveva assunto un sicario per far fuori la moglie

**GENOVA** Un fioricoltore di Bordighera ha assoldato un killer per uccidere sua moglie, ma i carabinieri, che hanno anche intercettato e registrato il colloquio tra i due, lo hanno fermato prima che il delitto venisse compiuto. La vicenda, svoltasi tra Bordighera e Genova, è stata resa nota ieri dal «Secolo XIX» e confermata dai carabinieri. Il fermato è il sessantenne Giuseppe Ruggero, di origine calabrese, così come la moglie sua coetanea.

Vivono in una bella villa nei pressi del casello autostradale di Bordighera, hanno due figlie, una delle

quali quarantenne, e sono proprietari di serre e terreni dove coltivano e vendono fiori. Da qualche anno avevano problemi economici, tanto che la loro villa è da diverso tempo in vendita. Il prezzo richiesto sarebbe di quattro miliardi. La donna ha una assicurazione sulla vita, sembra con un ingente capitale, ma non è certo secondo i carabinieri - che sia all'origine del progetto delitto da parte del marito. Questi alla fine degli anni '80 era rimasto coinvolto in una inchiesta per l'incendio di una sua serra, ma era stato assolto per insufficienza di prove.

Dalle indagini è emerso che Ruggero recentemente aveva prestato una decina di milioni di lire ad un suo conoscente della zona, che abita a Genova. È un cinquantenne, con qualche precedente penale, coinvolto anche in una vicenda nella quale erano comparse delle armi. «Non importa che mi restituiscano questi soldi - avrebbe detto il fioricoltore all'amico - anzi te ne darò altri 50 dopo che mi avrai fatto un lavoretto». Il «lavoretto» consisteva nell'uccidere la moglie. Gli aveva anche consegnato una rivoltella calibro 38, con matri-cola abrasa.

### IN BREVE

## Spara e uccide il rivale: volevano la stessa donna

**FOGGIA** Volevano la stessa donna: secondo gli investigatori, ha un movente passionale l'uccisione dell'architetto Michele Lamona compita il 22 luglio scorso, sulla strada fra Trinitapoli e Cerignola, nel Foggiano, mentre il professionista era a bordo della propria automobile. Per il delitto è stato fermato un medico di Cerignola, l'odontoiatra Francesco Cella, di 40 anni, accusato di omicidio premeditato. A far progettare ed eseguire l'uccisione sarebbe stato l'annuncio dato da Lamona, solo 24 ore prima di essere ucciso, del suo fidanzamento con una donna di Cerignola. Di questa stessa donna Cella - ritengono carabinieri e pm - era innamorato da almeno dieci anni, ma i suoi corteggiamenti non avevano avuto successo. Cella - che è sposato e ha un figlio - e la donna sono anche compagni di lavoro: insegnano infatti entrambi in un liceo di Cerignola. L'omicidio ha avuto un testimone: un giovane collaboratore dell'architetto che era insieme con lui sulla vettura. Il giovane ha riferito di non aver visto chi ha sparato.

## Mamma abbandona in albergo il figlio di 3 mesi «Non sono in grado di mantenere il mio piccolo»

**PALERMO** Un neonato di tre mesi è stato abbandonato oggi in un albergo palermitano dalla mamma, Pietra, 32 anni, che ha lasciato un biglietto e ha poi telefonato alla polizia dicendo di non essere in grado di mantenere il figlio. Anche il padre, rintracciato dagli investigatori, ha affermato di non volere sapere nulla del bambino. Mario, questo il nome del piccolo, è stato ricoverato nell'ospedale pediatrico Di Cristina dove è stato affidato al medico di guardia in attesa delle decisioni del Tribunale dei minori. La donna è stata denunciata per abbandono di minore ed è ricercata dalla polizia. La giovane palermitana è minorenne e mezzo fa da Torino dove aveva allacciato una relazione sentimentale che sarebbe stata osteggiata dai familiari. Arrivata in città si è rivolta al Comune per chiedere un sussidio. È stata ospitata in un albergo. Ieri mattina il proprietario dell'albergo, scoperto che la donna aveva abbandonato il figlio nella stanza che occupava, lasciando accanto alla culla un appunto con il numero telefonico del fratello, ha subito avvisato la polizia. Nel pomeriggio la mamma si è fatta viva telefonando al centralino della questura per chiedere notizie del figlio.

Chi si ammala potrà farsi sostituire tutti i «pezzi» fuori uso: tessuti cerebrali, pelle, cuore e, a lungo andare, anche braccia e gambe

## Clonazione, Londra verso il sì al metodo Frankenstein

Lord Alton: «Cannibalismo tecnologico». La Chiesa cattolica: «L'embrione è un essere vivente»

### DAL MONDO

## Israele elegge il Presidente poi vota la fiducia a Barak

**GERUSALEMME** La Knesset sarà oggi teatro di due votazioni che per l'incertezza intorno al loro esito potrebbero essere altamente drammatiche: in mattinata si eleggerà il nuovo presidente di Israele; nel pomeriggio si voterà sulla mozione di sfiducia al governo del premier Ehud Barak presentata dall'opposizione di destra. In lizza per la presidenza sono l'ex-premier laburista Shimon Peres, 77 anni, che ieri ha rassegnato le dimissioni da ministro per la Cooperazione regionale, e, per la destra, l'ex ministro dei Trasporti e deputato del Likud, Moshe Katzav, 55 anni. In teoria Peres sembra avere le maggiori probabilità di vittoria, ma decisivo sarà il voto dei 17 deputati del partito ultraortodosso Shas. Nel pomeriggio la tensione politica dovrebbe arrivare al culmine con la votazione sulla mozione di sfiducia al governo. La lotta è sul filo del rasoio ma le probabilità che Barak riesca a superare questa prova parlamentare appaiono discrete.

## Aggredito da albanesi agente italiano della polizia Onu Salvo da una pattuglia di nostri soldati della Kfor

**PRISTINA** Un gruppo di albanesi ha aggredito ieri sera un agente di polizia italiano, componente di una pattuglia di polizia delle Nazioni Unite. L'incidente è accaduto nei pressi del villaggio di Irtzini (nel Kosovo occidentale) dove la pattuglia era intervenuta dopo la segnalazione di alcuni spari. L'aggressione è iniziata mentre la pattuglia stava controllando un'autovettura con le targhe del Tmk, il corpo di protezione civile nel quale si è trasformato l'ormai disciolto Esercito di liberazione del Kosovo. Un gruppo di una cinquantina di albanesi è intervenuto in difesa degli occupanti della vettura, pestando i due agenti: insieme al poliziotto italiano c'era anche un collega danese, rimasto lievemente contuso. Sul posto sono intervenuti soldati italiani della Kfor che hanno riportato la calma. L'agente italiano è stato medicato nell'ospedale militare e poi dimesso.

## Seul, le due Coree verso i primi storici accordi Il 15 agosto festa nazionale di liberazione da Tokyo

**SEUL** Le due Coree hanno dato ieri avvio a Seul a colloqui ad alto livello che hanno già portato a un quasi accordo sull'apertura degli uffici di collegamento. Lo ha detto il vice ministro della Cultura e del turismo, Kim Soon-Kyu, aggiungendo che le due parti annunceranno ufficialmente oggi i risultati finora raggiunti. I colloqui, che fanno seguito allo storico vertice intercoreano di metà giugno, sono stati definiti da Kim «sinceri, promettenti e produttivi». Della delegazione sudcoreana fa parte anche il ministro dell'Unificazione, Park Jae-Kyu, e il vice ministro delle finanze. I negoziatori del Nord sono guidati dal consigliere di gabinetto Jon Kum-jim, un veterano di tal genere di contatti. Kim ha detto che le due parti si erano anche trovate vicine a un accordo sulla celebrazione comune del 15 agosto come giorno della liberazione della Corea dall'occupazione giapponese. Gli uffici di collegamento riaprirebbero a Panmunjom.

**LONDRA** La clonazione di embrioni umani per la produzione controllata e programmata di organi e tessuti, in Gran Bretagna potrebbe essere presto una realtà. Il governo di Londra si appresta ad autorizzarla nonostante l'opposizione della Chiesa e dei difensori della tradizione. Con il contestato «metodo Frankenstein», si afferma, molte malattie saranno debellate e le aspettative di vita si allungheranno. Chi si ammala potrà farsi sostituire i «pezzi» fuori uso: tessuti cerebrali, pelle, cuore e, a lungo andare, persino braccia e gambe. Insomma tornerà come nuovo.

Il settimanale britannico «Observer» ha assicurato ieri che a settembre sarà dato l'annuncio ufficiale sulla scorta di un rapporto preparato da una commissione di esperti guidata dal professor Liam Donaldson, il direttore generale del ministero della sanità. Saranno posti limiti precisi alla ricerca: sarà vietato utilizzare embrioni ricaviati da feti umani abortiti, a esempio, così come gli scienziati non

potranno utilizzare questa tecnica per riprodurre individui completi.

Il rapporto non è ancora stato reso pubblico ma, secondo il settimanale, Donaldson raccomanda al governo di lasciare da parte le riserve morali e di dare il via a un tipo di ricerca in grado

di rivoluzionare l'esistenza delle specie umana.

Le polemiche non mancheranno e le prime reazioni raccolte dall'Observer sono negative. Lord Alton, un pari conservatore schierato a difesa della vita, ha parlato sprezzante di «cannibalismo tecnologico». «Un em-

## Suicida Favalaro, pioniere del bypass coronarico Primo intervento nel '67 in un ospedale di Cleveland

**BUENOS AIRES** Si è suicidato a Buenos Aires René Favalaro, cardiocirurgo pioniere del bypass coronarico. Il chirurgo, che aveva 77 anni, è stato trovato morto nella vasca da bagno del suo appartamento con una ferita d'arma da fuoco al petto. Una pistola era accanto al corpo e lettere di addio sono state trovate in canera da letto. Nel '67 Favalaro condusse la prima operazione di bypass su una donna di 51 anni in un ospedale di Cleveland, negli Stati Uniti, utilizzando una vena safena prelevata dalla gamba della paziente per deviare il sangue intorno ai punti di arresto presenti nel cuore. La stessa tecnica è utilizzata ancora oggi. Dopo aver operato per 10 anni negli Usa, era tornato in Argentina a lavorare come medico di campagna e aveva creato una fondazione che da un paio di anni è in crisi per il mancato rimborso di interventi da parte dello Stato.

Da un dossier emerge una scarsa «competenza alfabetica», non una disaffezione per il cattivo funzionamento delle poste

## Nel Bel Paese si scrive sempre meno

**ROMA** Prima il telefono, ora l'e-mail. Tutto congiura contro la cara vecchia lettera e gli italiani sono ormai al penultimo posto, battuti solamente dalla Grecia, nella classifica europea della quantità di «oggetti postali» spediti nel '98. Due anni fa ogni cittadino del Bel Paese si è rivolto alle poste, per affidargli lettere, pacchi o cartoline, 105 volte. Appena un quarto di quanto spedito dai francesi e olandesi e meno della metà della corrispondenza consegnata, invece, alle poste tedesche. Mentre la media Usa procapite si è attestata, sem-

pre nel '98, a 257 «oggetti postali». E anche uscendo dai confini comunitari l'Italia risulta sempre più scettica nei confronti della buca delle lettere, occupando il ventiduesimo posto tra i Paesi maggiormente industrializzati.

A contare quante volte gli italiani hanno incollato, nel '98, un francobollo o si sono rivolti allo sportello di un ufficio postale per inviare raccomandate o altro è la newsletter specializzata «Lettera». La pubblicazione stabilisce, tra l'altro, una stretta dipendenza del business delle società postali

dal grado di scolarizzazione dei potenziali utenti. Insomma, se si trascurano le belle lettere è soprattutto perché, emerge dal dossier, si dispone di una scarsa «competenza alfabetica». Insomma, il cattivo funzionamento del servizio, non sarebbe responsabile della disaffezione.

Nel '98 sono stati spediti, nell'Europa dei 15, 96,1 miliardi di oggetti postali, l'1,9% in più rispetto all'anno prima. Un tasso di crescita analogo al biennio precedente. I volumi di traffico postale generati in Italia risultano bassi anche sul ver-

sante «consumer». L'ancora scarsa diffusione a livello comunitario di conti correnti e carte di credito (0,5 per abitante in entrambi i casi contro il 2,2 registrato per i conti correnti in Gran Bretagna e l'1,7 per le carte di credito tra gli olandesi) dipende infatti anche questo tipo di traffico postale. Mentre per la cosiddetta «direct mail», costituita in gran parte da materiale pubblicitario, l'alto «consumo» di tv da parte degli italiani avrebbe da tempo convinto le imprese a battere altre strade per farsi conoscere dai consumatori finali.

## ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE** P.le Europa n. 1 - 34127 Trieste  
Tel. 040/676-3715/3034 - fax 040/6767836  
AVVISO DI PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA  
Pubblico incanto, ai sensi dell'art. 19, lettera a) del D. Lgs. 358/92 e successive modifiche e integrazioni, per la fornitura di gasolio per uso riscaldamento e gasolio per autorizzazione (gruppo elettrogeno). Importo presunto per un triennio Lit. 900.000.000, acq. compresa, IVA esclusa (pari a Euro 464.811,20). Le offerte per la gara dovranno pervenire entro il giorno 11/10/2000, ed essere corredate dai documenti indicati nel Capitolato speciale d'appalto e nel bando di gara trasmesso in data 26 luglio 2000 alla G.U.C.E. e alla G.U. Repubblica Italiana.  
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Chiara Ricci Zingone

## AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

1) Stazione appaltante: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Area Appalti e Contratti Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste tel. 040 6731 - fax 040 6732406 - telex 460257 EAPT D - sito Internet www.porto.trieste.it.  
2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 21 - commi 1 e 1 bis - della legge 11.2.1994, n. 109, e successive modificazioni e integrazioni.  
3) Descrizione, importo e classificazione dei lavori:  
Lavori di realizzazione della rete telematica portuale. Progetto A.P.T. N. 1426. Importo presunto a base d'appalto, al netto di I.V.A.: Lire 1.923.919.300 (Euro 933.621,40) di cui Lire 90.450.000 (Euro 46.713,53) di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.  
Categoria prevalente: OS 19 - impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati (apparecchiature informatiche e affini) - Lire 1.028.089.300 (Euro 530.963,81) - classifica II - fino a Lire 1.000.000.000 (Euro 516.457).  
Parti, appartenenti a categorie generali o specializzate diverse dalla categoria prevalente, di cui si compone l'opera o il lavoro e che sono, a scelta del concorrente, subappaltabili o affidabili a cottimo, e comunque scorporabili: OS 1 - lavori a terra - Lire 805.380.000 (Euro 415.944,06) - classifica II - fino a Lire 1.000.000.000 (Euro 516.457).  
4) Termine di ricezione delle domande di partecipazione: dovranno pervenire, assieme alla documentazione richiesta nel bando integrale direttamente o a mezzo posta, all'indirizzo di cui al punto 1) entro le ore 12 del giorno 25 agosto 2000, pena l'esclusione dall'invito alla gara. Il bando integrale viene pubblicato all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia ed è visibile sul sito Internet di cui al punto 1). Il presente estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su un quotidiano a diffusione regionale.  
Trieste, 27 luglio 2000  
IL PRESIDENTE  
prof. Maurizio Maresca

Inaugurato l'altra sera il «Bi Village»: si tratta del maggiore investimento «tricolore» in Croazia nel settore vacanziero

# Campeggio italiano di fronte a Brioni

Dignano, apre ai camper e alle tende il villaggio turistico della «Biasuzzi»



**POLA** Dopo un'attesa di circa due mesi, va in porto la prima fase di uno dei più significativi investimenti italiani nel turismo in Istria. L'intervento viene stimato attorno ai 10 miliardi di lire, ma alla fine dovrebbe raggiungere un valore complessivo di circa 25 miliardi di lire. L'autocampeggio «Bi Village» del gruppo trevigiano Biasuzzi Spa, si estende su una delle località forse più affascinanti della costa istriana, proprio di fronte all'arcipelago delle isole Brioni, nei pressi di Valbandon. L'impianto sor-

riedo di 35 anni, con un utile per il bilancio comunale di Dignano di 150 milioni di lire all'anno.

Il villaggio dispone per il momento di circa 800 posti per tende e camper ed è dotato di diversi servizi e contenuti destinati ad ampliarli e arricchirli fra due anni circa. Infatti, come già rilevato, è giunta a compimento la prima fase di un importante progetto - forse il primo investimento italiano nell'industria dell'ospitalità croata che dovrebbe realizzarsi entro il 2002. È prevista la costruzione di

**La società trevigiana conta di completare l'opera con quattrocento appartamenti, del costo complessivo di 25 miliardi**

400 appartamenti e impianti sportivi tra cui in primo luogo campi da tennis e una piscina all'aperto, nonché altre strutture. Si tratta, in questa fase, di un campeggio a 3 stelle, ma i gestori contano di raggiungerne una quarta quando verrà completato. I lavori riprenderanno in autunno, alla chiusura della stagione turistica.

Il gruppo Biasuzzi, che nasce nei primi anni Sessanta e articola oggi la sua attività in diversi campi (dalla produzione di materiali per l'edilizia, alla gestione di campeggi, all'ippica), non è comunque nuovo a iniziative nel turismo istriano, avendo già da due anni in affitto un campeggio nei pressi di Medolino.

## «Salvataggio» della Istarska Banka di Pola: restano in corsa solo gli sloveni e i britannici

**POLA** Sloveni e inglesi in corsa per la ricapitalizzazione della «Istarska banka», dopo la rinuncia di veneti e fiutani. Lo ha reso noto il presidente dell'amministrazione della banca istriana, Milenko Vidulin. Scaduto, la settimana scorsa, il termine per la presentazione delle offerte, erano scaturiti quattro potenziali: il Banco Veneto, la «Nova Ljubljanska banka», la «Regent Europe» e la fiammana «Rijecka banka». Dopo aver conosciuto meglio la situazione e la posizione del principale istituto bancario, attraversato da una crisi finanziaria in primavera, sono rimasti in lizza per l'acquisizione del pacchetto azionario di maggioranza, la banca lubianese e quella di Londra. La «Nova Ljubljanska banka» riveste il ruolo di leader del settore in Slovenia e con le sorelle in Germania e negli Stati Uniti, registra un attivo di 5 miliardi e un capitale del valore di 334 milioni di dollari. Per quanto riguarda l'altro concorrente, si tratta di un fondo d'investimento del Regent Pacific Group, società che amministra 1,2 miliardi di dollari e conta su un capitale di 107 milioni di dollari.

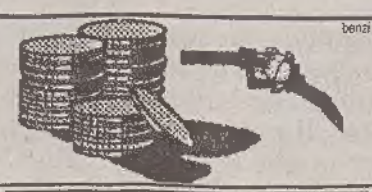
## Nuova ondata di turisti nell'ultimo weekend E in luglio le presenze sono quasi raddoppiate

**FIUME** Imponente ondata di arrivi, in questo ultimo fine settimana di luglio, che ha registrato l'ingresso, dal valico di Rupa, del milionesimo turista di questo mese in Croazia. In attesa dell'aggiornamento dati nei primi giorni della settimana, si calcola che siano transitati attraverso i valichi di Rupa e Pasjak (rappresentano il 60 per cento di tutti gli ingressi) ben oltre 130 mila turisti, in gran parte italiani, sloveni, tedeschi, ma anche echi, polacchi e ungheresi. Fino a sabato, erano giunti attraverso i posti di blocco in Istria, circa 78 mila turisti. Gli operatori sembrano aver recuperato fiducia e ottimismo, constatando, in una conferenza stampa promossa dall'assessorato al turismo della Contea litoraneo-montana e dall'Ente nazionale al turismo, l'aumento del numero dei vacanzieri in Croazia nella stagione 2000, rispetto allo scorso: nel periodo dall'1 al 28 luglio hanno trascorso le vacanze nelle località turistiche croate quasi 978 mila persone, contro le 575 mila di un anno fa.

Incredibile incidente in montagna (favorito dal maltempo) nell'area dell'Alta valle dell'Isonzo

## Muore colpita da una grossa pietra

Slovenia, perde la vita una giovane alpinista tedesca



**PLEZZO** Fine settimana tragica per gli appassionati della montagna in Slovenia. Nel vasto perimetro alpino delimitato dalle tre note località turistiche dell'Alta valle dell'Isonzo, Plezzo (Bovec)-Bohinj-Caporetto, una giovane alpinista tedesca ha perso la vita in una disgrazia che ha davvero dell'inverosimile. Stando a una prima ricostruzione della vicenda sabato mattina poco dopo le 8 i componenti di una famiglia tedesca, composta da madre, padre e figlia, sono partiti da una località poco distante da Plezzo per avventurarsi su alcuni tra i più impervi versanti del monte Rombon. Dopo qualche ora di escursione le condizioni meteorologiche sono repentinamente peggiorate. Sull'intera zona si è abbattuto un violentissimo temporale, con tuoni e fulmini. Nonostante la pioggia i tre alpinisti tedeschi hanno proseguito il loro cammino. A un tratto poco dopo mezzogiorno il drammatico epilogo della lunga escursione. Molto probabilmente per le avverse condizioni atmosferiche, un grosso pezzo di roccia si è staccato da una delle vette della montagna. Dopo un centinaio di me-

tri il pesante masso di pietra ha centrato il capo della giovanissima scalatrice tedesca. Nel terribile impatto la 18 enne studentessa Helena Hartzler è rimasta uccisa sul colpo. I genitori che si trovavano a pochi metri di distanza hanno praticamente assistito impotenti alla tragica morte della loro unica figlia. Poco più tardi con il telefonino cellulare sono riusciti a trovare la forza di allertare una squadra del soccorso alpino di Tolmino. Mezz'ora dopo la tragedia è entrato in azione uno speciale elicottero della polizia slovena. Il medico arrivato sul posto non ha potuto che constatare il decesso della studentessa di Amburgo, che quest'anno avrebbe dovuto iscriversi al primo anno della facoltà di giurisprudenza di Bonn. Si tratta della settima vittima della montagna in Slovenia. Quasi contemporaneamente nei pressi della «Cima delle Civette», a 1620 metri di quota, sul monte Kuk, un alpinista croato ha perso l'equilibrio. Dopo uno spettacolare volo di una ventina di metri è finito in un crepaccio sottostante. È stato trasferito all'ospedale in elicottero.

tri il pesante masso di pietra ha centrato il capo della giovanissima scalatrice tedesca. Nel terribile impatto la 18 enne studentessa Helena Hartzler è rimasta uccisa sul colpo. I genitori che si trovavano a pochi metri di distanza hanno praticamente assistito impotenti alla tragica morte della loro unica figlia. Poco più tardi con il telefonino cellulare sono riusciti a trovare la forza di allertare una squadra del soccorso alpino di Tolmino. Mezz'ora dopo la tragedia è entrato in azione uno speciale elicottero della polizia slovena. Il medico arrivato sul posto non ha potuto che constatare il decesso della studentessa di Amburgo, che quest'anno avrebbe dovuto iscriversi al primo anno della facoltà di giurisprudenza di Bonn. Si tratta della settima vittima della montagna in Slovenia. Quasi contemporaneamente nei pressi della «Cima delle Civette», a 1620 metri di quota, sul monte Kuk, un alpinista croato ha perso l'equilibrio. Dopo uno spettacolare volo di una ventina di metri è finito in un crepaccio sottostante. È stato trasferito all'ospedale in elicottero.

Il Presidente croato sull'isola di sabbia

## Mesic vola a Sansego: incontro con gli emigrati e visita ai vigneti Cosulich



**SANSEGO** Sono giunti da tutte le parti del mondo per ritrovarsi nei luoghi nati, una tra le più caratteristiche isole adriatiche, Sansego. Ad accoglierli, con vino - anche questo molto particolare - e focacce, le sue donne, vestite nei costumi popolari. L'ormai tradizionale «Giornata dell'emigrato» ha visto l'arrivo a Sansego di circa duecento dei complessivi tre mila sansegoiti che vivono all'estero. Per l'occasione è approdato sull'isola anche un ospite d'eccezione, il presidente della repubblica Stjepan Mesic.

Sansego, l'isola di sabbia, oltre al fatto che sta correndo il rischio di scomparire lentamente trascinata dal vento e dalla sabbia, è una delle isole maggiormente afflitte dal problema del decremento demografico, dovuto in buona misura proprio al fenomeno dell'emigrazione in massa dei suoi abitanti nel periodo del secondo dopoguerra. Un'ondata che ha avuto come meta prediletta l'America. Gli emigrati, però, ritornano quasi ogni estate, e molti anche per stabilirvisi una volta raggiunta (dopo una vita di lavoro all'estero) la pensione. Un'attaccamento ai luoghi d'origine che ha portato alla creazione, a Sansego, di un Club degli immigrati, dove ieri il presidente Mesic ha incontrato i suoi soci. Il capo dello Stato, atterrato sul molo con l'elicottero poco dopo le 9, si è intrattenuto per un caffè con il sindaco di Lussinpiccolo, discutendo su questioni e difficoltà riguardanti l'isola. Su tutte, è stato rilevato durante il breve colloquio informale, si impone il problema del rifornimento dell'acqua. Mesic ha quindi assistito alla messa celebrata nella chiesa di S. Nicola, restaurata circa sei anni fa con il significativo contributo degli emigrati in America, che hanno raccolto per l'intervento 300 mila dollari.

Durante il soggiorno a Sansego, il presidente croato ha fatto visita agli impianti vinicoli della famiglia Cosulich, famosa, oltre che per la produzione di vini doc, anche per aver ripreso la coltivazione di qualità di uva originarie, svolgendo una significativa opera di recupero e salvaguardia del patrimonio naturale.

## Avvisi Economici

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDI-NE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella

rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

**1 IMMOBILI**  
VENDITA  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**GORIZIA** zona centrale... palazzina... spazioso terrazzamento... bizzarri matrimoniali (120 mq)... p. auto... interni rifiniti... 215.000.000 mutuiabili!!! La Loggia 0432/701607. (FIL47)

**3 IMMOBILI**  
AFFITTO  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**GRADISCA** centro storico affittasi negozio mq 45. Telefonare 0481/99328 dalle 17.

**4 LAVORO**  
OFFERTA  
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**A. SELEZIONIAMO** entro il 4/08 15 ambasciati, mansioni varie. Tel. 040/2158100.

**AMPLIAMENTO** organico azienda Trieste centro selezione otto persone varie mansioni anche prima esperienza tempo pieno. Tel. 040/3480573. (A9471)

**AZIENDA** agricola a Capriva del Friuli (Go) cerca vendemmiatori. Telefonare dal lun. al ven. dalle 9 alle 18 allo 0481/80332 oppure 0338/2691845. (B00)

**AZIENDA** di Romans d'Isonzo Gorizia cerca impiegato/a commerciale conoscenza lingue. Inviare urgentemente curriculum dettagliato fax 0481/909126. Tel. 0481/908918. (B00)

**AZIENDA** vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 0481/60203 (orario 8-12 e 14-18). (B00)

**CERCASI** 1 cameriere/a con esperienza di ristorante, 1 cameriere/a part-time, 1 apprendista cameriere/a chiamare allo 0335/774082.

**CERCASI** cuoco/a qualificato/a, con esperienza nel campo delle mense. Astenersi mancanti requisiti. Scrivere a fermo posta Ts Centrale c.i. AC6398555. (A9708)

**CERCASI** personale esperto casa di riposo presentarsi in via Diaz 10 martedì dopo ore 9. (A9775)

**CERCASI** pulitore/trice per vetri, con esperienza. Richiesta patente. Scrivere a fermo posta Trieste centrale c.i. AC6398555. (A9708)

**INGEGNERE** meccanico neolaureato o con qualche anno di esperienza cerca azienda impianti industriali per proprio ufficio tecnico. Scrivere fermo posta Gorizia pat. GO2030732K. (B00)

**MANPOWER** Gorizia ricerca urgentemente per azienda goriziana, operaio/a con patente C. Telefonare 0481/538823. (B00)

**PRENATAL** via Roma 8 tel. 040/632926 cerca commessa/o conoscenza lingua slovena/croato.

**PRIMARIO** centro elaborazione dati in Gorizia, con attività ultra quindicennale, ricerca per assunzione p.t. 6 ore/gg a tempo indeterminato impiegato/a con esperienza in ambito elaborazione dati contabili, bilanci, iva, che sia autotreno/a. L'orario p.t. potrebbe essere solo iniziale. Inviare curriculum a mezzo fax allo 0481/522110. (B00)

**PROMOSTUDIO** soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (FIL17)

**SETTORE** legno cerca dipendente apprendista oppure operaio/a con buona manualità e discreta conoscenza del disegno tecnico. Telefonare 0481/69029. (B00)

**SOCIETÀ** di servizi cerca ambasciati motomuniti, preferibilmente diplomati, anche primo impiego. Presentarsi il 1° agosto 2000 ore 18.15 presso Rapida, via Torrebianca 19. (A9663)

**SOCIETÀ** leader brokeraggio assicurativo con sedi a Gorizia, Trieste e Udine seleziona: 1) diplomato/a, max 24 anni. bella presenza per

integrare servizi di segreteria e portafoglio; 2) ragioniera/e, max 24 anni per integrare servizio contabilità. Tel. 0481/533212 o inviare curriculum 0481/30258.

**STUDIO** commercialisti del Monfalconese cerca impiegato/a anche part-time, minimo esperienza contabilità. Inviare c.v. Fermo posta Redipuglia 34070 patente GO 20847970. (B00)

**9 FINANZIAMENTI**  
Feriale 4000 - Festivo 6000

**A.A. PRESTITO** immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A9726)

**FINANZIAMENTI** operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565.

**EURO Fin** finanziamenti da 2 a 100 milioni velocemente e semplicemente ☎ 040 3478670

**MULTINAZIONALE** Svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041919249004.

**PENTAGONO** Group a tutti soluzioni finanziarie immediate, a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende

045/8015817.

**PERSONALI** con bollettini postali • SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI • TASSO 4,20% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI • FINANZIAMENTO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO • GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17 • ☎ 040-772633

**VELOCISSIMI** semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633.

**10 COMUNICAZIONI PERSONALI**  
Feriale 4000 - Festivo 6000

**A. ADRIANA** nuovissima bella, buona, brava, riceve dalle 10 alle 21. 0338.4250377.

**AFFASCINANTE** e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali. Massima serietà e riservatezza. Ore 12-19. Tel. 0349.4224125. (A9646)

**AFFASCINANTE** ventisette offresi per cenette romantiche. Gradito telefono. Romana. 0349 4557227.

**ATRICE** hard maggiorata tutta curve terribilmente sexy farà realtà la tua fantasia!! 0339.6219653. (A000)

**BELLA** giovane molto carina bianca bionda cerca amici. 0347.7172722 anche domenica. (A9528)

**CLAO**, sono Sabrina, sensuale, attraente. Ricevo lunedì al sabato 9-20 0333/3519824.

**CORINA** bella mullata 20 anni eccitante ti aspetta tutti giorni 0338/1659511.

**DANA** nuova giovanissima 22 anni pelle chiara disponibile riceve tutti i giorni. 0338/1281839. (A9757)

**LEIDY** bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-21. 0338/4799104. (A9695)

**MAESTRA** nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349.6663653.

**NUOVO** servizio! Donne 35+ cercano un contatto veloce. 02.23001114 www.chatline.it. (A00)

**SIAMO** due sorelle gemelle dividiamo tutto anche tel. 0339 3295998.

**SIGNORE** mature cercano incontri senza impegno. Prova chiama! 02.23001115, tariffa locale! www.chatline.it.

**TRIESTE** Isabela nuovissima, bellissima affascinante ti aspetta dalle 10-23 tutti giorni. 0339-4221539. (A9755)

**TRIESTE** Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 0339.1139560. (A9577)

**TRIESTE**, sono Noheli, bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23 0339/6286183.

**VICINO** al confine di Trieste bella giovane riceve tutti i giorni. Tel. 00.386.31.517799.

**GIULIETTA** Romeo amica! Convivenza! Matrimonio! Sapremo selezionare quello che cerchi. 0432-229856 - 040-3728533. (A9540)

**GIULIA** appartamento comodo! Convenienza! Matrimonio! Sapremo selezionare quello che cerchi. 0432-229856 - 040-3728533. (A9540)

**"IL CAMINETTO"** AGENZIA IMMOBILIARE TRIESTE VIA MACHIAVELLI, 15 TEL. 040/639425 FAX 040/630451

**VENTITE** COLOGNA appartamento 90 mq soggiorno due stanze cucina doppi servizi due balconi casa recente ottime condizioni arredato adatto anche ad investimento.

**ROTONDA DEL BOSCHETTO** appartamento soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio balcone. Posto macchina condominiale.

**COMMERCIALE** appartamento lussuoso V piano vista mare 110 mq soggiorno salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo 120 mq cantina. Posto macchina garage. Ottime condizioni.

**BORGIO TERESIANO** prestigioso appartamento 200 mq V ultimo piano terrazzo quattro stanze cucina abitabile bagno servizi separati ripostiglio due soffitti. Riscaldamento centrale. Ottime condizioni.

**MONFALCONE** bellissimo appartamento 165 mq 2° ultimo piano soggiorno quattro stanze cucina doppi servizi doppi bagno ampio terrazzo 50 mq e cortile circa 300 mq. Riscaldamento autonomo. Possibilità box.

**BORGIO SAN SERGIO** appartamento su due livelli 55 mq soggiorno angolo cottura stanza bagno ampio balcone mansarda 120 mq. Posto macchina riscaldamento autonomo.

**MARINA** appartamento 140 mq suddiviso in due appartamenti completamente ristrutturati.

**12 ATTIVITÀ**  
CESSIONI/ACQUISIZIONI  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

**ANTIQUARIO** acquista in contanti quadri mobili soprammobili e lampadari. Tel. 040/412201 0339/7800315. (A00)

**13 MERCATINO**  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**GIULIETTA** Romeo amica! Convivenza! Matrimonio! Sapremo selezionare quello che cerchi. 0432-229856 - 040-3728533. (A9540)

**GIULIA** appartamento comodo! Convenienza! Matrimonio! Sapremo selezionare quello che cerchi. 0432-229856 - 040-3728533. (A9540)

**"IL CAMINETTO"** AGENZIA IMMOBILIARE TRIESTE VIA MACHIAVELLI, 15 TEL. 040/639425 FAX 040/630451

**VENTITE** COLOGNA appartamento 90 mq soggiorno due stanze cucina doppi servizi due balconi casa recente ottime condizioni arredato adatto anche ad investimento.

**ROTONDA DEL BOSCHETTO** appartamento soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio balcone. Posto macchina condominiale.

**COMMERCIALE** appartamento lussuoso V piano vista mare 110 mq soggiorno salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo 120 mq cantina. Posto macchina garage. Ottime condizioni.

**BORGIO TERESIANO** prestigioso appartamento 200 mq V ultimo piano terrazzo quattro stanze cucina abitabile bagno servizi separati ripostiglio due soffitti. Riscaldamento centrale. Ottime condizioni.

**MONFALCONE** bellissimo appartamento 165 mq 2° ultimo piano soggiorno quattro stanze cucina doppi servizi doppi bagno ampio terrazzo 50 mq e cortile circa 300 mq. Riscaldamento autonomo. Possibilità box.

**BORGIO SAN SERGIO** appartamento su due livelli 55 mq soggiorno angolo cottura stanza bagno ampio balcone mansarda 120 mq. Posto macchina riscaldamento autonomo.

**MARINA** appartamento 140 mq suddiviso in due appartamenti completamente ristrutturati.

Un friulano di 47 anni si aggiudica il super jackpot delle slot-machine della Hit Casinò Perla di Nova Gorica

# Con tremila lire vince due miliardi

Riserbo sull'identità del fortunato - La vincita è avvenuta alle tre di mattina

Ecco come il fortunato, riceverà i soldi  
**Il pagamento sarà mensile**  
**Ma per rispettare le leggi**  
**serviranno cinque prelievi**

**GORIZIA** Oltre due miliardi, ma non tutti in una volta, bensì a rate mensili da cento milioni ciascuna. Sarà questa la procedura che verrà seguita per consegnare al fortunato vincitore la prevista pioggia d'oro. A spiegare le complesse modalità è stato ieri Cveto Startic, esperto di marketing della Hit Casinò che ha illustrato per

rivata con l'investimento minimo di tremila lire, pare comunque che in tutto il fortunato udinese abbia investito nelle macchinette «dorate» circa 800mila lire a partire dallo scorso dicembre.

Ma questa sua «fedeltà» all'Hit Casinò Perla di Nova Gorica era già stata premiata in passato. Come affezionato cliente, in

fatti, l'anonimo vincitore in passato aveva ricevuto la tessera del club degli ospiti frequenti e proprio tramite questa particolare «card» aveva vinto un viaggio ai Tropici.

Ma il viaggio non era niente, rispetto a quanto lo stava aspettando. Il premio vinto l'altra notte non è comunque

determinato soltanto dalle slot-machine del casinò di Nova-Gorica, ma rientra in una specie di supercircuitto che collega ben 44 diverse macchinette, in cinque diversi casinò sloveni, tutti ovviamente gestiti sempre dalla Hit.

**GORIZIA** Due miliardi 226 milioni 388 mila 590 lire; a tanto ammonta la vincita-record effettuata nella notte fra sabato e domenica all'Hit casinò Perla di Nova Gorica da un fortunatissimo, quanto anonimo, udinese. Una somma che «sbriciola» letteralmente il precedente primato di 960 milioni, totalizzati nell'ormai lontano 1992. Sull'identità del vincitore vige il più assoluto riserbo. Secondo la Hit Casinò è un napoletano residente a Udine di cui non sono state rivelate però le generalità. Commercialista (oppure commerciante o forse ancora piccolo imprenditore), quarantasette anni, cinque figli, è un cliente abituale della sala da gioco d'oltreoconfine. La dea ben-

data ha baciato l'anonimo vincitore alle tre di mattina, dopo che la slot machine era stata «scaldata» a dovere da un gradiscano che aveva tentato invano di veder materializzato il sogno della vita. Gli oltre 2 miliardi erano il «serbatoio» di ben 44 macchine da gioco

sparse nei cinque Casinò Hit in Slovenia e collegate in rete. Vista l'eccezionalità dell'evento, i vertici della Hit Casinò hanno convocato proprio ieri mattina una conferenza stampa per rivelare i dettagli della vincita record. Assente giustificato il vincitore, «ancora chocca-

to - ha sottolineato il direttore della casa da gioco Perla Liubo Benko - dopo la cascata di milioni che l'hanno travolto».

«È stata una vittoria in extremis - ha spiegato -. Il nostro affezionato cliente ha sbancato il jackpot con gli ultimi due gettoni a sua disposizione. Quando è apparsa sul video la combinazione vincente è rimasto impietrito. Le sue prime parole? Ha rivelato che sino a oggi la sua vita è stata monopolizzata dal lavoro. «Distribuire i soldi ai miei figli e andrà a fare un bel viaggio con mia moglie» sono state quindi le sue parole. Già qualche mese fa aveva vinto un viaggio-premio in un paese esotico, ma il vero exploit era dietro l'angolo. Francesco Fain

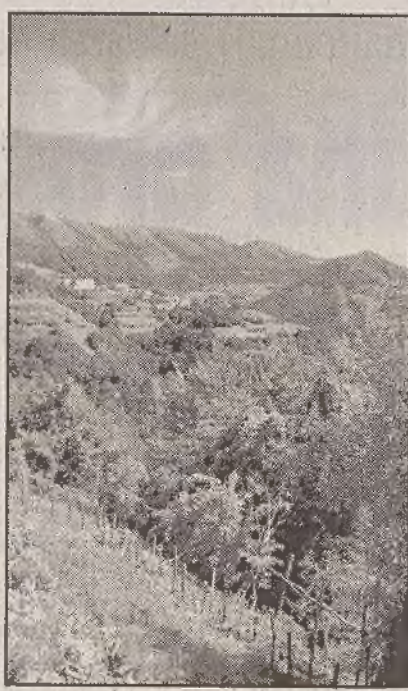
**Ma il montepremi è già ripartito: alle 15 di ieri segnava di nuovo la bellezza di 513 milioni**

**GORIZIA** Il giorno dopo la super vincita, per chi si accontenta di «poco», è già tempo di ritentare la fortuna. La slot machine vincente è già al lavoro. Smentita infatti la sbornia miliardaria, il jackpot totalizzava ieri alle 15 già la bellezza di 513 milioni. Gli appassionati del fgioco sono avvisati. O, forse, è il caso di far attendere ancora un po' la fortuna e puntare su un bottino più grosso...

**Sullo Jof Fuat recuperato invece un gruppo di amici di Pradamano anch'essi sorpresi nel corso della notte da un violento temporale**

**VENZONE** Doppio soccorso ieri sulle montagne friulane. Nel primo caso undici giovani scout tedeschi di età compresa tra gli 8 e i 10 anni, tutti residenti a Berlino, sono stati tratti in salvo alle prime luci di ieri, verso le 6,30, dal soccorso alpino del Friuli-Venezia Giulia dopo aver passato la notte all'addiaccio, sulla cima del Monte Plauris, sopra Venzone, in Carnia.

Dopo un controllo generale all'ospedale di Gemona, sono stati tutti dimessi, anche se uno di loro presentava, all'arrivo dei soccorsi, i primi segni di ipotermia.



I ragazzi, accompagnati da cinque adulti tutti sui venticinque anni e anche loro di Berlino, erano partiti da Venzone due giorni fa, vestiti poco pesantemente, malgrado i pesanti zaini al seguito, per un trekking di alcuni giorni sulle alpi carniche. Due

Venzone: la comitiva comprendeva anche alcuni adulti che hanno dato l'allarme

## Scout tedeschi soccorsi sui monti

Tutti bimbi tra gli otto e i dieci anni, sorpresi da freddo e maltempo

notte fa avevano piantato le tende accanto alla chiesa di S. Antonio sul versante sud del Monte Plauris, a 1000 metri di altitudine, con l'intenzione di raggiungere la cima, a 2000 metri, il giorno seguente, e riscendere lungo l'altro versante fino ad un rifugio. Il cammino si è però rivelato più accidentato del previsto, e il gruppo è arrivato sul Plauris dopo il tramonto, sotto un violento temporale, in una zona senza alcun riparo. Gli accompagnatori hanno quindi chiamato con un telefono cellulare il 118, che ha allertato il soccorso

alpino. Una squadra è subito partita a piedi, mentre l'elicottero, che non può volare di notte, si è alzato intorno alle 6.

Sul gruppo dello Jof Fuat invece sono stati tratti in salvo tre giovani udinesi, originari di Pradamano. Anche loro sono stati bloccati tutta la notte, obbligati a dormire all'aperto dopo che che le avverse condizioni atmosferiche non avevano permesso loro di far rientro in serata a valle. Anche in questo caso infatti sulla zona si era sviluppato un forte temporale.

## Ancora code sulle strade In fila anche verso l'Austria

**TRIESTE** Code si sono formate anche ieri mattina ai valichi di frontiera con l'Austria e la Slovenia, e altri incollamenti, anche superiori ai 6 chilometri, si sono registrati agli svincoli autostradali delle principali località balneari del Friuli-Venezia Giulia. I punti più critici - secondo quanto riferito dalla Polizia stradale - sono stati come sempre nelle prime ore della mattinata di ieri le uscite per l'isola di Grado (oltre 6 chilometri nelle due direzioni, bloccate da Aquileia a Fossalon, i valichi di Ugovizza, alla barriera di Pontebba, in direzione verso l'Austria).

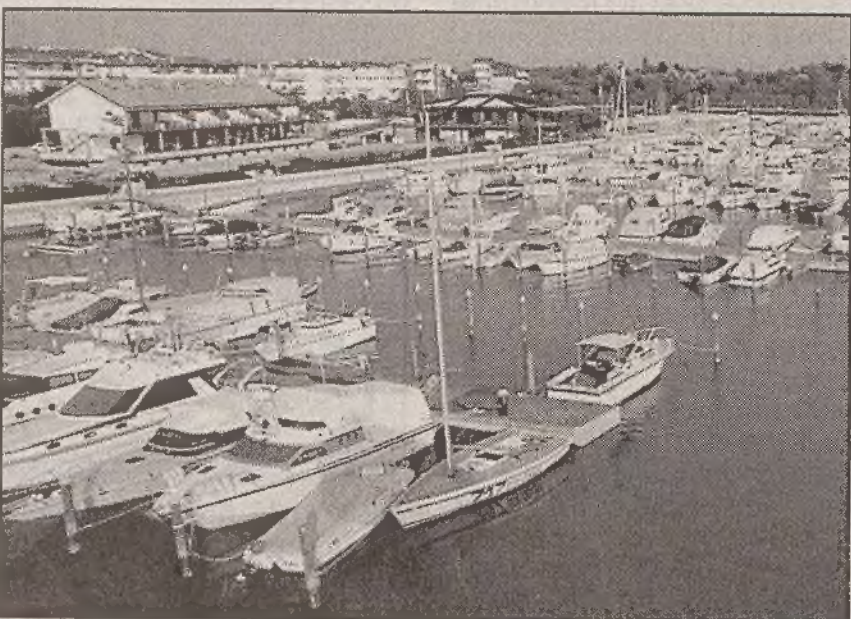
Brutta avventura ieri mattina al largo delle coste friulane per un gruppo di gitanti partiti da Bibione

## Motoscafo va a picco, salvi i passeggeri

Il violento urto contro qualcosa, poi l'imbarcazione ha iniziato ad affondare

**GRADO** Brutta avventura ieri mattina al largo delle coste friulane per l'equipaggio di un motoscafo finito improvvisamente a picco. I quattro occupanti dell'imbarcazione, la «Pipapi», sono riusciti a mettersi in salvo su un canottino e non hanno comunque riportato alcuna conseguenza, se non un bello spavento.

Tutto è iniziato alle 9.50 quando il «Pipapi», motoscafo in legno di nove metri e mezzo, ha lasciato il porticciolo di Bibione con a bordo due uomini e due donne, di cui non sono state rese note le generalità, che avevano intenzione di raggiungere Pirano, sulla costa istriana. Dopo poco più di un'ora di navigazione il pilota ha improvvisamente sentito un colpo molto forte alla parte sommersa dello scafo. Preoccupati, tutti e quattro hanno cercato di vedere cosa li avesse colpiti



ma, a causa del mare piuttosto mosso e dell'abbrivio che li aveva spinti oltre il punto d'impatto, non sono riusciti a individuare l'ostacolo sommerso, forse un tronco. A quel punto, però, si sono resi conto che il motoscafo aveva provocato una falla dalla quale il motoscafo

imbarcava acqua a ettolitri. In pochi minuti il «Pipapi» è affondato e le due coppie sono riuscite a evitare conseguenze tragiche saltando sul tender in dotazione. Uno dei due uomini ha chiamato il 118: ha risposto la questura di Udine che ha messo subito in mo-

to la macchina dei soccorsi. I naufraghi, spinti da un motorino fuoribordo di pochi cavalli, hanno iniziato a dirigersi verso terra. Alle 12.25 una barca di passaggio, la «Erbac» di Iesolo, li ha avvistati a tre miglia al largo della foce del Tagliamento traendoli in salvo proprio mentre in zona stava sopraggiungendo anche una motovedetta dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado, che poi ha scortato i soccorsi e soccorsi fino al rientro a Bibione.

Il «Pipapi», nel frattempo, ha continuato a galleggiare a mezz'acqua, con la prua che ogni tanto emergeva tra le onde. È stato trasmesso un «avviso ai naviganti» per segnalare il pericolo, mentre i proprietari del motoscafo, riavutisi dallo spavento, si stavano organizzando per recuperare quanto prima il relitto.

Alberto Bollis

**Addio ad An-Ccd Marisanta di Prampero ora sceglie l'Udeur**

**UDINE** La consigliera comunale di Udine Marisanta di Prampero ha lasciato il gruppo consiliare di An-Ccd, nel quale era stata eletta, per aderire all'Udeur. Lo ha reso noto il segretario regionale dell'Udeur del Friuli-Venezia Giulia, Marco Belviso, il quale ha precisato che di Prampero ha assunto la decisione a seguito di un incontro con il segretario nazionale del partito, Clemente Mastella.

La Estgas opererà anche in Friuli-Venezia Giulia

## Nasce una nuova società per gestire nei paesi dell'Est la vendita del gas naturale

**UDINE** Ancora novità nel mondo economico per quel che riguarda le ex società pubbliche legate ai servizi di distribuzione di energia e gas.

Una nuova società partecipata dalla Edison e dalle aziende di servizi pubblici a rete di Udine (Amga), Gorizia (Amg) e Trieste (Aceg), destinata a gestire in modo integrato la vendita del gas naturale in Friuli-Venezia Giulia e nei Paesi dell'est europeo, è stata costituita oggi ufficialmente a Udine.

Il capitale sociale iniziale - ha precisato la società in una nota - sarà di 500.000 euro (968 milioni di lire), sottoscritto per il 34 per cento da Amga e Acegas, per il 22 per cento da Edison e per il 10 per cento da Amg.

Il consiglio di amministrazione sarà composto da

sette membri, di cui due ciascuno in rappresentanza di Edison, Amga e Acegas, uno dell'Amg.

La sede sarà a Udine. «Estgas - si legge nella nota - prevede di realizzare a regime un fatturato di circa 300 miliardi di lire, avvalendosi dell'esperienza e delle strutture della Edison nell'approvvigionamento di gas naturale, e della presenza capillare sul territorio delle ex municipalizzate per le attività commerciali».

La nuova società prevede di vendere 400 milioni di metri cubi di gas nel 2001, contro gli attuali 327 milioni ora venduti complessivamente dalle tre municipalizzate coinvolte, facendo salire dal 23 ad oltre il 40 per cento la propria quota di mercato nella regione, tra utenze civili e industriali.

VII ANNIVERSARIO

Tiziano Riosa  
Sandro Riosa  
Claudia Spetti

Sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

I familiari

Trieste, 31 luglio 2000

Nel XIX anniversario della scomparsa del caro

Ettore Mihalic

lo ricordano con affetto e rimpianto

i familiari

Trieste, 31 luglio 2000

II ANNIVERSARIO

Stojan Velicogna

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 31 luglio 2000

XI ANNIVERSARIO

Stanislao Tomsic

Con immutato amore.

Tua moglie, tuo figlio

Trieste, 31 luglio 2000

## Accertazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4  
Tel. 040/6728328  
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30  
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5  
Tel. 0481/798828  
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54  
Tel. 0481/537291  
Lunedì-venerdì 9-12.30

## Oltre duemila figli di minatori ospiti di Lignano Sabbiadoro

**LIGNANO** Ci sono anche 2 mila figli di minatori e operai polacchi quest'anno in vacanza all'Efa-Ge-Tur, di Lignano Sabbiadoro. Proverranno dalle località di Turw e Lubin e saranno ospiti a turni di 15 giorni insieme ai figli dei lavoratori dell'industria metallurgica (circa 300) di Cegielski. L'Ente friulano di assistenza si apre così all'Europa, ampliando gli orizzonti geografici e insieme assistenziali della propria attività. La presenza di minori stranieri è in forte crescita da circa 3 anni. Dall'Austria provengono oltre 200 figli di contadini e 150 figli di militari, assidui frequentatori dell'Efa ormai da 20 anni. Anche dalla Russia, in particolare dall'Alaska e dall'Armenia, sono ospiti fissi da più di 10 anni circa 250 ragazzi. Quest'anno, poi, hanno sperimentato il soggiorno a Lignano un gruppo di 50 minori ciechi asmatici e malati di cuore che, per le delicate condizioni di salute, sono stati costantemente seguiti da un medico. Come sempre molto alto è il numero di ragazzi italiani. Il Friuli-Venezia Giulia fa la parte del leone con 650 ragazzi assistiti. Costante è anche la presenza dei figli dei dipendenti di varie aziende, tra i quali 600 provengono dall'Arca Enel, 150 dalla S. Paolo, 50 dalla Cassa di Risparmio di Torino, 60 dall'Itakel.

Accordo tra industriali e sindacati per la definizione di un progetto di formazione professionale e sociale da presentare alla Regione

## Corsi per extracomunitari, al via un nuovo patto

### Fuori strada sull'A4, grave

**MONFALCONE** Gravissimo incidente della strada ieri poco prima delle 17 sulla A4 nel tratto tra Villesse e Palmanova. Ferito un ventisettenne, Andrea Cargnelutti, che si trova ora ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di civile di Udine. L'uomo era al volante di un'Audi 80 quando,

per causa ancora in corso d'accertamento da parte della polizia stradale, ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada. Il sinistro si è verificato in un tratto rettilineo nel territorio comunale di Aiello del Friuli. Lo sventurato è stato soccorso da un elicottero del 118. Molto serie sono subito apparse le sue condizioni.

**UDINE** È stato sottoscritto a Palazzo Torriani un accordo tra l'Assindustria di Udine e i Sindacati comprensoriali della Cgil e Cisl e provinciale della Uil per la promozione di un programma formativo, da presentare alla Regione e al dipartimento per gli Affari sociali della Presidenza del Consiglio dei ministri, rivolto a lavoratori extracomunitari e finalizzato a favorire la loro integrazione lavorativa e sociale.

L'accordo è uno tra i primi in Italia insieme a quello sottoscritto tra le parti sociali sociali, che potrà

contare sulle risorse specificamente a disposizione del Fondo nazionale per le politiche migratorie.

I contenuti dell'accordo sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa dai firmatari, il presidente dell'Assindustria di Udine Valduga, il segretario generale della Cgil comprensoriale dell'Udinese e Bassa friulana Giacomini, il segretario generale della Cgil comprensoriale dell'Alto Friuli Medeto, per la segreteria generale della Cisl comprensoriale dell'Alto Friuli, Deotto e il segretario generale della Uil provinciale Ceschia.

Questo accordo nasce dalla convinzione che l'integrazione dei lavoratori extracomunitari rappresenti una risorsa necessaria e determinante per le prospettive di sviluppo, e che in questo senso occorra provvedere all'impostazione programmatica e all'attuazione di interventi strutturati di promozione e sostegno dell'integrazione.

In proposito, Assindustria e Sindacati hanno individuato un percorso formativo volto principalmente a offrire agli extra comunitari gli strumenti di base per l'inserimento nell'ambito socio-culturale.

La trasgressiva Chrysler si ispira agli anni Sessanta di «American Graffiti»: l'abbiamo provata sulle strade milanesi

# Pt Cruiser, l'emozione del revival

Ha tutte le carte in regola per diventare un «must» - Almeno sei mesi d'attesa

MILANO La osserva incuriosito, protetto dalle guardie del corpo. Vladimir Putin, il premier russo, è appena uscito da una mastodontica Zil lunga almeno cinque metri. Fa pochi passi nel vialetto davanti al Principe di Savoia a Milano. Poi si avvicina a una delle tante Pt Cruiser parcheggiate in fila indiana per la presentazione e in russo dice qualcosa che assomiglia a un apprezzamento. Tant'è che un accompagnatore servile gli risponde con ossequioso «Da, da».

Questo aneddoto sembra quasi uno scherzo del destino: quell'auto ispirata all'America degli anni Sessanta, ha fatto breccia anche nel cuore del leader sovietico. E pensare che ai tempi di American Graffiti un fatto del genere sarebbe stato impensabile. Chissà se Putin ha mai visto il film di George Lucas? Certo è che quella Chrysler così strana, così inconsueta, così trasgressiva e, perché no?, così nostalgica, ha colpito anche la curiosità e l'emozione di un premier noto per la sua freddezza.

I parafranghi staccati, i sedili e il cruscotto old style, il tetto inclinato, la coda ricurva usciti dalla penna del designer californiano Bryan Nesbitt, sono gli ingredienti per un'auto destinata a diventare oggetto di culto. Un must. E alla Chrysler lo sanno bene. Chi vuole la Pt Cruiser deve aspettare un bel po'. Almeno sei mesi. Solo quando partirà la produzione dello stabilimento austriaco di Graz (ora viene fabbricata in Messico a Toluca) allora l'attesa sarà minore. Ma per adesso chi vuole quel p e z z o d'America anni Sessanta deve mettersi il cuore in pace. Parola di Lupo Solitario.

Peccato



I parafranghi staccati, i sedili e il cruscotto old style, il tetto inclinato, la coda ricurva usciti dalla penna del designer californiano Bryan Nesbitt, sono gli ingredienti della Chrysler Pt Cruiser: un'auto destinata a diventare oggetto di culto.

Costa relativamente poco per essere un oggetto dei desideri: da 36 fino a 43 milioni. E' superaccessoriata. Abs, quattro air bag, climatizzatore, sedile del guidatore regolabile in altezza, servosterzo, immobilizer, vetri posteriori scuri, cerchi cromati, cruise control, an-

tifurto perimetrale, impianto hi-fi, rivestimento in pelle dei sedili, addirittura il sistema automatico di chiusura delle porte non appena si supera la velocità di 25 chilometri all'ora. E poi per capienza e versatilità ha tutte le carte in regola per diventare una concorrente agguerrita della «Renault Megane Scenic», della «Fiat Multipla», della «Opel Zafira» o della «Citroën Picasso». Alla Chrysler addirittura per evidenziare queste caratteristiche le hanno affibbiato il prefisso «Pt» che significa «Personal transport» e cioè trasporto personalizzato. Infatti con 4288 millimetri di lunghezza le dimensioni della Pt Cruiser sono uguali a quelle di una vettura compatta anche se il suo volume di carico interno di 3,4 metri cubi è in grado di competere con una berlina di normali dimensioni. Insomma

è quasi una sorta di scatola cinese, ingegnosa e addirittura futuribile. Se l'esterno è infatti così old style, le soluzioni tecniche adottate nell'abitacolo rappresentano il massimo della funzionalità. Per esempio la Pt Cruiser può rapidamente offrire da uno a cinque posti nel giro di pochi istanti, grazie ai sedili ripiegabili e rimovibili. In tutto sono disponibili più di 25 configurazioni dei sedili. Inoltre nella vettura l'attenzione ai dettagli è evidente. Strumenti analogici circolari, cornici cromate, una consolle semplice e ordinata come anche la plancia del cruscotto.

Gli unici nei sono rappresentati dalla posizione infelice degli interruttori degli alzacristalli e dal fatto che, per continuare nella ricerca stilistica, potevano anche dotarla del cambio al volante. Anche se bisogna dire che il cambio manuale offre comunque prestazioni ottimali e una notevole economia nei consumi nonostante un Cx particolarmente elevato (0,40).

Il motore, due litri a 16 valvole con cambio manuale (disponibile anche automatico), non ha nascosto la vocazione ai viaggi lenti e rilassanti lungo le strade della provincia Pavese, fino alla Certosa.

Le folli corse di James Dean? No, grazie. Però la Pt Cruiser ha offerto emozioni in un altro modo. Si potrebbe dire il gusto della passeggiata. Non certo il brivido della velocità anche se che la tenuta di strada si è dimostrata eccellente. Le sospensioni anteriori hanno infatti un centro di rotazione alto che contribuisce a rendere più precisa la risposta dello sterzo.

Ma i pezzi forti di quest'auto che non è né monovolume, né berlina, né station wagon, ma tutte e tre assieme, sono lo stile anni Sessanta e la funzionalità



degli allestimenti interni, quasi rivoluzionari.

Al semaforo i passanti l'hanno guardata incuriositi. Qualcuno si è avvicinato e ha chiesto qualche informazione. Putin ormai se n'era andato: Chissà se cambierà la sua Zil.

Corrado Barbacini

Alla guida della «media» Hyundai

## La Accent si rinnova Allarga il bagagliaio e punta sul prezzo

SIENA Lungo la via del Chianti, la strada statale numero 222 che collega Firenze a Siena, si susseguono una dopo l'altra le indicazioni per luoghi di degustazione e di vendita diretta del celebre vino del Gallo Nero.

Tra Greve in Chianti, Radda, Castellina e Gaiole le occasioni di sosta per acquistare vino, olio, formaggi, salumi di cinghiale e funghi sono innumerevoli. La brina rende fresca l'aria del mattino quando carichiamo il bagagliaio della nuova Hyundai Accent 4 porte con una trentina di litri d'olio, qualche salame, alcuni formaggi, una bottiglia di vinsanto e naturalmente un paio di casse di ottimo Chianti doc. Quello per intendersi già apprezzato dagli Etruschi, che deve parte del suo attuale successo al Ricasoli.

Stivata di vetovaglie, dunque l'utilitaria coreana si comporta bene sulla tortuosa strada che attraversa le colline toscane. Passato Greve in Chianti, una deviazione porta allo storico Castello di Montefiore, luogo d'origine della famiglia Vespucci. Il carico di bottiglie consiglia una guida prudente, al riparo dalla tendenza sottovalutata manifestata in precedenza nel misto veloce. La berlina orientale è una vettura nel complesso più che onesta, indicata per chi ha uno stile di guida tranquillo, dispone di un budget limitato da dedicare all'auto ma ha bisogno di spazio, non vuole rinunciare a una dotazione completa e pretende consumi contenuti.

Questi in sintesi i pregi e i difetti della nuova Accent, disponibile sul mercato italiano con tre carrozzerie (3 porte, 4 porte e 5 porte), tre allestimenti e due motori: un 1.3 da 86 cv con cambio meccanico e un 1.5 da 90 cv con cambio automatico (solo per la 4 porte). Una vettura che ha nel nuovo design, caratterizzato da un frontale deciso ma soprattutto nel prezzo d'acquisto due dei suoi assi nella manica: bastano infatti solo 18.450.000 lire

per portarsi a casa la Accent 3 porte equipaggiata con servosterzo, doppio air-bag, immobilizzatore, poggiatesta posteriori, chiusura centralizzata e alzacristalli elettrici. Con appena un milione e mezzo in più la versione Air offre il condizionatore di serie mentre per 21.950.000 lire la Max dispone anche di Abs, ripartitore elettronico della frenata (Ebd), specchietti elettrici riscaldabili e fendinebbia, davvero niente male. Stessi prezzi e dotazione per la cinque porte, venduta nei soli allestimenti Air e Max mentre per la berlina a 4 porte le tre versioni sono in listino a 19.150.000 lire la base, a 20.650.000 lire la Air e a 22.950.000 lire la Max. La 1.5 automatica costa a 24.450.000 lire. Opzionale per tutte la sola vernice metallizzata (L. 500.000).

Con un design più moderno e completamente rinnovato rispetto al modello precedente, la gamma della Nuova Accent si presenta quindi ben articolata. Gli interni, non raffinatissimi per la scelta dei materiali, sono comunque curati dal punto di vista ergonomico. Le sue dimensioni maggiorate nel passo (+4 cm) e nella carreggiata (+1,5 cm) rispetto al passato hanno permesso di guadagnare qualcosa in fatto di abitabilità interna. La tre e la cinque porte sfoggiano un design molto simile, più dinamico della 4 porte tre volumi, dotata di un bagagliaio di generose dimensioni (375 dm<sup>3</sup>). Sulla 3/5 porte il divano frazionabile abbattibile separatamente permette però di incrementare la capacità di carico da 321 a 859 dm<sup>3</sup>. Divano che risulta abbastanza comodo per due persone ma stretto e scomodo per tre.

Il motore 1.3 a 12 valvole della Accent, alleggerito, irrobustito e «rivitalizzato» con due valvole in più rispetto al motore precedente, permette buoni spunti (in sorpassi sulle strade statali e riprese in superstrada (in quinta marcia) in linea con il tipo di vettura. Il servosterzo risulta efficace nei parcheggi, più che sufficiente nel normale impiego. In frenata di emergenza su fondo asciutto l'auto mantiene una discreta compostezza. La taratura morbida delle sospensioni, comunque, conferma la natura utilitaria di questa vettura, abbassando un poco il giudizio sulla tenuta di strada.

d.b.



Mancano le strade e per realizzarle è quasi un calvario

relli disponibili in stazione che aiutano a togliere e rimettere il bagaglio all'interno degli scompartimenti. Di conseguenza il treno viene forzatamente trascurato.

Tornando, per concludere, alla positiva esperienza del fine settimana, non dimentichiamoci che era in atto il blocco della circolazione dei «Tir». E questo fa meditare sull'assoluta necessità di trasferire le merci dalla gomma al ferro quanto di più e quanto prima possibile. Prima che sia troppo tardi.

Giorgio Cappel

### LA SCHEDA

| MOTORE                        |                      |
|-------------------------------|----------------------|
| Cilindrata                    | 1995 cm <sup>3</sup> |
| Cilindri                      | 4 in linea           |
| Allesaggio x corsa mm         | 87,5 x 83            |
| Potenza max Cv (Kw)           | 70 (52)              |
| Coppia max                    | 188 Nm 4150 giri/min |
| PRESTAZIONI                   |                      |
| Accelerazione 0-100           | 10,8                 |
| Velocità max Km/h             | 182                  |
| CONSUMO CARBURANTE (l/100 Km) |                      |
| Urbano                        | 11,5                 |
| extraurbano                   | 7,0                  |
| combinato                     | 8,7                  |

Impegnativo test nelle campagne attorno a Fiuggi al volante del fuoristrada Mitsubishi completamente rinnovato nei motori e negli interni

## Pajero, una leggenda che non conosce ostacoli

I punti di forza sono la facilità di guida, il comfort e la sicurezza - Tecnologie sofisticate

FIUGGI Ha appena smesso di piovere quando, abbandonata la strada che collega l'ingresso della A1 di Colleferro al piccolo centro di Paliano, entriamo attraverso uno sterrato di campagna nei terreni della Tenuta «La Selva» dei Ruffo di Calabria. Quarantotto ore ininterrotte di acqua non sono facili da assorbire, nemmeno per i fondi porosi di queste parti. Due abbondanti rivoli ai bordi della carreggiata, più simili a piccoli torrenti che a scarichi stradali consigliano di inserire subito le quattro ruote motrici: si può farlo sino a 100 km/h sul nuovo Mitsubishi Pajero.

Dopo pochi metri la strada sparisce, una splendida galleria di pini ci si para di fronte mentre l'erba fradicia nasconde alle ruote e alla vista le insidie del fango. Piede sul gas e via: il nuovo motore turbodiesel a iniezione diretta a 16 valvole di 3.2 litri da 165 cv di potenza spinge la splendida e muscolosa tre porte con una forza che sembra inarrestabile. Passano rapidi al-

dente. Ecco una lunga salita, ripida, da prendere di slancio per non impantanarsi a metà. La piccola 3 porte la supera senza eccessivi problemi prima di rientrare su una strada sterrata, o meglio una mulattiera. I passaggi stretti e la discesa ripidissima, sono da affrontare con le marce ridotte, prima, al massimo seconda, per aiutarsi col freno motore nei punti più difficili. Per inserirle, le ridotte, bisogna naturalmente fermarsi: col cambio automatico, per ridurre i rapporti si deve prima selezionare la «N» del «folle». Un cambio «intelligente», che si adatta alle condizioni di guida, rapido e puntuale negli innesti, tanto, appunto, da poter affrontare in «Drive» anche passaggi off-road di medio livello. L'opzione sequenziale, poi, si rivela utilissima proprio con le ridotte innestate, nei passaggi al limite. Su strada, invece, la si può usare per la guida più sportiva, pur se l'assetto morbido del veicolo e il baricentro alto, con relativi trasferimenti di carico da una curva all'altra, abbastanza pronunciati, impongono di non esagerare con la velocità nel misto stretto. In un attimo si torna sul piano, prima di buttersi a capofitto, con grande spasso, in una gigantesca pozza d'acqua creatasi con l'alluvione. Il muso si immerge di botto alzando schizzi di due tre metri mentre i tergicristalli impazziti spazzano il parabrezza, infangato: dentro sino al limite dei 60 cm di guado, si va avanti per una decina di metri. Fuori dall'acqua ci si ritrova in due binari di mezzo metro di



Il Pajero è un veicolo che infonde sicurezza al primo sguardo, facile da guidare, quasi inarrestabile: è disponibile con tre motori, tutti in regola con le norme antinquinamento Euro 3.

fango lasciati da dei trattori. Con la «pancia» della Pajero che gratta il terreno nonostante i suoi 235 mm di altezza (30 in più del modello precedente) e le gomme che «galleggiano» nel fango c'è poco da fare: solo tenere il gas costante per non far impantanare l'auto e aspettare un punto meno segnato per saltar fuori nell'erba. Detto fatto, e si abbandona anche lo sterrato

per avviarsi verso l'autostrada, in direzione Fiuggi. Il Pajero è un veicolo che infonde sicurezza al primo sguardo, facile da guidare, quasi inarrestabile. Quanto a confort, poi, non teme il confronto con le più quotate berline di lusso. Su strada la versione Metal Top raggiunge con facilità la velocità massima e la mantiene con stabilità: si chiacchiera e si ascolta la

musica in un'atmosfera ovattata mentre la lancetta del tachimetro «vola». Del resto, la filosofia dell'ultima generazione della Pajero è proprio garantire la massima libertà di movimento senza sacrificare il comfort, la facilità di guida e la sicurezza. Un grande contributo a raggiungere quest'ultimo obiettivo arriva dalla sofisticata trasmissione: normalmente in mar-

cia con la trazione posteriore, il Pajero prevede l'innesto dell'integrale con una semplice operazione effettuabile sino a 100 km/h. Con la leva su «4H» la trazione viene ripartita al 33% sull'asse anteriore e al 67% sul posteriore, accentuando leggermente la tendenza sovrasterzante del veicolo in curva: in caso di necessità, però, la ripartizione cambia all'istante sino a raggiungere il 50% sui due assi, assicurando la massima presa possibile sul bagnato anche ad elevata velocità. Venduto con due carrozzerie (Metal Top e Wagon) e tre allestimenti (GL, GLX e GLS), il nuovo Pajero è disponibile con tre motori, tutti in regola con le norme antinquinamento Euro 3: oltre ai 3.2 litri a iniezione diretta della prova c'è anche un 2.5 litri TDI a 8 valvole da 100 CV (73 kw) e un V6 GDI a iniezione diretta di benzina di 3.5 litri da 202 CV (149 kw). I prezzi variano dai 51 milioni di lire della 2.5 TDI GL Metal Top agli 89.060.000 di lire della 3.5 V6 GLS Wagon.

Damiano Bolognini

### LA SCHEDA

| MOTORE                        |                        |
|-------------------------------|------------------------|
| Cilindrata                    | 3.200 cm <sup>3</sup>  |
| Cilindri                      | 4 in linea             |
| Allesaggio x corsa mm         | 98,5 x 105,5           |
| Potenza max CV (Kw)           | 165 (121) a 3.800 g/m  |
| Coppia max kgm (Nm)           | 38,1 (373) a 2.000 g/m |
| PRESTAZIONI                   |                        |
| Accelerazione 0-100           | 11,5 (13,2)            |
| Velocità max Km/h             | 170 (170)              |
| CONSUMI CARBURANTE (l/100 Km) |                        |
| Urbano                        | 12 (13,5)              |
| Extraurbano                   | 7,8 (8,4)              |
| Misto                         | 9,3 (10,3)             |

\*tra parentesi i dati della versione con cambio automatico

beri e rami. Sul verde viscido di quest'autostrada di prato dal fondo liscio si guida di potenza e di controllo, divertendosi con passaggi di traverso e correzioni col gas. Il Pajero risponde con estrema prontezza.

Sparita l'erba, il terreno si fa più torboso e pietre e buche nascoste consigliano una guida più pulita e pru-

scia pozza d'acqua creatasi con l'alluvione. Il muso si immerge di botto alzando schizzi di due tre metri mentre i tergicristalli impazziti spazzano il parabrezza, infangato: dentro sino al limite dei 60 cm di guado, si va avanti per una decina di metri. Fuori dall'acqua ci si ritrova in due binari di mezzo metro di

### LA RUBRICA

La paventata paralisi del traffico per l'esodo è stata fugata dall'esperienza del passato

## Grazie alla paura l'ingorgo non c'è stato

Alcune considerazioni su quanto sta accadendo in questi giorni sulle strade. Non vi è stata la paralisi preannunciata nel fine settimana appena trascorso, forse perché molti automobilisti si sono spaventati e hanno preferito le ore mattutine per la partenza o hanno rimandato la stessa a oggi o domani, e si sono goduti un fine settimana in città che proprio per motivi vacanze si è fatta più umana. La paura dell'ingorgo, che pensiamo sia stata maestra in questa occasione, con ogni probabilità è

stata paritorita dall'esperienza degli altri 363 giorni in cui ogni automobilista ha visto infrangere i propri programmi nello spostamento da una città all'altra.

E sotto gli occhi di tutti gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia la quotidiana scommessa del transito lungo la tangenziale di Mestre, in andata o in ritorno, dove i dieci minuti programmati possono raggiungere un'ora di martirio. O il rientro a Trieste per Monte Spaccato, o il passaggio tra Sacile e Cone-

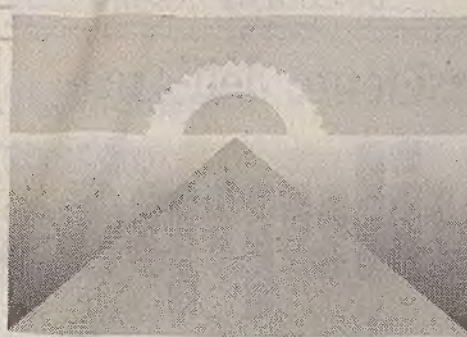
gliano. E altri esempi riempirebbero tutto il giornale.

A questo proposito non posso non rimarcare il disappunto che provo pensando che colpa di tutto questo è la paralisi nella costruzione di strade e autostrade avvenute negli ultimi decenni. Ancora oggi, per realizzare uno scampolo di autostrada, è necessario chiedere e ottenere una deroga alla legge di blocco dell'ormai lontano '75. Allora si temeva, e forse a ragione, che più strade richiamassero più macchine, che in breve tempo avrebbero satura-

to di nuovo la viabilità stesse. Oggi non è più così: il numero dei veicoli circolanti è ormai prossimo al numero dei patentati. E poiché una persona non può guidare contemporaneamente più macchine, è evidente che oggi nuove strade renderebbero definitivamente più scorrevole e più sicura la circolazione.

Indubbiamente la situazione, oggi drammatica, verrebbe migliorata se le ferrovie fossero più appetibili. In generale, non ci si può lamentare le numero assoluto delle partenze pre-





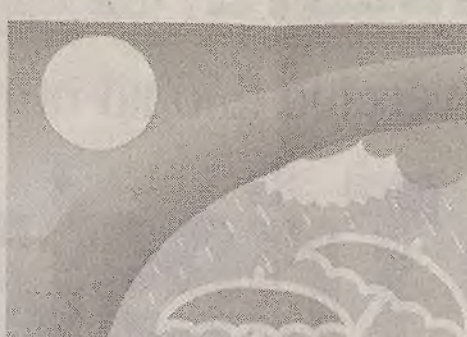
**OGGI**  
**Il Sole:** sorge alle **5.47**  
 tramonta alle **20.34**  
**La Luna:** si leva alle **5.54**  
 cala alle **21.06**

31.a settimana dell'anno, 213 giorni trascorsi, ne rimangono 153.

**IL SANTO**  
 Sant'Ignazio di Loyola

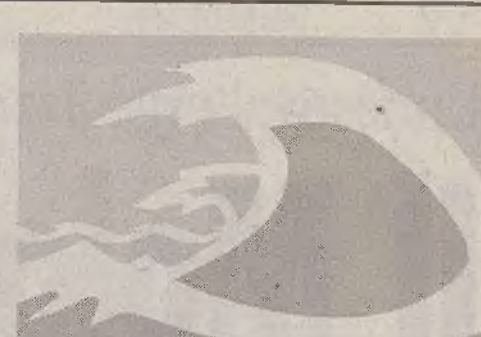
**IL PROVERBIO**

Non ci sono vecchi felici, ci sono solo vecchi rassegnati.



**TEMPO**  
 Temperatura: **19** minima  
**26** massima  
 Umidità: **54** per cento  
 Pressione: **1018,6** stazionaria  
 Cielo: sereno  
 Vento: **24,8** km/h da N-E  
 Mare: **23,6** gradi

**MAREE**  
 Alta: ore 11.12 **+44** cm  
 ore 22.26 **+50** cm  
 Bassa: ore 4.34 **-70** cm  
 ore 16.44 **-22** cm  
**DOMANI**  
 Alta: ore 11.46 **+46** cm  
 Bassa: ore 5.08 **-69** cm



**AUTO**  
 CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18  
 ☎ 040/3181111

# TRIESTE

Cronaca della città

**AUTO**  
 CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT/AT

Se il radar vi pizzica mettetevi il cuore in pace e una mano sul portafoglio, ma se vi fotografano a Udine...

## Autovelox spietato? Solo a Trieste

Una sorta di guerra tra i giudici di pace ai quali vengono proposti i ricorsi

Spettacolare incidente in via Economo

### Auto impazzita: carambola e rogo



Due immagini dell'incidente avvenuto in via Economo.



Una Peugeot rossa come impazzita ha causato una carambola finendo prima contro un'auto e quindi coinvolgendo anche un'altra vettura e un motorino parcheggiato. Nessun ferito. Ma i danni sono stati consistenti.

È successo ieri pomeriggio quando una «Peugeot 104» targata Cagliari è entrata prepotentemente in via Economo da riva Grumula senza dare la precedenza. La vettura ha colpito in pieno la fiancata di una Golf quasi nuova che sopraggiungeva da via Economo. Le ha spezzato il semiasse facendola piombare a sua volta su una «Clio» regolarmente posteggiata accanto al marciapiede. Feriti in maniera lieve i tre occupanti della «Golf». La «Clio», anch'essa danneggiata nella parte posteriore sinistra, ha fatto un balzo in avanti, travolgendo uno scooter anch'esso in posteggio. Dal motore della «Peugeot» è uscita della benzina che ha preso fuoco. Sul posto i vigili del fuoco hanno spento il principio incendio. Sul posto i carabinieri del nucleo radiomobile di via Dell'Istria che hanno condotto i rilievi. Ma erano presenti poliziotti e vigili urbani e anche un'ambulanza del 118. Oltre che una vera e propria folla di curiosi.

Nel corso della giornata, numerosi micro-incidenti soprattutto nella zona di Barcola, presa d'assalto da migliaia di persone.

Quasi settanta chilometri dividono Trieste da Udine. Per percorrerli normalmente si impiegano 50 minuti, se si vuole rispettare il Codice della strada. Altrimenti basta mezz'ora. Si rischia anche la patente. Negli ultimi giorni dieci automobilisti hanno dovuto consegnare agli agenti.

Due città, due giustizie. Se l'autovelox vi fotografa in provincia di Trieste, mettetevi il cuore in pace e una mano sul portafoglio. Prima o poi dovrete pagare. Ma se il clic scatta oltre il confine della provincia friulana e dopo pochi metri una paletta vi intima l'alt, al contrario, avete discrete probabilità non pagare la multa.

Triestini e udinesi sono

diversi anche in questo. «Mi pare che non sia stato accolto nessun ricorso su contravvenzioni con l'autovelox», ha dichiarato prudente il giudice di pace di Trieste, Paolo Vascon. «A Udine gli automobilisti hanno buone possibilità di cavarsela», gli ha fatto eco il collega del capoluogo friulano Luciano Andretta.

Due città, due filosofie. Che appunto, si materializzano anche nelle decisioni della magistratura. Spiega Vascon: «In un anno abbiamo ricevuto una quarantina di ricorsi. Non diamo torto a cuor leggero alle forze dell'ordine. In fin dei conti lo strumento dell'autovelox è stato concepito per contravvenzionare chi supera i limiti di velocità. E dunque

per noi è secondaria l'eventualità della contestazione immediata».

Replica Andretta: «La regola è che i vigili o la polizia stradale debbano fermare subito chi supera i limiti. Per i casi particolari c'è una specifica casistica. Ho riscontrato in questo ultimo periodo che spesso i "verbalizzanti" giustificano il fatto di non essere riusciti a bloccare l'automobilista che ha commesso l'infrazione, con frasi standard, sempre uguali. Invece devono motivare la circostanza perché addirittura rischiano l'accusa di falso in atto pubblico. La legge deve essere dalla parte dei cittadini...».

«A Udine hanno atteggiamenti diversi e poi come si può pensarla allo stesso mo-

do se non ci si riesce nemmeno nello stesso ufficio. Ovviamente non si può decidere di assolvere o condannare tutti indiscriminatamente, ma bisogna valutare caso per caso», replica il giudice di pace di Trieste.

Due città, due pesi e due misure. A Trieste si paga, a Udine forse no. Ma la legge non dovrebbe essere uguale per tutti? E' infatti difficile solo immaginare che ad appena cinquanta chilometri la situazione dell'esito dei ricorsi sia così diversa.

Questo baillamme nasce dalla possibilità di rivolgersi al giudice di pace scavalcando il prefetto. La Cassazione infatti aveva indicato proprio la via alternativa: un vero e proprio vantaggio per gli automobilisti. Infat-



ti quando viene presentato il ricorso al giudice di pace si chiede contemporaneamente la sospensione della multa. E, se viene accolta (come accade in buona parte dei casi a Udine), la sanzione non si paga e la patente non viene ritirata finché la causa non viene definita.

Ma non è finita qui. Polizia e vigili rischiano di doversi in pratica «difendere» davanti al giudice. Così se

l'ago della giustizia pende dalla parte degli automobilisti allora i ruoli di fatto si capovolgono. Ministero degli interni o Comune rischiano addirittura di dover pagare l'errore.

A Trieste hanno scelto questa strada in quaranta, ma nessuno fino a ieri è arrivato ad avere soddisfazione. A Udine le cose sono andate diversamente.

Corrado Barbacini

Nella maggior parte dei casi il provvedimento viene preso in seguito a incidenti stradali, velocità e guida in stato di ebbrezza le altre cause di ritiro immediato

## Mille patenti sospese in un anno nella nostra provincia

Tre patenti ritirate dalla polizia stradale l'altra notte in provincia di Trieste. Sette a Udine, nove a Pordenone, cinque a Gorizia. Un «bilancio» modesto per un sabato di fine luglio. Alla base dei provvedimenti assunti dalle pattuglie della Polizia stradale, il supe-

ramento di 40 chilometri dei limiti di velocità e la guida in stato di ebbrezza. Va aggiunto che mediamente nel corso degli ultimi anni in Provincia di Trieste vengono sospese un migliaio di patenti: l'80 per cento in seguito a incidenti stradali; il restante

20, per violazioni delle «norme» di comportamento. Velocità e alcol in prima linea.

Va detto che a livello nazionale nell'ultimo anno sono morti per incidenti stradali 6700 persone e oltre 270 mila sono rimaste ferite. Nel 1999 più di mez-

zo milioni di automobilisti sono stati «beccati» dalla polizia mentre procedevano a una velocità superiore a quella ammessa in

quel tratto di strada. A ben 75 mila è stata immediatamente ritirata la patente perché avevano superato i limiti di 40 chilometri

all'ora. Appiedati sul posto.

Ma non basta: 15.600 «pilotti» nel 1999 sono incappati nei controlli dopo aver alzato il gomito fuori misura, senza rinunciare all'ebbrezza del volante. A tutti è stata ritirata la patente.

Un tedesco di passaggio in Italia alla sua amata in Turchia

### Affida al mare la bottiglia con la dichiarazione d'amore

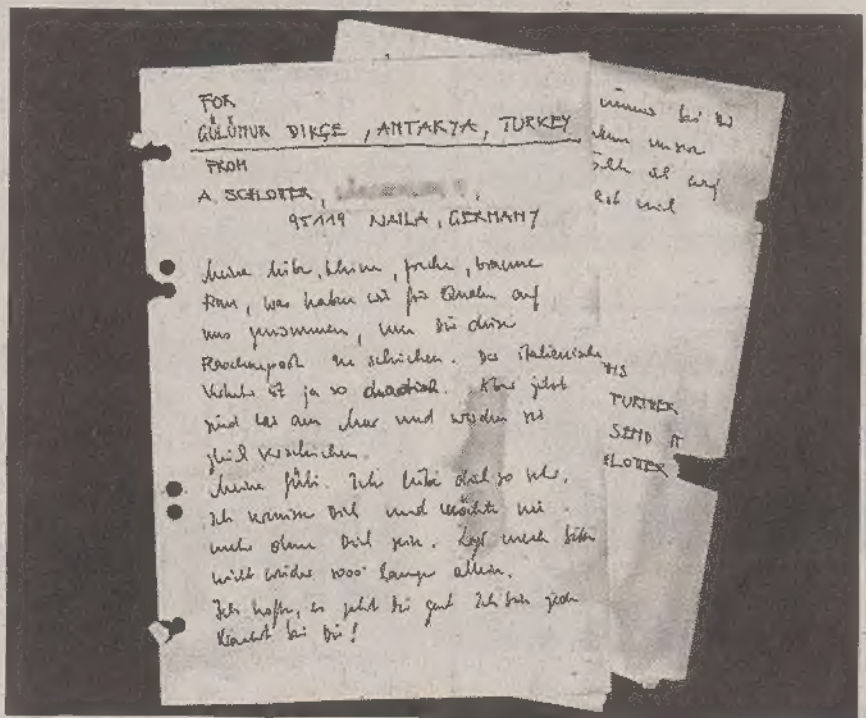
Il contenitore con il messaggio d'altri tempi è stato portato dalle correnti fino alla riva di Barcola dove è stato trovato sulla spiaggia da alcuni ragazzini

Nell'era di Internet, della posta elettronica, dei messaggi Sms, dei corrieri espresso, dei fax e dei telefonini, c'è ancora chi decide di affidare una lettera d'amore al mare, chiusa in una bottiglia, come nella migliore tradizione da romanzo rosa. Ma non è stato tanto un guizzo di romanticismo, quanto piuttosto il caotico traffico italiano a costringere uno straniero in urgenza d'amore a scrivere la sua lettera, chiuderla

in una bottiglia e affidarla la mare nella speranza di vederla arrivare a destinazione, dalla sua amata.

Nel nostro caso lei si chiama Gülnük Dikç, e vive ad Antiochia, in Turchia. Lui invece è un cittadino tedesco, Alexander Schlotter, e abita a Naila, in Germania. Un giorno non lontano Alex Schlotter, innamorato cotto di Gülnük, è arrivato in Italia (quasi certamente a Trieste) per imbarcarsi.

Voleva dire alla sua Güli quanto le manca, e voleva dirglielo subito. Ma era stato troppo occupato a distrarsi dal traffico, probabilmente non aveva il telefono cellulare, magari non ce n'erano altri a disposizione, sulle navi quasi mai funzionano un ufficio postale e rivolgersi al marconista di solito è faccenda complicata (e imbarazzante quando si tratta di sentimenti). O forse Alexander voleva davvero compiere soltanto un gesto romantico. Di fatto, una volta a bordo, l'uomo ha pensato di ricorrere al mezzo più classico a disposizione di naufraghi e marinai per



La lettera contenuta nella bottiglia trovata a Barcola.

mandare un messaggio. Ha scritto, in tedesco, poche frettolose righe su due pagine di quaderno, ha infilato i fogli in una bottiglia e quindi l'ha gettata in mare. A giudicare dal suo stato la bottiglia deve aver navigato alcune settimane (la lettera non porta la data), e ieri il gioco delle correnti l'ha riportata a riva, a Barcola, dove l'hanno trovata alcuni ragazzini.

«Mia cara, piccola brunet-

ta - inizia la lettera - quante pene abbiamo sofferto per spedirti questo messaggio! Il traffico italiano è così caotico, ma ora siamo sul mare e te lo spediremo subito». Seguono dolci frasi d'amore: «Mia cara Güli, ti amo tanto. Mi manchi, non voglio più restare lontano da te. Ti prego, non lasciarmi più così a lungo da solo. Spero che tu stia bene. Ogni notte sono lì con te! Quando non saremo più lontani, non ti la-

«In Italia c'è troppo traffico»: e dalla nave su cui è imbarcato decide di ricorrere a uno dei più classici sistemi per lanciare messaggi

scerò più. Tu mi rendi felice. Ti amo! Tuo Alexander - p.s. Divertiti e amami!».

In calce un avviso in inglese: «Prego chiunque altro trovasse questo messaggio di spedirlo in Turchia o di rinviarlo al mittente». In testa compare l'indirizzo dell'abitazione di Schlotter a Naila (dove però il telefono squilla sempre a vuoto) e il nome del destinatario, appunto Gülnük Dikç, ad Antiochia (ma senza indirizzo). Così, grazie al «caos del traffico italiano», è arrivata dal mare la storia d'amore tra Alex e Güli.

Pietro Spirito  
 (Ha collaborato  
 Andrea Mazzetti)

DA OGGI  
 PER POCHI  
 GIORNI

**TUTTO A  
 METÀ PREZZO**

E POI CHIUDIAMO UN PO' PER...  
 ...LO SCOPRIRETE DOPO

**Dimensione sport**

LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO  
 VENERDÌ E SABATO NO STOP

...E ALLO SPACCIO  
 PACHI METÀ  
 DEL PREZZO ROSSO!!!

IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 21

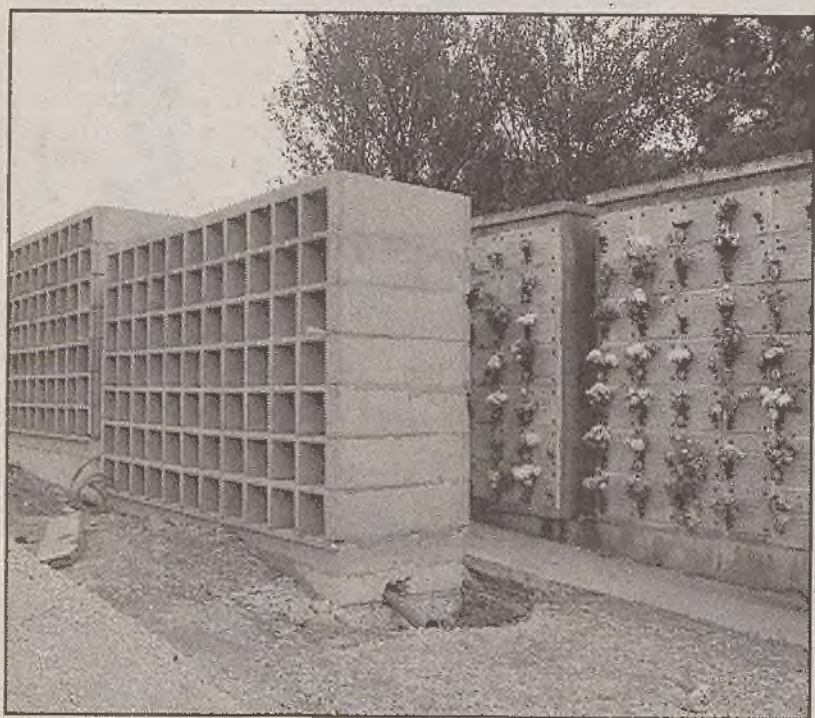
Un festival organizzato dalla Pick Mare occuperà parte del Porto vecchio fino ad ottobre

# Il Molo IV rinasce con Triestate

Concerti, incontri, attività sportive e una discoteca tra i ruderi

Delibera approvata dal Consiglio

**Pagherà la vecchia tariffa chi ha resti del caro estinto ancora chiusi nei container**



Chi aveva fatto richiesta per trasferire i resti mortali dei propri cari nei nuovi loculi ossari e cinerari entro il 30 novembre del 1999 pagherà il servizio con la vecchia tariffa di 364 mila lire («maggiorata dei diritti accessori») e non con la nuova - il cui ammontare minimo è di 512.750 lire - come era stato notificato dall'Acegas.

Lo ha deciso il Consiglio comunale approvando un'apposita delibera, in seguito alle proteste di molti cittadini i quali, dopo aver avuto «allocati» provvisoriamente i resti del caro estinto in due container, si sono visti arrivare a casa una richiesta di pagamento doppia rispetto a quella che era stata loro notificata al momento di presentare domanda per il trasferimento nei nuovi loculi.

Visto che tali domande dovevano pervenire al Comune entro il 30 novembre 1999, e visto che i nuovi loculi invece di essere pronti entro il 20 ottobre del 1999, come previsto, sono stati consegnati il 29

maggio del 2000, ecco che il Consiglio comunale ha deliberato «di applicare la vecchia tariffa di lire 364.000, maggiorata dei diritti accessori, alle concessioni dei nuovi loculi ossari e cinerari appartenenti alla fascia più alta dal piano di calpestio, qualora l'istruttoria delle citate concessioni, risultante dalla documentazione raccolta dagli uffici, fosse stata avviata prima dell'entrata in vigore dei nuovi tariffe e non si fosse conclusa in quell'epoca, causata la ritardata ultimazione dei lavori di costruzione dei loculi esterni».

I nuovi tariffe, in vigore dall'1 gennaio 2000, erano stati approvati dal Consiglio comunale il 22 dicembre 1999. Per allora i nuovi loculi avrebbero dovuto essere già pronti da oltre un mese. Il capogruppo di Rifondazione comunista, Lorenzo Lorusso, aveva presentato un'interrogazione sulla vicenda del raddoppio delle tariffe per chi aveva i resti dei propri cari ancora in attesa di nuova inumazione.

Questa estate il Molo IV rinasce all'insegna di «Triestate 2000». Là, su quell'appendice del Porto vecchio praticamente abbandonata da tempo immemorabile, dal 4 agosto al 30 ottobre si alterneranno concerti, incontri, discoteca con diversi spazi dedicati ad attività artigianali, un ristorante self-service da 1500 posti, una birreria, un buffet, un american bar e una caffetteria. Oltre tredicimila metri quadrati oggi in stato di degrado che per tre mesi diventeranno territorio di svago e divertimento ospitando il «Lounge festival», costituito da due strutture: la prima realizzata nella parte esterna del molo, con un palcoscenico di 80 metri quadrati e impianti di illuminazione e audio, la seconda all'interno della grande



costruzione senza tetto che campeggia sul molo e che verrà adattata per l'occasione.

E' questa la scommessa della Pick Mare di Bruno Vesnaver, la società che tra non poche polemiche quest'anno ha perso l'appalto comunale per le manifestazioni estive al Castello di San Giusto, dopo averle gestite per quattro anni di seguito. Vesnaver continua a darsi «amareggiato» per aver dovuto abbandonare il castello, ma non ha rinunciato a proporre un suo calendario estivo, stavolta sotto l'egida della Provincia.

Così, mentre a San Giusto la Baby 'O, vincitrice dell'appalto del Comune, continua con la sua programmazione (in verità piuttosto sfortunata, specie a causa delle avverse condizioni atmosferiche di luglio), la Pick Mare scende in campo piantando le tende in Porto vecchio, con la benedizione della Provincia, l'assenso dell'Autorità portuale e i permessi della Guardia costiera, che a due passi di di-



stanza ha il suo quartier generale.

«Nel programma di Triestate 2000 - spiega Vesnaver - ci sono spettacoli, concerti (con ospiti quali i Luna Pop, Eiffel 65, Mal, Tiziana Rivala, Tullio De Piscopo), attrazioni, avvenimenti sportivi e a sorpresa, mentre il pubblico potrà intervenire senza pagare l'ingresso». Durante il periodo di apertura - continua Vesnaver - potremo contare su due importanti collaborazioni: con la Bavisela per l'Air Show, con la Barcolana, con gli organizzatori del Festival New Age

(che avevamo già presentato l'anno scorso a San Giusto), con l'organizzazione delle Tredici Casade e con la presentazione della serata di Miss Trieste».

All'interno dell'edificio oggi abbandonato, dice ancora l'amministratore della Pick Mare, sarà allestita una grande discoteca, «che nonostante il suo carattere provvisorio sarà curata negli arredi e nell'impianti luce e audio; sarà il contenitore per un pubblico giovane, che potrà contare sull'animazione da parte di dee-jay di fama nazionale, nonché di Radio Company e gruppi musicali dal vivo».

«Con Triestate 2000 - spiega Vesnaver - al di là di ogni polemica vogliamo partecipare, con una azione pur limitata nel tempo, al rilancio di aree e strutture del Porto vecchio,

per l'occasione libere da vincoli doganali, in modo da offrire non solo ai triestini ma a tutta la regione l'occasione di conoscere e apprezzare aree così importanti per la storia economica della città; e poi vogliamo offrire ad associazioni umanitarie, di volontariato, culturali e sportive, un contenitore di grande rilevanza per la promozione delle proprie attività e finalità; infine vogliamo richiamare con intrattenimento e divertimento il pubblico di tutta la regione».

p.s.

## E questa mattina vertice per l'Air Show

Potrebbe sbloccarsi oggi la questione degli straordinari ai vigili urbani che la Provincia deve pagare al Comune in occasione dell'Air Show. Della vicenda si discuterà alle 10, negli uffici del sindaco, nel corso dell'incontro istituzionale indetto dal Comune.

Il Comune, si legge in un comunicato, «pur ribadendo tutte le sue vivissime perplessità sulla manifestazione è pronto a fare la sua parte; a condizione che faccia la sua parte, che è quella finanziaria, anche la Provincia». Dopo la pre-

sa di posizione ufficiale del vicesindaco Damiani in Prefettura di lunedì scorso, anche il sindaco Illy è sceso in campo per ribadire quanto dovuto dalla Provincia a fronte dell'impiego dei vigili urbani durante la manifestazione dell'Air Show, ricordando come «la Provincia non può pretendere di far ricadere sugli altri, oltretutto senza che ciò venga programmato nell'atto di redigere il bilancio annuale, i costi degli aspetti organizzativi e logistici per eventi da essa organizzati».

Intervista a Domenico Romeo, ex presidente dell'Area

# «Per creare sviluppo superare le divisioni»

Per quasi dieci anni presidente dell'Area di ricerca di Trieste, e da tre anni alla guida del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, Domenico Romeo ritiene già obsoleta la formula degli Science Park, di cui è stato uno dei padri in Italia. «Abbiamo bisogno oggi, piuttosto - dice - di un nuovo sistema di "acceleratori del cambiamento" in grado di dare risposte al fenomeno della parcellizzazione delle imprese e ai problemi della pubblica amministrazione attraverso l'acquisizione e la gestione delle nuove tecnologie».

La riorganizzazione in termini strategici delle aziende, dove incide sempre più il fattore tempo nelle decisioni operative (ricapitalizzazione, entrata in borsa), richiede, secondo Romeo, modelli derivati dalla rete (o new) economy. «La devolution di cui si parla in termini amministrativi per le regioni - precisa - va estesa anche a strutture locali, con il compito di "annusare" il territorio: ciò per individuare, in termini organizzativi, le soluzioni in grado di renderlo più competitivo, più aperto ai rapporti internazionali. E quanto stiamo facendo con il nostro Parco in Sicilia».

Gestito da una società consortile per azioni, di cui sono soci vari centri di ricerca o di promozione imprenditoriale, grandi imprese, piccole e medie imprese e società finanziarie, il Parco della Sicilia, con sedi a Palermo e a Catania, cura diversi progetti di innovazione e lo sviluppo di business dall'agroalimentare all'industria, dal terziario ai beni culturali. Ha interazioni molto attive con le tre università dell'isola, in particolare con quelle del capoluogo e di Catania, dove è sorta l'Etna Valley tecnologica.

Domenico Romeo sottolinea in particolare la chiave di volta del rapporto con l'università, alla quale demandare il compito della formazione ad alto livello. Ma ritiene altrettanto essenziale quella che chiama la «fideltà» del personale laureato o superspecializzato all'area in cui viene impiegato. E porta, anche qui, l'esempio recente della Sicilia.

«In Sicilia - spiega - l'insediamento delle aziende high-tech è ormai un dato di fatto e lo si deve a un siciliano, Pasquale Pistorio, presidente e amministratore delegato dell'attuale St Microelectronics. L'Etna Valley, termine mutuato dalla ben più nota Sil-

con Valley, è un prodotto della sua iniziativa, che ha richiamato centri di ricerca del calibro della Noky e della Alcatel.

Pistorio ha investito sui giovani professionisti usciti dall'ottimo e dinamico ateneo catanese (quello di Palermo si sta riprendendo) ma è soprattutto riuscito a radicarli sul territorio, evitando che la loro preparazione finisca altrove. E noto che ormai il 25% dei cervelli americani gira continuamente il mondo».

Fatte le debite differenze, è naturale chiedere a Romeo, per le sue passate e attuali esperienze, di esprimere un giudizio su Trieste. Si trincea, in modo elegante, dietro l'allusiva riflessione che l'università rappresenta oggi un perno fondamentale non soltanto per coloro che vi si iscrivono, ma anche per i docenti



Domenico Romeo

che vi operano e per chi la governa e deve comunque puntare a darle un taglio di qualità totale.

Continuiamo a parlare di Trieste e del suo futuro. Romeo ci ripropone un esempio siciliano.

«È stato molto importante per Catania il rapporto fra Enzo Bianco (oggi ministro degli Interni, ndr) e Pistorio. L'allora sindaco, assieme all'ex rettore di Catania, avevano creato un Club degli Amici di Catania fatto da siciliani o, se possibile, da catanesi. Fra essi c'è tuttora Elio Catania, l'amministratore delegato della Ibm Italia. Io ho sempre pensato che si vorrebbe anche a Trieste un Club di triestini che funga da sorta di «consiglio della Corona» attorno al sindaco, o a chi più genericamente cura gli interessi e i destini della città. Gente di impresa, più che artisti o letterati (viene da domandarsi se non sia il suo un piccolo appunto al San

Giusto d'oro?) che hanno avuto successo nella vita professionale in Italia o all'estero. E poiché il Friuli-Venezia Giulia ha una popolazione pari quasi a quella di una sola Palermo, vedrei possibile una operazione del genere anche a livello regionale, mettendo, perché no, assieme giuliani e friulani».

Desti interesse altresì la constatazione che due aziende triestine sono entrate nell'area di attrazione del Parco scientifico della Sicilia. Sono la Ital-Tbs, partecipata anche dalle Generali, che da due anni opera nella Trinacria quale general contractor per le tecnologie biomedicali e informatiche in varie aziende sanitarie siciliane (se il chirurgo Marcelletti ha tentato di operare le due gemelle siamesi al Civico di Palermo è in funzione - afferma Romeo - proprio delle attrezzature tecnologiche avanzate della Ital-Tbs di cui disponeva l'ospedale). E la Businessgate, una filiazione della Ne&T, di derivazione giuliana, in cui entra anche una finanziaria, la Esasote, legata alla Bracco di origine istriana, che potrebbe, o starebbe per, avviare a Catania quella che viene definita una «software factory».

«Ecco, vede, per tornare alla problematica dei Parchi scientifici: l'Area di ricerca di Padriciano - constata Romeo - ha dovuto cambiare pelle, nel suo itinerario lungo oramai vent'anni, almeno tre volte. L'enfasi originale, come molti ricorderanno, era la ricerca scientifica più o meno in laboratorio e in camicia bianca, creativa di scoperte. Poi ci è resi conto della necessità di un aggancio con le imprese, con i fondi europei. Ma occorre, all'evidenza, avere a questo fine un ampio bacino di utenza per fornire innovazione e sistemi qualità. Un po' mistificante è stata anche la fase, frutto di un errore di base al quale non mi sottraggo, nella quale si riteneva che, facendo una buona ricerca scientifica di laboratorio, le aziende si sarebbero precipitate a frotte. Perché sempre meno è così».

È il Bic triestino (Business Innovation Center)? Romeo risponde che è stato certamente utile agli imprenditori, anche locali, nel dare loro la possibilità di avviare attività. Le ha «incubate», veramente. «Ma oggi ci servono, piuttosto, degli acceleratori del cambiamento. O come in altro modo potremmo meglio chiamarli per sintetizzare lo stesso concetto».

Baldovino Ulgicrai

## IN BREVE

La statistica di giugno delle malattie infettive

**Cinque casi di tubercolosi, 66 di varicella, 23 di parotite e 37 morsicature di animali**

Cinque casi di tubercolosi, cinque di scarlattina, 66 di varicella, 23 di parotite. Sono queste le «cifre» più significative del bollettino delle malattie infettive notificate a Trieste nello scorso giugno all'Unità di profilassi del Servizio sanitario. Nella statistica compare anche un caso di salmonellosi non tifoidea, nonché 12 di pediculosi. Vanno registrate inoltre sul territorio della nostra provincia sette casi di enteriti, tre infezioni riconducibili al Morbo di Lyme, collegato direttamente a uno spirocheta presente nella bocca delle zecche, due di Herpes Zoster e di mononucleosi. Un unico caso di eritema migrante, di sesta malattia e di congiuntivite. Sono state infine segnalate alle autorità sanitarie ben 37 morsicature da animali «sospetti rabidi».

**Da domani la città è capitale della dama Al via il campionato europeo dei giovani**

La nostra città ospiterà da domani fino al 7 agosto il campionato europeo giovani di dama internazionale. Promosso dal comitato provinciale della Federazione italiana dama e dall'assessorato alla Cultura e sport del Comune, l'importante appuntamento prenderà il via appunto domani alle 10.15 al PalaTrieste con la cerimonia d'apertura.

Alla manifestazione parteciperanno oltre 130 giovani suddivisi in sei diverse categorie in rappresentanza di 14 Paesi.

**Piano urbano del traffico, da questa mattina il posizionamento di dissuasori in Borgo Teresiano**

Nell'ambito degli interventi previsti dal piano urbano del traffico, a partire da oggi, in Borgo Teresiano e, in particolare nelle vie San Lazzaro, della Zonta, XXX Ottobre e Torrebianca, avrà luogo il posizionamento di alcuni dissuasori di sosta (le classiche colonnine in ghisa) che consentiranno di migliorare la viabilità e la vivibilità della zona.

L'intervento fa parte della fase di pedonalizzazione dell'area di Sant'Antonio.

Disattese le aspettative di ristoranti, alberghi, ma anche dei negozi di articoli religiosi

## Un flop i «gadget» del Giubileo

Rosari, portachiavi, poster, campanelle: nessuno li vuole

Estate assai poco rovente per il mercato triestino dei souvenir che, malgrado le ottimistiche previsioni, non risulta gonfiato dall'evento straordinario del Giubileo. Un vero flop per il business della «Giubileomania», assimilabile solo a quello clamoroso dei festeggiamenti per il fine Millennio, i cui scarici risultati hanno lasciato con le pive nel sacco legioni planetarie di ristoratori, alberghieri e gran parte del settore dell'industria turistica.

Eppure le aziende specializzate in articoli sacri e gadget si sono premunite per tempo nel creare oggetti fantasiosi, talvolta anche belli, come certe elaborazioni delle superclassiche coroncine da rosario. Sostituita quella costruita con veri petali di rosa compattati in grani oppure la corona, più sobria, con le quattro medaglie che riproducono

le basiliche romane di San Pietro, San Paolo, Santa Maria Maggiore e San Giovanni. E ancora statuine, bottiglie, bicchieri, portachiavi e quanto ancora può desiderare un turista amante della «Paccottaglia - trofeo», da mostrare agli amici dopo un viaggio.

In un negozio di via Valdirivo di oggetti sacri in cui impera il motto «serietà e tradizione»: la ditta è nata a Trieste (con sede in via Paganini) nel lontano 1922, però la scelta in materia di veri e propri gadget, non è ampissima. Vi si possono trovare, oltre alle linee tradizionali, rosari con il logo del Vaticano (lire 4200), portachiavi (3500), bigliettini di auguri, sempre con il marchio giubilare e altro ancora. Tutto a prezzi contenuti. Nulla a che vedere con alcuni articoli in vendita nella capitale o tramite catalogo. È il caso di

una serie di campanelle, di diverse misure, in vendita a 50 mila lire. E pensare che sono alte appena qualche centimetro.

Spiega la titolare del negozio, Anna Furlan: «Sino a marzo gli affari sono andati bene, ma poi... La verità è che a Trieste il giubileo non si è fatto sentire. Dal punto di vista commerciale, s'intende! Sarà dovuto al fatto che di turisti ce ne sono davvero pochi». Comunque, secondo la negoziante, la crisi è endemica nel paese. Da quanto raccontano i rappresentanti molte ditte nate apposta in tutta Italia per il business del Giubileo, sono ora in grandi ambascie economiche. Il turista nicchia nel comprare anche perché i prezzi sono stati troppo gonfiati dalle ditte costruttrici. Pure il Vaticano non ha scherzato, dice, se è vero che il logo ufficiale del Giu-

bileo, concesso dalla Santa Sede solo ad alcuni ditte richiedenti, è costato per i diritti centinaia di milioni (per alcuni articoli anche mezzo miliardo).

«Così - spiega la venditrice - tante ditte serie hanno rinunciato al logo perché troppo oneroso e hanno creato invece delle linee in sintonia al grande avvenimento religioso. Grandi appassionati di gadget, anche religiosi, sono ovviamente gli americani. Quando è arrivata la portaerei Usa nel nostro golfo, qualche mese fa, il negozio ha fatto il pieno. I marinai hanno acquistato soprattutto grandi poster a tema religioso da portare ad amici e parenti nel paese a stelle e strisce. Buoni clienti del negozio sono anche molto asiatici del centro di fisica di Miramare. Fanno incetta di immagini religiose, che poi esportano».

Daria Camillucci



Tipici oggetti del Giubileo in vendita nei negozi triestini.

## A Stoccarda una vetrina con i prodotti triestini

La presentazione a Stoccarda dei prodotti tipici agroalimentari nella cornice dell'offerta economica complessiva rappresentata dal Porto Franco e una reciproca esposizione a Trieste dei prodotti di questa regione leader per l'industria tedesca dell'auto. Questa è la proposta emersa alla camera di Commercio nell'incontro conclusivo del presidente Donaghi con la delegazione politica-economica del Baden-Wuttemberg guidata dal consigliere Ernst Pfister.

Il presidente camerale ha ricordato infatti i positivi risultati di analoghe azioni già intraprese con

la Baviera e con altri Länder tedeschi, anche nel quadro dei programmi comunitari di Agenda 2000 che richiedono forti sinergie tra le regioni dell'Unione europea a fronte del previsto allargamento a Est.

Gli ospiti hanno manifestato particolare interesse per le prerogative specifiche riconosciute al porto di Trieste dai trattati internazionali e che potrebbero offrire nuove soluzioni all'import-export tedesco in espansione verso il Medio Oriente. Utile poi è stato giudicato il confronto tra ruoli e attività delle Camere di commercio.

## Voleva annegare, muggesano salvato da due finanzieri

Ha tentato il suicidio, buttandosi in mare dal porticciolo di Muggia in piena notte. Ma due militari della Guardia di finanza della locale tenenza, che stavano transitando per un normale pattugliamento, lo hanno visto e si sono tuffati riportandolo a riva. È accaduto l'altra notte, alle 2.30. Protagonista della vicenda un trentottenne muggesano, Claudio V., disoccupato e in preda a crisi depressiva. Claudio V., che dopo essere stato tratto in salvo dai finan-

zieri, è stato trasportato al Maggiore dal 118, dopo essersi calmato, ha raccontato che all'origine del suo gesto (ha affermato di non saper nuotare) c'era stato un litigio con il padre, poco prima. Trascorsa la notte all'ospedale, sotto osservazione da parte dei medici, Claudio V. è stato affidato al padre. In mattinata gli hanno fatto visita anche i militari che l'hanno tratto in salvo, ai quali ha spiegato la sua situazione di disagio, per la mancanza di un lavoro.

## Illuminazione stradale

Dopo la mia segnalazione pubblicata il 23 febbraio 1998 riguardo l'illuminazione pubblica di passaggio Sant'Andrea, purtroppo non è stato ancora risolto il problema. La via, come ben noto, è una delle arterie cittadine più transitate sia da autovetture che da Tir, e ogni qualvolta arriva un violento temporale l'intero passaggio Sant'Andrea, soprattutto il pericoloso svicolo per il Molo Settimo rimangono completamente al buio. Ringrazio per la cortesia gli operatori telefonici che ben poco possono fare per la riparazione definitiva e l'azienda che per le segnalazioni ha messo a disposizione il numero verde 800-152152. Come se non bastasse, anche l'illuminazione della rampa della passerella che parte da passaggio Sant'Andrea verso la galleria di Servola è da cinque mesi al buio. Spero che questa mia non rimanga insolita per altri due anni.

Elisabetta Borghelli

## Estate in città

L'attuale giunta che regge la città fa di tutto per autocelebrarsi coinvolgendo persino il Presidente della Repubblica e il suo un po' troppo numeroso seguito. Siamo subissati da mostre più o meno interessanti, ma l'estate per il popolo è ben poco sentita. Quest'anno il caldo, venuto in anticipo ma il lungomare di Miramare era pressoché inagibile con un "percorso di guerra" per i lavori di "abbellimento". Le cinquantenni tamerici che arrecavano un po' di ombra sono state estirpate senza che nessun partito o circolo ambientalista dicesse mezza parola. Se le attuali essenze attecchiranno ci vorranno altri 50 anni per raggiungere lo spessore di quelle tolte e nel frattempo ci prendiamo il bel sole «inonizzato».

Il verde cittadino con scuse di funghi, altezza, traffico viene sistematicamente eliminato e alle poche segnalazioni di protesta di semplici cittadini si risponde con supponenza.

Il giardino pubblico de

Tommasini chissà quando verrà riaperto ora che c'è il conflitto in atto. Al cittadino non interessa che poi venga pagata la penalità, ma interessa sedersi al fresco e la sera andare a uno dei due cinema all'aperto rimasti, specie con la calura. Invece di far innescare polemiche sulle rumorose serate al castello di San Giusto, perché non si è data la possibilità di fare lì il cinema anche con buona pace delle case contermini?

Che dire del popolarissimo bagno «Pedocin», da sempre per antonomasia il bagno per il popolino? Lo scorso anno il dirigente incaricato ridusse l'orario di apertura forse memore dei servizi cimiteriali da cui proveniva. Ma allora a che serve la tanto osannata ora legale che consegna un'ora in più al lavoratore? Le 19.30 ora di chiusura sono le 18.30 solari, alla faccia del cittadino! Poi il colpo di coda di un signore, non rimpianto né dai lloydiani né dai portuali, che diede all'Ac Porto la concessione dei parcheggi in zona. Per «indorare la pillola» fu fatto un abbonamento ma quest'anno è stato tolto con il risparmio di mille lire sulla tessera.

Scherziamo? Un'ora costa lire 1200, ma chi resta così poco specie con questo caldo? L'entrata è di lire 1000 a testa ed ecco il conto per una famiglia: 3 ore di parcheggio minimo lire 3600, entrata adulto più figlio oltre il metro lire 2000, totale lire 5600. Concludendo ottima la vignetta del disegnatore Marani. Allora conviene andare all'Auditorium dove il parcheggio è gratuito, la entrata più cara ma lo stabilimento tutt'altra cosa.

Nemmeno il tanto vituperato regime fascista infierì economicamente sul quartiere più operaio della città: S. Giacomo. Tetragona a ogni sentire l'assessoria ha pensato bene di rendere il parcheggio su 3 lati di campo S. Giacomo a pagamento pensando forse di finanziare altri inutili lavori tipo piazza Unità. Non tutti sono industriali o professori universitari e alla fine del mese il bilancio quadra con difficoltà.

Fra un anno circa ci saranno le elezioni e il cittadino non è «mona» come pensa chi governa!

Rosario De Maggio



## Fonda, Delise e Pinelli campioni italiani under 18 nel 1960

Trieste, 31 luglio 1960, campionati italiani under 18. Primo classificato allievi nel «2 con», il Df Trieste, team composto da Paolo Fonda e Roberto Delise e dal timoniere Renato «Bobo» Pinelli. Visto che dopo 40 anni siamo ancora «in barca», un pensiero affettuoso per Roberto e «Bobo», per la compagnia del Bagno ferroviario e canottieri del Df di quel bel periodo.

Paolo

## Una visita oculistica

Nella mattinata del 6 luglio mi sono recata presso gli ambulatori dell'Ass di via Pucini per sottopormi (previo appuntamento) a una visita specialistica dell'oculista.

Entrata nella sala d'aspetto ho trovato già tre persone in attesa. Accomodati mi ho atteso che si presentasse l'infermiera per consegnare l'impegnativa. Dopo un po', anche dai discorsi dei presenti, ho capito che l'infermiera non c'era. Successivamente ci sono state tra i presenti delle disquisizioni sull'ordine da rispettare per le visite: se doveva venir rispettato l'ordine di arrivo o l'orario di prenotazione della visita; grazie alla disponibilità delle persone presenti non ci sono stati problemi per giungere a un accordo.

Entrata nello studio del professionista mi sono accorta che la mancanza dell'infermiera era sentita anche dallo stesso in quanto doveva (compito normalmente svolto dalla sua assistente) scartabellare nell'archivio per rintracciare la cartella

professionista mi sono accorta che la mancanza dell'infermiera era sentita anche dallo stesso in quanto doveva (compito normalmente svolto dalla sua assistente) scartabellare nell'archivio per rintracciare la cartella

## IL CASO

Tastiere elettroniche e amplificazioni al «Café Concerto» dell'Isola d'oro: e i vacanzieri non ne possono più

## «Che stress la villeggiatura a Grado»

Siamo un gruppo di villeggianti che trascorrono lunghi periodi di soggiorno a Grado negli appartamenti vicino ai condomini situati di fronte all'ingresso principale della spiaggia. Veniamo a Grado per trascorrere tranquillamente le nostre ferie, lontani dal caos, dallo stress e dall'inquinamento acustico delle città. Siamo invece costretti a sopportare ogni sera e per ben tre ore e mezzo consecutive una fastidiosa musica assordante e ripetitiva. Essa è suonata, ad un volume tale da far vibrare i vetri delle finestre dei nostri appartamenti, dal «Café Concerto», formato da tastiere elettroniche e da cantanti amplificati, antistante il bar-gelateria «Marchioni».

Non consideriamo corretto che ogni sera si costringano le persone che intendono trascorrere la serata a loro piacimento e con le finestre aperte, ad ascoltare una musica che entra prepotentemente e violentemente nelle case persino con le finestre chiuse.

L'ordinanza comunale n. 26/45/00 si riferisce alle orchestre, mentre il «Café Concerto» di cui parliamo non è un'orchestra, bensì un complesso, formato da tastiere elettroniche e cantanti, con quattro ampli-

catori che creano un assordante effetto da discoteca.

Il «Café Concerto» del bar «Marchioni» comporta anche un rilevante danno economico per quei proprietari che intendano vendere i loro appartamenti o affittarli nei mesi estivi.

Consideriamo che l'Amministrazione comunale dovrebbe finalmente rivedere a fondo i criteri ispiratori dell'ordinanza suddetta. Abbiamo espressamente richiesto al sindaco di Grado che il volume prodotto dalle «orchestri-

ne» sia costantemente tenuto sotto controllo per mezzo di fonometri dalle forze dell'ordine, per rientrare nei limiti acustici previsti dalla legge. Abbiamo inoltre chiesto che non vengano più concesse ogni anno deroghe di trenta minuti, ma anzi che l'orario venga ridotto sino alle 23.

Ricordiamo che in queste case abitano famiglie con bambini piccoli e persone anziane bisognose di cure termali, che non possono o non vogliono uscire di casa ogni notte sino a mezzanotte e mezzo per sottrarsi a questo stress. Tutti paghiamo le tasse su questi nostri appartamenti ed abbiamo diritto al rispetto della nostra tranquillità, senza sentirci prevaricati.

Seguono 56 firme

clinica del paziente, preparare, anche provvedendo alla disinfezione, la strumentazione necessaria alla visita; ciò ovviamente non facilitava il suo lavoro dal quale veniva distolto dallo svolgimento di operazioni accessorie.

Lo stesso mi riferiva che, da quanto gli risultava, negli ambulatori di oculistica di via Nordio e di Roiano le assistenti erano presenti.

Mi chiedo quindi con quale criterio sia stata decisa questa riduzione di personale in una sede invece di un'altra, dato che tale riduzione risulta penalizzante per il funzionamento di quel servizio.

Maria Bizjak

profondo del cuore a tutto il personale della «Pineta del Carso».

Paolo Bellemo

## Inserzioni on-line

Vi ringrazio per aver aumentato le pagine a disposizione per la libera lettura su Internet. È possibile, per i molti triestini che sono stati costretti a scegliere altri lidi per lavorare e vivere, pubblicare le inserzioni di lavoro così da verificare le (già poche) possibilità di tornare. Grazie.

Dino Steccazzini  
ds@katamail.com

## Il sito del Piccolo

Grazie per darmi la possibilità di tenermi al corrente delle notizie triestine. Il vostro «sito» è molto bene preparato, molto meglio di quello precedente. Saluti!

fchiussi@hotmail.com

## Grazie alla Pineta del Carso

Circa una settimana fa ho avuto la sventura di perdere il papà il quale nel breve giro di tre mesi è stato per ben due volte ricoverato nel reparto B della Casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina diretto dal dottor Toneatti. Spesso si parla di sanità in senso negativo o addirittura di malasanità; ritengo perciò doveroso rilevare e rendere pubblico ciò che almeno nella nostra città funziona e anche più che bene. Ringrazio ancora una volta il dottor Fabio Toneatti per la sua capacità e doti umane non comuni, la caposala signora Novella Salari e tutto indistintamente il personale medico e paramedico per le amorevoli cure prestate al mio caro e la grande professionalità e umanità da tutti dimostrata. Una cosa che non dimenticherò mai è che quando purtroppo il papà è mancato tutto il personale di turno si è stretto vicino a me e al mio dolore e tutti, medico e infermiere, sono venuti ad abbracciarmi. È difficile incontrare realtà così umane nella sanità d'oggi. Da queste colonne ancora una grazie dal

Tutti, vigili urbani di Muggia, sindaco di Muggia, si difendono dicendo: è proprietà privata non si può entrare.

Ma allora dico, l'Ater che manda in giro questo libretto con l'articolo menzionato, che fa riferimento alla direttiva Cee, se poi non si può far nulla a che serve? Non si può far nulla o non si vuole far nulla?

È vergognoso, siamo completamente in balia di una burocrazia che puntualmente premia persone incivili e che possono fare i propri comodi.

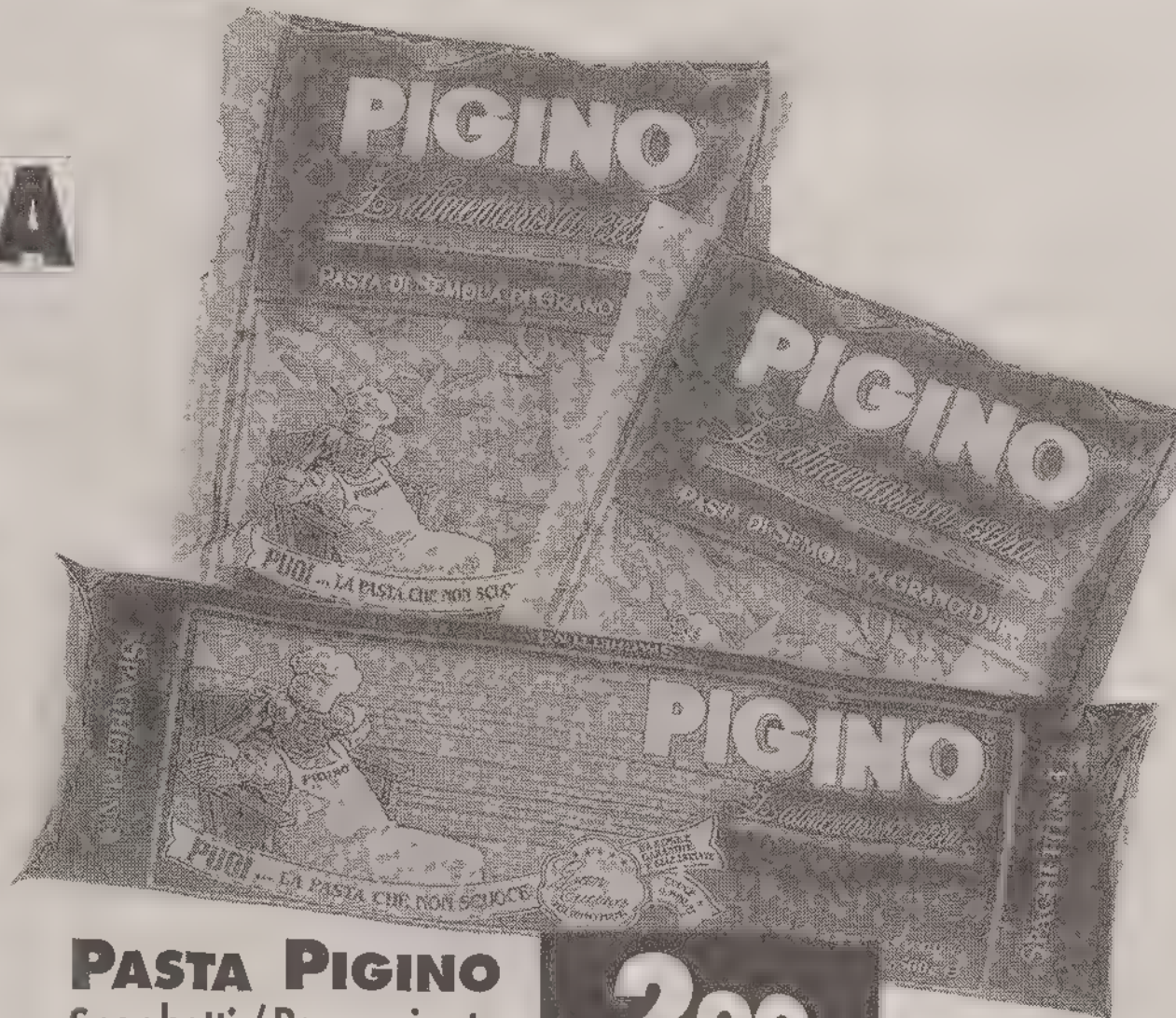
Spero che qualche autorità competente ci dia ascolto, per poter avere un po' più di civiltà, parcheggi puliti, e regolati, e non depositi da demolizione.

Lettera firmata

**LD MARKET**

**OFFERTA VALIDA SOLO PER POCHI GIORNI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE!**

**29 LUGLIO: APRE A TRIESTE CON PREZZI ECCEZIONALI**

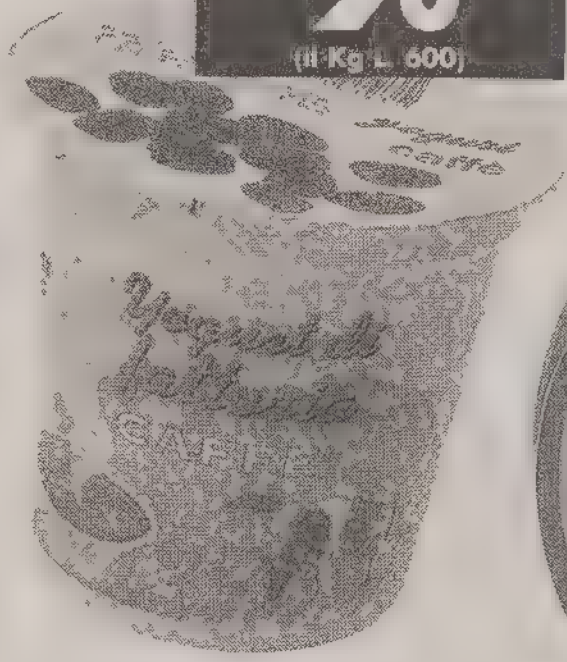


**PASTA PIGINO**  
Spaghetti / Penne rigate  
Tortiglioni  
g 500

**290**  
(il Kg. 380)

**YOGURT CAFFÉ FATTORIA**  
g 150

**90**  
(il Kg. 600)



**CARNE LESSATA MANZARDI**  
g 140

**990**  
(il Kg. 7.071)



**TRIESTE - Via Baiaumonti, 72**

## ORE DELLA CITTÀ

«Democrazia»  
a Contovello

Oggi, alle 20.30, alla trattoria sociale di Contovello, l'associazione Gente Adriatica, il centro studi Tommaso e l'associazione Carlo Pisacane organizzano un incontro-dibattito sul tema «Democrazia topos della politica». Interverranno: Fabio Polidori, Edoardo Grebbo, Giuseppe O. Longo, Bruno Zvech, Anna Piccioni, Marino Vocci. L'attrice Liliana Saetti leggerà qualche pagina dal saggio «Democrazia» di Grebbo e il musicista Giuseppe Signorelli presenterà canzoni d'autore. Coordinamento di Edoardo Kanizian.

Poeti e artisti  
a Duino

Si è iniziato ieri e si protrarrà fino al 5 agosto l'incontro tra artisti e poeti, ospitato dal Collegio del mondo unito di Duino. Oggi alle 10.30, presentazione da parte di Enzo Umbaca e Cesare Pietrucci al Collegio. Alle 20.30, all'agriturismo Milic di Sagrado, lettura di Roberto Dedenaro e Yang Lian.

Amici  
della lirica

Organizzato dagli Amici della lirica in collaborazione con il Circolo ufficiali, avrà luogo questa sera alle 17.30 in via dell'Università 8 l'incontro con gli artisti dell'opera buffa «La bella Elena» di Offenbach, in corso di rappresentazione al Teatro Verdi. Gli artisti saranno intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio. Sono invitati i soci e i simpatizzanti.

Memorial  
Quaia

L'Unione sportiva Acli comunica che la riunione, per tutte le squadre partecipanti al Memorial Quaia, si terrà oggi alle 19.30 nella sede del circolo Acli Cologna in via Cologna 77. Verranno comunicate le formazioni dei gironi e l'orario della prima giornata prevista per il 24 agosto.

Civica orchestra  
«Verdi»

Consueto appuntamento con la Civica orchestra di fiati «G. Verdi», alle 20.30, nella nuova sede della Capitaneria di porto (ingresso gratuito con posti a sedere). In programma, tra gli altri brani, una selezione dell'opera «Il paese del sorriso» di Lehár e Sinatra in Concert nell'arrangiamento di Novak. Sul podio Fulvio Dose.

Segreteria  
Uisp

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste comunica che gli uffici di segreteria rimarranno chiusi da oggi al 27 agosto compresi. Per informazioni ci si potrà rivolgere al campo sportivo «G. Draghicchio» di Cologna (tel. 040/414711) dal lunedì al sabato con orario 9-13 e 15-19.

## CLUB



## Ecco i premiati per il «ciak» sul Carnevale

Nella foto i vincitori del concorso «Carnevale 2000» indetto dal Club cinematografico triestino. La giuria, composta dagli stessi autori partecipanti al concorso, riunitasi nella sede del club, dopo aver visionato le sette opere iscritte e ammesse alla manifestazione, ha assegnato i seguenti riconoscimenti. Primo premio a «I magnifici sette» di Federico Manna; secondo premio a «Schegge di Carnevale» di Egidio Domenico Dapas; terzo premio a «La stravagante commedia» di Lodovico Zabotto. I numerosi convenuti hanno assegnato il premio del pubblico a «Carnaval de Barcelona» di Sergio Marsi.

Alloggi  
per studenti

All'Ufficio erogazione servizi dell'Erdisu, salita Monte Valerio 3, è attivato un servizio di consulenza e ricerca alloggi per studenti universitari svolto dal CURE (Circolo universitario ricreativo culturale). L'orario è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12.

Assicurazioni  
Cisl

La Cisl comunica che per tutti i lavoratori attivi iscritti è prevista l'assicurazione Uniovita Cisl gratuita su tutti gli infortuni. Per i pensionati iscritti è prevista un'assicurazione gratuita concernente un pacchetto completo di servizi di assistenza sanitaria. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl ai seguenti numeri: Uniovita tel. 040/6791369, centralino tel. 040/6791311, fax tel. 040/6791320.

## RIMPATRIATE



## A vent'anni dalla maturità le maestre del Carducci

Vent'anni dopo la maturità si è ritrovata la IV B dell'Istituto magistrale «Carducci». Nella foto, dall'alto a sinistra: Tudor, Mauri, Zini, Bressan, Todaro, Cosoli, Cameriero, Spazzali, D'Ambrosio, De Robertis, Sims, Arzon, Oblinbeck e, di seguito, le professoresse Chiriacò, Crivellari, Lupoli, Fumo. Per finire, ancora Micheli, Giorgi, Braico e Delise. Una bella serata, peccato non tutti fossero presenti all'appello.

Treno  
storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio (Sat - Associazione Dlf), è in programma per domenica 3 settembre una gita con il treno speciale d'epoca sul percorso Trieste Centrale-Cormons in occasione della rievocazione storica in costume dell'entrata in Cormons dell'imperatore Massimiliano I d'Austria. Sarà organizzato anche un grande pranzo con menù mitteleuropeo. Adesioni esclusivamente anticipate e sin da ora (posti limitati) al Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, fax 040/312756. Orario 9-13 da martedì a domenica.

Dibitonto  
a Grado

Alla Galleria del Volto di Grado l'artista Eleonora Dibitonto presenta i suoi ultimi lavori: le icone di tradizione russa. La galleria è aperta dalle 18 alle 24, da domani al 9 agosto.

Pro  
Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Telefono  
Lila

La sessualità, l'uso di droghe, come proteggersi, i trattamenti, la malattia, il sostegno a una persona vicina. Poneteci le domande che l'Aids vi pone. Nessun argomento è tabù. Potete telefonare mantenendo l'anonimato allo 040/370692 il lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 o il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, oppure venite a trovarci alla Lila, Lega italiana per la lotta contro l'Aids, sede per il Fvg in piazza Duca degli Abruzzi 3, al secondo piano.

## FARMACIE

Dal 31 luglio  
al 5 agosto

**Normale orario di apertura delle farmacie:** 8.30-13 e 16-19.30.  
**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).  
**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).  
**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Al padiglione Arac sono esposti immagini, disegni e altre opere  
Una mostra fa «gemellare»  
la bora e i venti del mondo

Una rassegna leggera, sottile, evanescente. Una mostra di immagini, disegni, un foglio di versi e di racconti e altre opere artistiche ispirate da una «protagonista» abituata a palesarsi attraverso l'agitarsi altrui, quella Bora che l'associazione per l'omonimo museo ha presentato venerdì al Padiglione Arac nel giardino Muzio de Tommasini in «Centoventi - La Bora in contrappunto venti del mondo», manifestazione promossa con la collaborazione di «Cultura Viva».

Presieduta dal triestino Prospero Lombardi, l'associazione Museo della Bora è formata da una ventina di soci appartenenti a tutta la regione e altre località italiane, a testimonianza di quell'apertura che il libero soffiare del vento simboleggia. «Centoventi» è una velocità spesso praticata dalla nostra Bora - ha affermato Lombardi - e riassume perfettamente la filosofia «spedita» della nostra associazione, nata circa un anno fa con lo scopo di creare un museo e diversi momenti di cultura e di svago «con il vento dentro», trovando nei suoi soffi dei pretesti per in-

contrare e proporre altre storie, mondi, esperienze. «Centoventi», che sarà visibile al padiglione del Giardino Pubblico fino al 13 agosto, raccoglie una serie di opere di diversi artisti illustratori italiani emergenti e propone - quale tema di fondo - un simbolico gemellaggio fra la Bora e i venti vicini e lontani. Così il mucchio di barattoli collocato al centro della mostra e contenente più di un centinaio di

da Elio Polli, figlio di quel professor Silvio meteorologo e massimo studioso della Bora.

Elio Polli ha messo a disposizione dell'associazione la copiosa documentazione del padre, immagini, pubblicazioni scientifiche, tesi di laurea e tanto ancora sullo spettacolare fenomeno. Appeso con le mollette a un filo, addirittura un «sacchetto di vento» proveniente da

Dubino, che assieme ad altri venti «imbottigliati» è testimonianza di artisti ambasciatori eolici. E dopo questa rassegna, l'associazione è già pronta a lanciare «Girandolarte», grande festa delle girandole organizzata dal Comune di Trieste il prossimo 23 settembre al campo sportivo di Cologna. Ognuno potrà presentarsi al raduno con la propria girandola, da realizzarsi nella più completa libertà di temi e materiali. La partecipazione è gratuita, ma va segnalata all'Associazione Museo della Bora entro e non oltre il 31 agosto allo 040/307478 (segreteria telefonica), o all'indirizzo e-mail: museobora@iol.it.

Maurizio Lozei

Dalla Fondazione CrT  
Terapie del cancro:  
due borse di studio

La Fondazione CrT ha finanziato due borse di studio del Fondo per la prevenzione e cura dei tumori di fegato e polmone-Onlus. Le vincitrici, Anna Carliello e Antonella Aloisio, hanno presentato lavori inerenti il trattamento multimodale, ove all'intervento chirurgico viene associata una terapia chemioterapica fatta in fase preoperatoria.

Il Fondo, nato 4 anni fa, svolge attività di informazione, divulgazione degli studi, organizzazione di conferenze e sostegno alla ricerca scientifica mediante l'assegnazione di premi o borse di studio, che permettano ai giovani ricercatori di svolgere la loro attività in strutture specialistiche all'avanguardia sia in Italia che all'estero. Negli ultimi anni si è dato maggior impulso all'attività scientifica, attribuendo borse e premi per ricerche sulle neoplasie pleuro-polmonari. Sarà realizzato anche un opuscolo informativo sul carcinoma del polmone e sul mesotelioma, patologia tumorale che colpisce la pleura, in grado di spiegare chiaramente cosa si intenda per carcinoma, quali siano i fattori di rischio e quali i pazienti a rischio, in che cosa consista il quadro clinico e quali i sintomi d'esordio.

Il Fai progetta di restaurare  
la meridiana di San Giusto

«Diamo un futuro al nostro passato». E' questo il motto che oggi anima le iniziative del Fai, Fondo per l'ambiente italiano, sorto a livello nazionale nel '75 con lo scopo di tutelare e salvaguardare il patrimonio artistico e naturalistico del Paese. Grazie al contributo di migliaia di aderenti, il Fai punta da sempre al recupero di antichi castelli, dimore storiche o monasteri, al restauro di affreschi, statue, dipinti e oggetti d'arte, alla custodia di giardini d'epoca, alla protezione di aree naturali. Sia che compri direttamente una proprietà, sia che la acquisisca in donazione, lascito o eredità, sia che finanzi il riutilizzo, questo ente opera affinché essa riviva anche attraverso l'allestimento di mostre e attività culturali aperte al pubblico. In tale ottica il Fai gestisce attualmente 30 beni in tutta Italia.

A Trieste la delegazione Fai conta 400 iscritti e si è resa promotrice di numerosi interventi nel tempo: «Tra gli altri rammenta il suo capo delegazione, Dino Cusico - il Fai ha ricollocato la statua di S. Sergio sul frontone della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ha restaurato e ricollocato quella di Leopoldo I d'Austria in piazza della Borsa, ripristinato la targa della Fonte Oppia in via dell'Isola, dato avvio alle indagini preliminari sulla staticità dell'Arco di Riccardo. Ora l'intento prosegue Cusico - è quello di dare sostegno alle proposte illustri di recente dall'ingegner Alberi riguardo al restauro della meridiana di quella interna alla Camera di commercio».

Alberi, triestino e tra i massimi esperti italiani di gnomonica (la tecnica di rappresentazione proiettiva della sfera celeste) si dimostra ben lieto dell'interessamento. «Sarebbe un valido modo di ricordare ai cittadini e ai visitatori alcuni dei momenti importanti della nostra storia. La meridiana di San Giusto, infatti, riporta al periodo della redenzione di Trieste ed è stata costruita dal Capitano d'Alberici che ne ha realizzato a causa della storditura dello stilo (l'asta la cui ombra, proiettata sul quadrante, indica l'ora). Quella della Camera di commercio, nonostante qualche problema, segna esattamente il mezzogiorno solare. Si potrebbe prolungare l'asse meridiano, a pavimento sulla piazza della Borsa. Ormai, del resto, va di moda arredare luoghi pubblici con modelli orizzontali».

«Diamo un futuro al nostro passato», allora, anche rifasando il proprio orologio digitale sull'ora di una meridiana.

fi. ric.

## MOVIMENTO NAVI



## TRIESTE - ARRIVI

| Data | Ora   | Nave            | Prov.    | Orm.    |
|------|-------|-----------------|----------|---------|
| 31/7 | 8.00  | Tu UND TRANSFER | Istanbul | 31      |
| 31/7 | 10.00 | It ZAGARA       | Meilloni | Silone  |
| 31/7 | 19.00 | Ma GRECIA       | Durazzo  | 22      |
| 31/7 | 24.00 | Gr PELLA        | Pireo    | rada 15 |

## MOVIMENTI

|      |       |          |         |          |
|------|-------|----------|---------|----------|
| 31/7 | 12.00 | Mc DONAT | da rada | a Siot 4 |
|------|-------|----------|---------|----------|

## TRIESTE - PARTENZE

|      |       |                 |           |         |
|------|-------|-----------------|-----------|---------|
| 31/7 | 10.00 | Ma BALI SEA     | ordini    | Siot 4  |
| 31/7 | 17.00 | Ma SEA MAGIC    | ordini    | Siot 3  |
| 31/7 | 17.00 | Ci MOELA        | Koromacno | Servola |
| 31/7 | 19.00 | Tu UND TRANSFER | Istanbul  | 31      |
| 31/7 | 23.00 | Ma VUKOVAR      | ordini    | Siot 1  |

| Linea trasporto passeggeri<br>TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE                                                        |                  |                  |                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| TABELLA ORARIA                                                                                                  |                  |                  |                  |
| TRIESTE → MUGGIA                                                                                                | MUGGIA → TRIESTE | TRIESTE → MUGGIA | MUGGIA → TRIESTE |
| M. Pescheria                                                                                                    | Porto            | Porto            | M. Pescheria     |
| 06.45*                                                                                                          | 07.15            | 07.45            |                  |
| 08.00                                                                                                           | 08.30            | 08.45            | 09.15            |
| 09.30                                                                                                           | 10.00            | 10.15            | 10.45            |
| 11.00                                                                                                           | 11.30            | 11.45            | 12.15            |
| 13.30                                                                                                           | 14.00            | 14.15            | 14.45            |
| 15.00                                                                                                           | 15.30            | 15.45            | 16.15            |
| 16.30                                                                                                           | 17.00            | 17.15            | 17.45            |
| 18.00                                                                                                           | 18.30            | 18.45            | 19.15            |
| 20.00                                                                                                           | 20.30            | 20.30*           |                  |
| * corsa supplementare                                                                                           |                  |                  |                  |
| DOMENICA                                                                                                        |                  |                  |                  |
| per riposo settimanale da Trieste alle ore 11.00 2 corse da Muggia alle ore 17.15                               |                  |                  |                  |
| Orario valido per il periodo dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000 (salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente) |                  |                  |                  |
| TARIFFE                                                                                                         |                  |                  |                  |
| CORSA SINGOLA.....L. 3.000 - Euro 1,55                                                                          |                  |                  |                  |
| ABBONAMENTI 10 corse.....L. 15.000 - Euro 7,75                                                                  |                  |                  |                  |
| NOMINATIVI 50 corse.....L. 38.000 - Euro 19,88                                                                  |                  |                  |                  |
| Trasporto ciclomotori.....come per i passeggeri                                                                 |                  |                  |                  |
| BICICLETTE.....L. 1.000 - Euro 0,52                                                                             |                  |                  |                  |

Linea trasporto passeggeri  
TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

| TABELLA ORARIA PARTENZE |         |
|-------------------------|---------|
| TRIESTE                 | BARCOLA |
| Molo Audace             | Porto   |
| 08.00                   | 08.30   |
| 09.00                   | 09.30   |
| 10.00                   | 10.30   |
| 11.00                   | 11.30   |
| 12.00                   | 13.30   |
| 14.00                   | 14.30   |
| 15.00                   | 15.30   |
| 16.00                   | 16.30   |
| 17.00                   | 17.30   |
| 18.00                   | 18.30   |
| 19.00                   | 19.30   |

Orario valido per il periodo dal 1.º LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000

## TARIFFE

|                                                   |
|---------------------------------------------------|
| CORSA ANDATA O RITORNO.....L. 2.000               |
| ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse.....L. 14.000 |

CAPENZA: 42 POSTI A SEDERE

Linea trasporto passeggeri  
TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA  
DUINO - MONFALCONE

| TABELLA ORARIA |             |
|----------------|-------------|
| TRIESTE        | MONFALCONE  |
| Molo Pescheria | Porticciolo |
| 08.15          | 11.50       |
| 08.40          | 12.15       |
| 08.45          | 12.20       |
| 09.05          | 12.40       |
| 09.15          | 12.45       |
| 09.25          | 13.00       |
| 09.30          | 13.05       |
| 09.45          | 13.20       |
| 09.50          | 14.25       |
| 10.05          | 14.40       |
| 10.10          | 14.45       |
| 10.25          | 15.00       |
| 10.30          | 15.10       |
| 10.50          | 15.30       |
| 10.55          | 15.35       |
| 11.30          | 16.00       |

## TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TRIESTE-GRIGNANO L. 3.000; abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. SISTIANA-DUINO L. 1.000. TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000; 10 corse L. 40.000; 50 corse L. 90.000. MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## ELARGIZIONI

— In memoria di Lidia Bravin per il compleanno (31/7) dai suoi cari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Mariolina De Blasio da mamma, papà, Maurizio e Debora 100.000 pro. ist. Burlo Garofolo (div. oncologica).  
— In memoria di Giuliana nel XV anniv. (31/7) dalla mamma 100.000, dalle amiche Remigia, Rosetta, Liliana 30.000 pro Astad.  
— In memoria di Haydn Kirk nell'VIII anniv. (31/7) dalla moglie Adelia 100.000 pro Sogit, dalla cognata Lidia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Uccia Micheluzzi Zuliani nell'VIII anniv. (31/7) dalla sorella Franca e famiglia 50.000 pro Ass. de Banfield.  
— In memoria di Claudia Pacini nell'XI anniv. da zia Neda 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Ernesto Sincovich (31/7) dalla moglie Palma 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Mario Tinotti per l'anniv. (31/7) dalla figlia Cesarina 20.000 pro Unicef (Eritrea), 10.000 pro Astad.  
— In memoria di Maria Venier ved. Tamburini nel III anniv. (31/7) da Giorgio e Luciana 50.000 pro frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Gertrude Vig Camerini nel 56.º anniv. del matrimonio (31/7) dal marito Raffaele Camerini 30.000 pro Adei-Wizo.  
— In memoria di Nivia Colombar da Aurelio e Bianca Colombar, dalla sorella Mariasa e famiglia 200.000, dai medici della Clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara 100.000 pro Unione italiana ciechi.  
— In memoria della prof. Laura Del Fabbro da Renata Petrini 30.000 pro chiesa Madonna del Mare (per i poveri).  
— In memoria di Lucia Depolli Frangini da Lucia Lipizer Frangini 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Lanfranco Di Stefano Mocchi da Karen e Brian 100.000 pro Ist. nazionale neurologico «Carlo Besta» (Mi).  
— In memoria di Mario Dubrovich da Argia e figlie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

# CULTURA & SPETTACOLI

**STORIA** Pubblicato dalla californiana Stanford University Press un saggio di Lois C. Dubin

## Trieste, un porto di libertà per gli ebrei

Lo sviluppo economico della città esigeva, nel '700, il loro coinvolgimento

È abbastanza consueto oggi, in tempi di multiculturalismo trionfante, attribuire la grandezza passata di Trieste ai molteplici apporti etnici e religiosi che nel Settecento hanno accompagnato la crescita economica della città. Un recente volume offre invece una visione diversa. Se lode va fatta, si dice, non è alla diversità, quanto all'unità che è nata dalla diversità. Il libro in questione è apparso alcuni mesi fa, pubblicato da una delle maggiori case editrici di saggiistica americana, la californiana Stanford University Press: **"The Port Jews of Habsburg Trieste, Absolutist Politics and Enlightenment Culture"** (Gli ebrei del porto nella Trieste asburgica. Assolutismo e cultura dell'Illuminismo). Ne è autrice una giovane studiosa americana, **Lois C. Dubin**, che ha condotto la propria ricerca all'interno dell'Harvard University, dove è stata se-

guita da alcuni fra i maggiori storici dell'ebraismo. Oltre a essere basato su una vasta ricerca d'archivio, questo saggio è dotato di solidi riferimenti culturali e la vicenda triestina è collocata in un contesto europeo e sistematicamente commisurata a esso.

Trieste, sostiene l'autrice, è un osservatorio privilegiato sia delle politiche assolute sia della storia dell'ebraismo settecentesco. A quest'ultimo proposito sono stati due i modelli seguiti nel raccontare il cosiddetto processo di emancipazione ebraica: il modello Parigino, come esperienza di adattamento culturale, e il modello Berlino, come esempio di emancipazione condotta sul



Ebrei che passeggiano nel porto di Trieste prima di imbarcarsi per la Palestina.

terreno giuridico. Ebbene, si afferma, non è il caso di procedere lungo questi modelli antagonisti; il caso Trieste, ovvero il caso «Trieste e Vienna», dimostra che le due esperienze si sono combinate in successione.

In particolare, la ragione di stato, la politica mercantile che promosse la costituzione del porto franco, ha chiamato gli ebrei a Trieste perché lo sviluppo del porto esigeva che se ne usassero le competenze in campo economico. A integrarli ha provveduto la politica assolutistica di Maria Teresa (attraverso la concessione di privilegi) e quella di Giuseppe II attraverso politiche

general, quali la patente di tolleranza del 1781, che implica il riconoscimento delle varie confessioni presenti all'interno dello stato asburgico.

A sua volta, a uno stato che propone l'integrazione (a dire il vero, più in quanto individui che in quanto comunità) gli ebrei rispondono accettandola. Ne è esempio la disponibilità a uscire dal ghetto; ma l'autrice sottolinea anche l'uso dell'italiano come poderoso fattore di integrazione: integrazione nella società dunque, forse più che integrazione nello stato. Nel descrivere se stessi gli ebrei si definiscono pari e uguali agli

altri: è una parità che discende, più che da affermazioni di principio, da situazioni di fatto. Ad esempio, nel 1782 viene concesso agli ebrei di essere eletti nella Borsa e circa dieci anni dopo ne potranno diventare direttori.

Quando ai primi dell'Ottocento i francesi arriveranno a Trieste a portare il nuovo verbo della Rivoluzione, si accorgeranno che la condizione degli ebrei non era affatto diversa da quella che essi proclamavano. Ne discende una sorta di rivalutazione del riformismo assolutista in rapporto ai principi dell'89. «Gli editti di tolleranza di Giuseppe II rappresentano qualcosa di intermedio fra i privilegi vecchio stile, che avevano a lungo definito lo status degli ebrei, e le astratte dichiarazioni universali di nuovo stile che sono per la prima volta comparse con la Rivoluzione francese e con la formale emancipazione giuridica in base ai principi del-

la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino». Allora dove sta la differenza? Sta nel fatto, scrive Lois Dubin, che Giuseppe concesse «libertà da» ma non «libertà per», che dagli studiosi ebraici è abitualmente associata a emancipazione. Quella di Giuseppe II è dunque una politica di «inclusione civile».

All'interno della comunità ebraica l'integrazione ha favorito la diffusione dell'Haskalah, cioè la versione ebraica dell'Illuminismo. Ma a Trieste vecchio e nuovo stanno assieme e ciò dà compattezza alla comunità: «tradizione, tolleranza civile giuseppina, illuminismo e Haskalah si adattano bene assieme».

L'esperienza degli ebrei triestini nel corso del Settecento è, dunque, molto diversa da quella compiuta dagli ebrei ashkenaziti del Centro Europa, sottoposti a un'assimilazione forzata. Inoltre, mentre per gran parte dell'ebraismo europeo i diritti vengono riconosciuti in cambio di una «rigenerazione» ebraica, a Trieste ciò non è necessario perché gli ebrei hanno già dimostrato di essere utili allo stato e di avere quindi piena dignità civile.

Giampaolo Valdevit



Ebrei deportati nel campo di concentramento di Dachau.

La conferenza di Wannsee, del 20 gennaio 1942, nella quale fu pianificata la soluzione finale, è stata al centro di diverse ricostruzioni storiche e perfino delle polemiche negazioniste, che hanno cercato di sminuire la portata di quelle decisioni, dove lo stato tedesco si faceva promotore e artefice ufficiale dello sterminio ebraico, è stata ricostruita da **Kurt Pätzold** ed **Erika Schwarz** nel volume intitolato **"Ordine del giorno: sterminio degli ebrei"** (Bollati Boringhieri, pagg. 181, lire 48 mila).

Il testo è diviso in tre parti, con l'introduzione che offre, a partire dall'interrogatorio di Adolf Eichmann, una panoramica dei precedenti e delle conseguenze della conferenza di Wannsee, seguita da un repertorio di documenti, e concluso da un'utile biografia dei partecipanti alle criminali decisioni. I due autori convengono sul fat-

to che la conferenza non fece altro che sancire, sotto un profilo della morte resa in pratica industriale, una prassi che ormai era diffusa dall'autunno 1941 nei territori sovietici e jugoslavi occupati, delle effettive uccisioni di civili ebrei e zingari. Subito dopo arrivarono gli «specialisti» con i loro furgoni ermetici, i forni crematori...

Drammaticamente eloquenti sono alcuni rapporti, redatti dagli ufficiali e dai funzionari che avevano assistito alle fucilazioni e alle deportazioni; scriveva il tenente Walther da Belgrado: «Fucilare gli ebrei è più facile che fucilare gli zingari. Devo ammettere che gli ebrei vanno incontro alla morte con grande compostezza, mentre gli zingari piangono, urlano, si agitano continuamente, quando già si trovano sul luogo della fucilazione».

Lo sterminio degli ebrei residenti a Fiume e nelle località limitrofe è ricostruito

nel fascicolo **"Il tributo fiumano all'Olocausto"** (pagg. 72, s.i.p.) pubblicato a cura della Società di Studi Fiumani e dell'Associazione per la cultura fiumana, istriana e dalmata del Lazio. Lo studio, che si avvale di una ricerca negli archivi italiani e croati, delinea i tratti particolari della comunità ebraica in riva al Quarnero attraverso le vicende del Novecento. La partecipazione al fiammesimo legionario, i rapporti con il fascismo in una terra di confine, fino alle leggi razziali e la successiva occupazione nazista.

Particolare attenzione è riservata alla figura di Giovanni Palatucci, reggente della questura di Fiume che si prodigò nel salvataggio di migliaia di ebrei, fin quando non fu arrestato dai nazisti e deportato a Dachau, dove morì a tre mesi dalla fine della guerra. Nel dopoguerra, i 154 sopravvissuti subirono la sorte della popolazione italia-

na vessata dal regime comunista jugoslavo: un ebreo che aveva combattuto con le forze alleate, appena giunto in città, fu fatto sparire; il cimitero venne confiscato; la stragrande maggioranza degli ebrei scelse la strada dell'esodo, portandosi dietro, a lungo, il pregiudizio di certi censori jugoslavi di sentirsi italiani.

Infine, la testimonianza di **Enzo Forcella**, allora a Roma, sull'attività del Vaticano che nasconde ebrei, antifascisti, intellettuali, industriali e che fa il gioco delle tre carte con i tedeschi e i fascisti, è gustosamente resa nel postumo **"La Resistenza in convento"** (pagg. 250, lire 25 mila, Einaudi). Una cronaca di mezza verità e qualche bugia, intorno al «tutti sapevano»; il sorriso si smorza e si fa amaro, quando si pensa che c'era una guerra sotto casa e gli italiani d'allora si giocavano la vita.

Roberto Spazzali

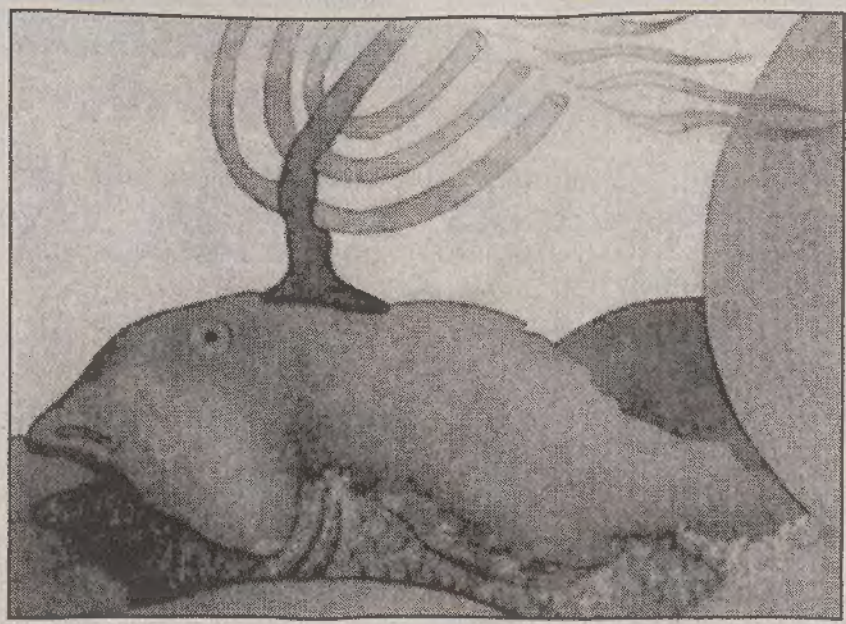
La «Soluzione finale» nella ricostruzione di Kurt Pätzold ed Erika Schwarz

## «Fucilarli è facile. Non piangono»

Una ricerca d'archivio sul «Tributo fiumano all'Olocausto»

I viaggi in Terra Santa della Randegger-Friedenberg, tra illusioni e delusioni

## Gerusalemme, il sogno impossibile di Flora



Acquerello di Ugo Pierri ideato per la copertina del libro.

Gerusalemme: luogo santo comune a ebrei, cristiani, musulmani. Luogo di alterità religiosa, di Dio che si può chiamare Jahvè o Allah, di brevi distanze tra Santo Sepolcro, Muro del Pianto e Moschea di Omar, ma anche di segmenti di popolazione che non si parlano, non si capiscono e soprattutto sanno poco o nulla gli uni degli altri. Ma per **Flora Randegger-Friedenberg**, insegnante ebrea triestina, vissuta in pieno Ottocento, sionista ante litteram, Gerusalemme era proprio il luogo dello spirito, il suo, e di quello delle giovani ragazze che lei voleva educare. «Da Trieste a Gerusalemme», viaggi in Terra Santa di una giovane maestra ebrea (1856, 1864), (Terziaria, pagg. 58, lire 21 mila) è il diario di questa temeraria donna, animata da propositi didattici ma anche da una fede indefessa, curiosa come lo sanno essere quelli che partono per il piacere di arrivare senza perdere quello, ancora più importante, del viaggiare dentro di sé.

Lo diceva già Orazio che «non è cambiando cielo che si cambia anima». Flora Randegger-Friedenberg la sua se la porta accanto, compagna di viaggio silente ma non inascoltata, pronta ad aprirsi a un'avventura che ha a che fare con la ricerca di un senso esistenziale. La ricerca di senso non appartiene alla natura umana, ma a quella tribù umana, educata dalla tradizione giudaico-cristiana che ha iscritto il tempo in un disegno (di salvezza) trasformando il fluire delle cose in «storia». E allora, in questa prospettiva messianica il credente, le sue azioni, la sua volontà non si confonde in una statica casualità, ma si rimette in gioco, ben sapendo che la posta è alta.

E nel 1856 che Flora si mette in viaggio per la prima volta, ispirata dalla lettura del Tasso, i passi della Bibbia, crociata anch'essa, ma di una liberazione diversa, educativa, anche se pur sempre religiosa. «Per cui credo adempire a un obbligo, trasmettendo ciò che hanno veduto i miei occhi... Ma l'assimilazione però sarà interessante per ogni buon

Israele; e forse queste linee trapianteranno in voi parte di quell'ardor nazionale che quasi consunse l'anima mia, tanto da farvi sinceramente desiderare il risorgimento d'Israele». Imbarcatasi sul vapore «America» questa proto-sionista con una attenzione da sociologo arriva ad Alessandria, visitando e descrivendo gli usi e i costumi di quel paese, cambia vapore e parte per Jaffa. Altre atmosfere e altri paesaggi, Flora ne raccoglie gli odori, i colori, gli abiti, i vi-

si, ha cambiato mezzo di locomozione, ora è in carovana, su un cavallo. Anche se i luoghi che Flora attraversa sono solo delle zone di transito, tappe che la avvicinano alla meta, alla patria ritrovata, al luogo, lo sguardo evocativo e immaginifico della donna non cambia, è il tempo rarefatto di un Oriente lontano.

Finalmente arriva nella Città Santa, trova alloggio, scopre la durezza e la purezza della quotidianità dei suoi correligionari: «Tre volte beati, o poveri fratelli, che l'alma avete intemerata e il corpo robusto per reggere a vita si aspra ed austerà». Neanche Flora regge la prima volta a Gerusalemme, i soldi scarseggiano, il nubilito non gioca a suo favore, si sposa e rimpatria. Nell'inverno del 1864 accetta l'offerta di Albert Cohn, ambasciatore dei Rothschild di Parigi per la beneficenza, di dirigere la scuola femminile Evelina de Rothschild a Gerusalemme. Parte, per la seconda volta, con i suoi quattro figli, ma i rabbini ashkenaziti della città la osteggiano, solo poche allieve sefardite riescono a frequentare la scuola: il 1865 è un anno di epidemie e carestia. Flora e le sue studentesse soffrono di stenti.

Nel 1866 torna a Trieste. Il suo ambizioso sogno personale di istruire ed educare in una città come Gerusalemme dove non ci sono istituzioni scolastiche è fallito, così come i suoi appelli agli ebrei della diaspora affinché finanzino la rinascita della gloria del popolo ebraico nella loro antica patria. Resta la testimonianza vitale di una donna che ha saputo andare incontro al suo destino senza perdere la speranza, vivendo come un atto di fede ogni sua scelta, coraggiosamente. Nell'anno del Giubileo, la cronaca dei viaggi di Flora Randegger-Friedenberg rimanda alla visita del Papa a Gerusalemme, a una così forte progettualità ecumenica da sembrare una sfida. Fatta di autocritica storica, di invito a un'unione pan-cristiana, di pace insomma. Sarebbe ora.

Cristina Bonadei

### IN LIBRERIA

«Turisti per caso» di Syusy Blady e Patrizio Roversi (pagg. 235 - lire 18 mila - Einaudi)

Noi siamo l'esperienza che abbiamo fatto, scrivono i due viaggiatori alquanto atipici - lui pigro e pieno di fobie, lei incosciente e instancabile - nella quarta di copertina, «due turisti che da dieci anni sono andati in un po' di posti nel mondo». Armati di piccola telecamera hanno visitato India, Nepal, Mustang, Shanghai, Rio de Janeiro, Spagna, Marocco, Egitto, Turchia, Cuba, Caraibi, Giappone, Polonia... E c'è da scommettere che il loro viaggio non è finito. Qui, in una sorta di diario a volte divertente, sempre ricco di notizie e informazioni, provano a raccontare «quel poco che abbiamo capito del mondo facendo i Turisti per caso». Particolari e dettagli che nel montaggio televisivo non hanno trovato spazio.

«La buona madre» di Sue Miller (pagg. 350 - lire 15 mila - Best)

Da poco divorziata, Anna Dunlap deve ricostruirsi una nuova esistenza assieme alla figlia di quattro anni, Molly. L'incontro con Leo, affascinante artista dalla vita sregolata, significa per lei conoscere finalmente l'intensità della passione, sentirsi bella e per la prima volta sensuale... Il romanzo dell'autrice di «Mentre ero via» narra una vicenda profondamente sentita, «che commuove e avvince creando un forte impatto emotivo», secondo il lancio di Publishers Weekly. The New York Times Book Review si spinge oltre: «È un libro straordinario per la sua autenticità, e Sue Miller è decisamente abile nel raccontare gli infiniti aspetti dell'essere madre».

«Cavallo pazzo», di Mari Sandoz «Geronimo», a cura di S.M. Barrett (pagg. 500 e 209 - lire 24 e 20 mila - Bompiani)

Due libri che narrano le vicende dei nativi americani. Nel primo, viene raccontata la vita di Cavallo pazzo, il valoroso capo dei Sioux Oglala, sulla scorta di documenti e testimonianze di prima mano. Si tratta in realtà della storia di un intero popolo, che nella seconda metà dell'Ottocento viene sconfitto e decimato barbaramente dagli invasori yankees. Nel secondo libro, la storia della vita di Geronimo, da lui dettata a viva voce divagando da un argomento all'altro, secondo l'uso indiano, in assoluta libertà. I temi si intrecciano in un colorito disordine: il canyon nel quale è nato, la caccia al bisonte, le tradizioni religiose della sua tribù, la raccolta del sale, la scelta delle erbe medicinali...

«La cultura fascista» di Ruth Ben-Ghiat (pagg. 354 - lire 38 mila - Il Mulino)

Ancora alla ribalta la politica culturale del Ventennio e il rapporto tra fascisti e intellettuali, quando si è appena sopita la polemica scoppiata in seguito al libro di Angelo D'Orsi. Secondo l'autrice, docente universitaria a New York, il fascismo, con l'obiettivo di una «bonifica» morale e sociale indirizzata alla creazione di un «uomo nuovo», attraverso una parte considerevole del ceto intellettuale italiano, convinto che tale «modello di modernità» avrebbe risolto la crisi europea contemporanea e gli antichi problemi di integrazione nazionale. Diversi filoni di pensiero, da settori all'avanguardia a tendenze tecnocratiche, parteciparono a questo programma teso al «rimodellamento» dei comportamenti e della psicologia collettiva degli italiani.

«Gli italiani dimenticati» di Giulio Vignoli (pagg. 341 - lire 45 mila - Giuffrè)

Corsica, Nizza, Briga e Tenda, Malta, Istria, Fiume, Dalmazia, comunità in Romania, in Bosnia, in Slavonia, in Moldavia, in Ucraina: non è un elenco di propositi irrealistici ma un'ampia trattazione che l'autore, docente di diritto comunitario all'Università di Genova, dedica a presenze etniche, linguistiche, culturali (spesso originarie del Nord-Est veneto e friulano) che si sono preservate nel tempo nonostante siano state oggetto di frequenti e violenti tentativi di sradicamento. Vignoli evidenzia polemicamente come le pubbliche istituzioni ben poco si siano occupate e si occupino di questi connazionali sparsi in Europa, che invece desiderano tutelare, a onta della scarsità di mezzi, la loro storia e le loro tradizioni.

«Strettamente riservato» di Geronimo (pagg. 267 - lire 30 mila - Mondadori)

«Memorie di un superminimo della prima repubblica» è il sottotitolo di questo libro: infatti, dietro al «non de plume», che rievoca il grande capo pellerossa, si cela (ma neanche tanto) Paolo Cirino Pomicino, politico democristiano, leader della corrente andreattiana a Napoli, a più riprese chiamato a far parte dei governi tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90, travolto poi da inchieste giudiziarie. Arringa difensiva da un lato e contrattacco dall'altro, la parte più interessante dei ricordi Pomicino si concentra sulla fase agonica della «prima repubblica», sui rapporti con il mondo economico e con l'opposizione post-comunista. Numerosi gli episodi inediti, talvolta inquietanti, in un contesto auto-assolutorio ma non privo di interesse.

**TEATRO** Il nipote dello scrittore vuole bloccare lo spettacolo «Molly Bloom A Musical Dream»

# Fatto così, Joyce è roba da circo

Fitto carteggio con l'attrice Anna Zapparoli e il Festival di Edimburgo

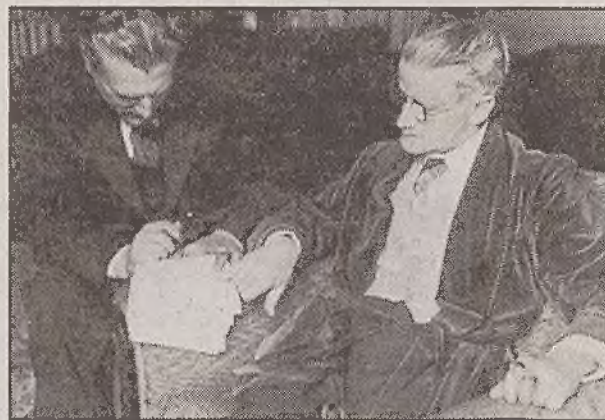
## Nekrosius all'École des Maîtres su «Il Gabbiano» di Cechov

**UDINE** Il regista lituano Eimuntas Nekrosius, reduce dal successo ottenuto a Venezia, alla Biennale Teatro, con il suo «Otello», sarà da oggi a Fagagna (Udine) alla guida dell'École des Maîtres promossa dal Centro servizi e spettacoli di Udine e dall'Ente teatrale italiano assieme a partner francesi, belgi, portoghesi e russi, quest'anno strutturata in forma di stage unico di 60 giorni. Nekrosius sarà affiancato dal figlio Marius. Nekrosius per il suo stage di per-

fezionamento, ha scelto di tornare all'amato Cechov, con «Il gabbiano». Fino al 28 agosto, il regista sarà nella sala di Palazzo Pico, a Fagagna, mentre per la seconda sessione dal 29 agosto al 24 settembre, i 22 allievi si trasferiranno a Saint Priest-Taurin, in Francia. Il lavoro teatrale sarà reso in forma di spettacolo e presentato il 24 settembre a Ville Le Mazeau, in Francia, il 26 settembre al Théâtre de la Cité di Liegi e il 28 settembre al Quirino di Roma.

**LONDRA** Una Molly Bloom distesa su un pianoforte a coda che, con tono lascivo e provocante, declama, o meglio, canta il monologo dello scandalo che chiude l'«Ulisse» di James Joyce. L'attrice italiana Anna Zapparoli intende rappresentare questa scena in un musical tratto dal celebre romanzo e allestito per il prossimo Festival di Edimburgo.

Ma il pronipote del grande scrittore irlandese insorge, definendolo «roba da circo». Secondo il settimanale londinese «Observer», Stephen James Joyce ha scritto al direttore del Festival, Paul Gudin, pregandolo di



Lo scrittore irlandese James Joyce.

radiare lo spettacolo, che si intitola «Molly Bloom A Musical Dream» (Molly Bloom, un sogno in musica).

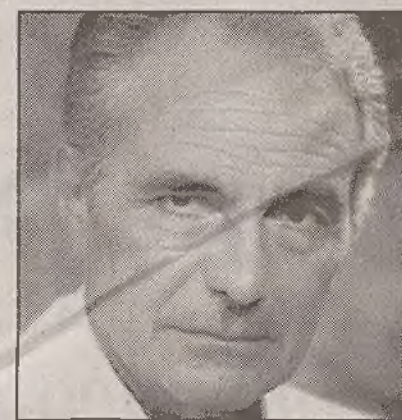
Stephen Joyce, secondo il giornale, obietta che il capolavoro scritto dallo zio non si presta a essere rappre-

sentato in teatro, alla radio o alla televisione: è un'opera letteraria da leggere e basta. C'è stato anche un fitto scambio di lettere con l'attrice italiana, in cui il pronipote dello scrittore sostiene che nel caso specifico, oltretutto, «lo spettatore viene distratto anche dalla musica e da quella figura femminile distesa sul pianoforte».

Molly Bloom, eroina dell'«Ulisse», è uno dei personaggi letterari più controversi di tutti i tempi. Il suo monologo, zeppo di espliciti riferimenti sessuali, scandalizzò i benpensanti dell'epoca e il libro, uscito nel 1922, fu per anni all'indice in vari paesi.

## CINEMA Il premio consegnato dal presidente della giuria Age Amidei a «Giorni dispari» opera prima di Tambasco

**GORIZIA** «Quando a consegnarti un premio è una giuria prestigiosa con autori del calibro di Age, Ettore Scola e Suso Cecchi d'Amico, pensi davvero che non hai sbagliato». Parole di Dominick Tambasco che ha ricevuto, sabato scorso, il premio alla migliore opera prima assegnato dalla giuria del Premio Amidei al lungometraggio «Giorni dispari», di cui Tambasco è regista e anche sceneggiatore insieme a Daniele Cesarano e Giulia D'Intino. È stato il presidente della giuria, Age, a consegnare il premio a Tambasco, salernitano, già collaboratore come autoregista di Marco Ri-



Lo sceneggiatore Age.

si, Ricky Tognazzi e Sergio Rubini.

Tambasco, che sta lavorando alla sceneggiatura di un nuovo film («Forse con Margherita Buy, visto che l'ha letto e le è piaciuto molto»), è stato accom-

pagnato all'Amidei dalla giovane attrice Irene Ferri, Bruna in «Giorni dispari», che nei prossimi mesi sarà al cinema in una pellicola di Carlo Vanzina e su Raiuno con la fiction «Cerca lavoro».

Oggi alle 20.45, il XIX Premio Sergio Amidei alla migliore sceneggiatura prosegue con la quinta serata, dedicata ai vincitori del David di Donatello. In concorso, sarà proiettato «Pane e tulipani» di Silvio Soldini (David per il miglior film). La serata sarà aperta dal lavoro che ha vinto il David per il miglior cortometraggio: «Monna Lisa» di Matteo Del Bò, che sarà ospite al Teatro Tenda in Castello. d. vod.

## Accademia di musica di Mosca I tesori del Capitolo di Cividale



Nella foto un momento del concerto a Cividale.

**CIVIDALE** Alla penultima giornata del Mittelfest, Cividale ha esibito l'argenteria di casa, intitolando il concerto in San Francesco, protagonisti gli otto archi dell'Accademia di Musica Antica di Mosca diretti da Tatjana Grindenko, «I tesori del Capitolo di Cividale». Quando lo Stato incaricò i Codici più antichi nutrendo il locale Museo Archeologico, rimasero nel Capitolo nel Duomo le pagine musicali più recenti, relative ai secoli Sette e Ottocento. Nonostante il suo continuo arricchimento per ulteriori lasciti, è basterebbe citare l'opera omnia dei Tessitori, Tomadini e Foraboschi, questi ambienti versavano nel più completo abbandono e si temeva il peggio per il prezioso contenuto.

Solo da pochi anni, con l'istituzione del Centro regionale di Villa Manin, è stato avviato il restauro e i brani musicali oggi a disposizione, debitamente catalogati, assommano a oltre cinquemila. Ci sono gli autori di passaggio e quelli stanziali.

La violinista Grindenko ha scelto fra i primi l'operaista veneziano Baldassare Galuppi, offrendo all'ascolto dei suoi Concerti e il Mottetto «Sparsa il crine», un certo Giuseppe Cervellini che fu maestro d'organo in Sant'Antonio Nuovo a Trieste verso il 1820, e, fra i secondi, Pietro Alessandro Pavona e Bartolomeo Cordans.

Gli strumentisti moscoviti corrispondono adeguatamente al piglio violinistico della Grindenko, non compiono il prodigio di trasformare in capolavori pagine che non toccano altezze sublimi, ma hanno dalla loro il senso di un fraseggio molto caratterizzato in senso descrittivo, ondeggiando fra la spensierata letizia dei tempi veloci e la meditazione di quelli lenti.

Nei Mottetti hanno sorretto le voci solistiche, molto applaudite, di Galina Muradova e Carola Guber, unite nel conclusivo «Stabat Mater» di Pavona. Molto apprezzato, nonostante la lunghezza del programma e la cerimonia introduttiva, il gesto della Grindenko che ha inteso ricordare l'anniversario baciando eseguendo la Partita, e relativa Ciaccona, in re minore.

Claudio Gherbitz

**FESTIVAL** Tra gli eventi del Mittelfest, concluso ieri, una voce dalla clausura e raffinate narrazioni persiane

## La forza solitaria e raccolta della poesia

**CIVIDALE** Tra le occasioni del Mittelfest - che si è concluso ieri dopo nove giornate intense e a volte sovraeccitate di spettacoli, concerti, letture - gli incontri dedicati alla poesia hanno conservato invece un'identità speciale, sobria e raccolta. Adatta alle parole dei poeti, che da alcuni anni Cesare Tomasetti sceglie con un'intuitività premiata poi da un pubblico scrupoloso e fedele.

C'è chi sostiene che la poesia deve trovare ospitalità nei libri, nell'intimità che si crea tra la pagina e il lettore, negli spazi personali che quest'ultimo apre tra i versi. Altri, come Tomasetti, preferiscono invece immaginarla legata alle proprie origini, che sono le stesse del canto, e si fanno quindi sostenitori di una poesia che parla, la fanno fiorire dentro le voci, l'affidano magari ad attori, che con il loro talento la «mettano in scena».

«Allestire» poesia è una consuetudine al Mittelfest, ribadita anche quest'anno dalle serate che Giacomo Zito ha ideato per i versi del poeta romano Nichita Stănescu, per quelli del turco Fazlî Dâğlarca e per la trilogia in lingua friulana che comprende, ieri sera, liriche di Leonardo Zamier, Elsa Buijese e Pierpaolo Pasolini.



Giulia Lazzarini recita i versi di una monaca di clausura.

Particolare è stata però la serata in cui nella piccola chiesa di San Pietro ai Volti sono risuonati i versi di una monaca di clausura, recitati da Giulia Lazzarini. Suor Maria Grazia, carmelitana del Getsemani di Rovigo, «ha fatto della poesia e della

pregheira una scelta di vita» si legge nel volume edito da Ciscra che raccoglie trent'anni delle sue composizioni. Ma è stata un'esperienza inusuale per gli spettatori, che hanno riempito tutti i banchi della chiesa, scoprire come poesia e pre-

ghiera si sovrappongono nella misteriosa consapevolezza di una donna che a 38 anni, dopo un'intensa attività pubblica, ha scelto di diventare - come lei stessa dice - «allunna della morte» chiudendosi nel silenzio della clausura, comunicando attraverso una grata, componendo testi, a volte anche molto belli, che magari solo all'ultimo verso, scoprono la propria dedica a Dio.

Una decina di minuti di applausi e di commozione sono stati prova di quanto sia forte il potere della parola pura, quella che non ha scopi di comunicazione o persuasione immediata. Qualcosa di cui si sono accorti anche gli spettatori, che, per sette notti, hanno atteso che cominciassero i racconti delle «Sette principesse». Un'idea di Antonella Caruzzi e Roberto Piaggio ha infatti materializzato in un'altra chiesetta cividalese le sette protagoniste delle novelle di Nezami di Ganjé, raffinato scrittore del medioevo persiano, le cui parole hanno vibrato invece di sensualità e avventura, anche nell'interpretazione, pensata per catturare i sensi, di Luisa Vermiglio, Marcela Serli e Barbara Calari.

Roberto Canziani

## Dave Holland, l'emozione di un ritmo da fuoriclasse

**CORMONS** Da più di venticinque anni protagonista indiscusso delle evoluzioni stilistiche, dalle avanguardie ai percorsi musicali personali, che l'hanno consacrato come uno dei contrabbassisti più importanti nella storia del jazz, Dave Holland ha suonato sabato scorso a Cormons per il ciclo «Jazz & Wine of Peace», curato nell'organizzazione dal Circolo Controtempo.

Alla guida del suo quintetto, formazione sulla breccia ormai da tre anni con all'attivo due cd, di cui uno arrivato alla nomination per un Grammy, e un terzo in uscita, Dave Holland ha ribadito di essere artista di grandissima levatura. E il suo quintetto si è confermato come una delle formazioni più avvincenti del jazz contemporaneo, per affiatamento, freschezza e precisione. Tutte qualità che rendono le sonorità del gruppo particolarmente pulite e sempre incisive, ritmicamente coinvolgenti. Perfette per regalare emozioni a chi ascolta.

In concerto, sono stati proposti alcuni inediti e brani tratti da «Prime Directive», tutte composizioni di Holland e dei suoi compagni: Chris Potter al sax alto e tenore, Steve Nelson al vibrafono, Billy Kilson alla batteria e Robin Eubanks al trombone. I fiati hanno sfoggiato un'intesa mirabile, l'utilizzo del vibrafono ha aggiunto all'insieme un tocco curioso, quasi strano, sospeso in un'atmosfera rarefatta. Fondamentale il contributo di Kilson che ha assicurato una immediatezza ritmica alla quale non si può resistere. Dave Holland ci ha messo lo stile del fuoriclasse, guida eclettica di una formazione di straordinaria modernità.

Per la serata, l'unica data nel Triveneto del Dave Holland Quintet, sincero entusiasmo da parte del pubblico, poco meno di cinquecento persone arrivate anche dalla capitale slovena, da Vicenza e da Belluno, pur di non perdersi un appuntamento d'eccezione, che si è chiuso tra gli applausi della platea di piazza XXIV Maggio con gli artisti sul palco a brindare con il vino della pace della Cantina Produttori Cormons.

Dalia Vodice

### APPUNTAMENTI

Il tour europeo di Angelo Branduardi fa tappa, questa sera, a Spilimbergo

## Gamajun Award a Monicelli

**TRIESTE** Oggi alle 20.30, nella sede della Capitaneria di Porto in piazza Duca degli Abruzzi 4, concerto della Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi».

Domani alle 21.30, in piazza Hortis, per Stradasuona, serata musicale con il gruppo italiano Africa Metropolitan.

**UDINE** Oggi alle 21.15, nel Teatro Sociale di Gemona, verrà assegnato a Mario Monicelli il Gamajun International Award abbinato al Laboratorio internazionale della comunicazione.

Oggi alle 21.30, nella chiesa di Santo Stefano a Palazzolo della Stella, va in scena «Del dire autentico», con il racconto dei Benandanti.

**PORDENONE** Oggi alle 21, a Chions, serata con i Pitura Freska.

**GRADO** Oggi alle 21.30, all'auditorium «Marin», per il ciclo «Musica a 4 stelle», la Jazz & Classic Orchestra propone musiche di Astor Piazzolla con «Chè Tango Chè». Replica il 10 agosto.

**LIGNANO** Domani, all'Arena Alpe Adria, spettacolo dei Fichi d'India.

**SPILIMBERGO** Oggi alle 21, in piazza Duomo, fa tappa il tour europeo di Angelo Branduardi, che presenta lo spettacolo «L'infinitamente piccolo - Sulle vie dei pellegrinaggi».

**SLOVENIA** Domani alle 20.30, all'arena Krizanke di Lubiana, fa tappa il tour europeo di Lou Reed. Prevediamo a Trieste da Radio Attività (tel. 040-304444).

**AUSTRIA** Domani alle 21, allo Stadio Prater di Vienna, concerto di Tina Turner (supporter: John Fogerty).

### AMBASCIATORI

LA PAROLA D'ORDINE SULLE STRADE È...

**ROMEO DEVE MORIRE**

Jet Li AALIYAH

UN FILM PER I CULTORI DEL KUNG-FU

### IL GLADIATORE

LA CENA DEI CRETINI È IL FILM CHE DA 2 MESI DIVERTE TUTTA TRIESTE!

### SKULLS

UN'ORGANIZZAZIONE SEGRETA COSÌ POTENTE DA OFFRIRTI TUTTO QUELLO CHE DESIDERI. MA C'È UN PREZZO DA PAGARE...

JOSHUA JACKSON PAUL WALKER

### TEATRI E CINEMA

#### TRIESTE

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».** Festival Trieste Operetta estate 2000. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). Http://www.teatro-verdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».** Operetta estate 2000. «La bella Elena». Martedì 1 agosto ore 20.30 terza rappresentazione. Repliche: 3, 5, 8 agosto 2000, ore 20.30. Vendita dei biglietti

ti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».** Operetta estate 2000. «Dance!». Domenica 6 agosto, ore 20.30, prima rappresentazione. Repliche: 9, 10, 11, 12 agosto, ore 20.30. Domenica 13 agosto, ore 18. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

**STRADASUONA 2000.**

Domani, ore 21.30, Piazza della Borsa: Afrika Metropolitan l'energia del free jazz fusa con il rock, con la musica etnica e il suono carico di religiosità e misticismo dell'inno per un evento musicale di grande raffinatezza. Ingresso libero. In caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro Miela.

**SUONI, IMMAGINI, ATMOSFERE PER UN'IMPERATRICE.** Oggi in piazza Hortis e domani in piazza Sant'Antonio alle ore 21.15: «Duo Almas», Lucio Degani violino e Ferdinando Mussuto pianoforte, musiche di Kreisler, von Vecsey, Hu-

bay, Godowsky, Wieniawsky, Dvorak, Liszt, Drigo, Rrdla, Brahms.

#### 1.a VISIONE

**AMBASCIATORI.** 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise.

**ARISTON.** Vedi estivi. **SALA AZZURRA.** Chiusura estiva.

**EXCELSIOR.** Chiusura estiva. **GIOTTO.** In ferie. **MIGNON.** Solo per adulti.

16 ult. 22: «L'uccello». **NAZIONALE 1.** (Aria condizionata). 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

**NAZIONALE 2.** (Aria condizionata). 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Romeo deve morire» con Jet Li. Dal produttore di «Matrix» un film per i cultori del kung fu.

**NAZIONALE 3.** (Aria condizionata). Solo al pomeriggio. 16.30 e 18.20: «Mercy - senza pietà» con Ellen Barkin. Thriller, v.m. 14.

**NAZIONALE 3.** (Aria condizionata). Solo alla sera. 20.30 e 22.15: «La cena dei cretini». Il film che da 2 mesi diverte tutta Trieste.

**NAZIONALE 4.** (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così po-

tente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare... **SUPER.** In ferie.

#### 2.a VISIONE

**ALCIONE.** 20, 22: «La vita è un fischio» di F. Perez. La ricerca della felicità a Cuba alla fine del nostro secolo. Premiata a l'Habana, Berlino e Rotterdam.

**CAPITOL.** 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Storia di noi due» con B. Willis. e M. Pfeiffer. L. 5.000.

#### ESTIVI

**ARENA ARISTON.** Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Fight Club»

di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton, Helena Bonham Carter. Violentissimo, v.m. 14. Solo oggi. Domani: «Il talento di Mr. Ripley».

**CASTELLO DI S. GIUSTO.** Spettacolo 21.30: «Pokemon». Il film-animazione.

**GRADO.** **CRISTALLO.** Spettacolo unico ore 21.30: «Il gladiatore».

**GORIZIA.** **CORSO.** Chiusura estiva. **VITTORIA.** Chiusura estiva.

**MONFALCONE.** **EXCELSIOR.** Chiusura estiva.

### SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.



ALTERNATIVE SPORTS  
**HALF PIPE**  
TRIESTE

da martedì 1 agosto

tutto a  
**metà**  
prezzo  
estate-inverno



**NAPAPIJRI**  
geographic



**FRED PERRY**  
SPORTSWEAR LONDON

COM. EFF.

Trieste - Via Diaz, 1/c (a 100 metri da piazza Unità)  
Tel. 040/362459 - [www.halfpipeonline.com](http://www.halfpipeonline.com)